



RASSEGNA **STAMPA**

12 marzo 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 70 - € 1,20

il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

Giovedì 12 marzo 2015

Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

UNIBAS E L'IMPEGNO PER MATERA 2019

di **AURELIA SOLE**
 rettore dell'Università
 degli studi della Basilicata

SI PUÒ affermare, ormai con una certa sicurezza, di essere presenti in Basilicata a un diffuso e articolato fermento verso la "cultura", intesa quale fattore propulsivo di crescita e di sviluppo.

Certo bisogna maneggiare questo concetto ancora segue a pagina 17

Fondazione
ricerca
biomedica
Impegno
di spesa per
i 2 presidenti
e il direttore
(170.000 euro)

LABANCA a pagina 8

MORTE AL SAN CARLO

Il giudice nomina
un super perito
nel processo
ai cardiocirurghi
Intanto il Tribunale
reintegra Saponara



AMATO a pagina 14

MALA DEL VULTURE

«Ho ucciso io Delli Gatti»
Morelli confessa
e chiede scusa ai parenti

AMATO a pagina 15

MACROREGIONE 'NDRANGHETA

La droga di Scanzano
Ordinanza d'arresto
per Gerardo Schettino

AMATO a pagina 15

Landini a Rionero, ai cancelli Sata per fare volantinaggio di persona. Infine a Matera

«Ci può essere un altro modo per fare produzione»

Landini
a Rionero
mentre fa
volantinaggio

Il leader della Fiom affronta
le emergenze dei turni di lavoro
Attacca Pd e governo senza mai
nominare Renzi «La personalizzazione
della politica è un danno»

CIERVO, SANTORO alle pagine 6 e 7

PETROLIO. Pittella incontra gli universitari

All'Unibas il Marcello furioso

Ancora una volta il governatore contro i pregiudizi
e le ingiurie. Stoccata alla vecchia politica



GIACUMMO a pagina 20

L'intervista

Ritardi e disservizi
ferroviari

«Noi non latitiamo
Anzi, stiamo facendo
più di quanto previsto»

Parla **Piero Mannarino**
direttore trasporto
regionale della Basilicata
di Trenitalia

«Il problema
esiste,
la morfologia
dei luoghi
non aiuta
A dicembre
2014
il contratto
con la Regione
è scaduto, ci devono
27 milioni ma
noi continuiamo a garantire
che i treni circolino»



LUCIA SERINO a pagina 13

Accordo
di sviluppo
tra il Comune
di Matera
e Invitalia



Nuove imprese
innovazione
startup e turismo

CIERVO a pagina 27

Riforme
Botta
e risposta
tra Restaino
e Folino
sull'assenza
in Aula



SANTORO a pagina 7

Catering - Event - Restaurant - Location Riverside

S & P Catering & Banqueting
Matera - Via Giardinella, 3

Tel. 0835 389364 - www.sagripicini.it

LAURENZANA

Adescava minori
e li pagava
per fare sesso
Arrestato

a pagina 24

SU REAL TIME

Antonia ad Hair
Da Viggiano
una sfida
all'ultimo taglio

AGATA a pagina 44



SPORT



LEGA PRO

Melfi corsaro
a Messina
E' un colpo
da salvezza

I.R.S.A.Q. (Istituto di Ricerca sulla Sicurezza, Ambiente e Qualità)
dal 1995 è un'Azienda che opera a livello nazionale in grado di offrire
servizi e consulenze di altissimo livello, grazie ad un team di esperti,
in settori di primaria importanza.

I NOSTRI SERVIZI

- ANALISI FISICHE, CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE
- ANALISI ECOTOSSICOLOGICHE
- CONSULENZA E ASSISTENZA
- AMBIENTE
- AGROALIMENTARE
- QUALITÀ
- SICUREZZA ED IGIENE DEL LAVORO
- FORMAZIONE

Via del Galileo, 50 - POTENZA (PZ)
Tel. 0971 57 201 - Fax 0971 55 948
irsag@irsag.it - www.irsag.it

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Giovedì 12 marzo 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0871/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappelloni, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediteranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0871/274883
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 Arborea: 0883/341011	Foggia: 0881/779911 Brindisi: 0831/223111	Lecce: 0832/463911 Taranto: 099/4580211
---	--	--

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana**
e Nova Siri

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

FRA NUMERI E PAROLE TANTI DUBBI NERO PETROLIO

di MIMMO SAMMARTINO

«In principio era il Verbo». Cioè la Parola. Per trovare i numeri, bisogna arrivare al quarto Libro. Però, per capire in che direzione procede il mondo, i numeri contano. Magari non bastano. Ma contano. La vicenda petrolio in Basilicata, fra i cui numeri si rischia sempre la vertigine, lo conferma. Il governatore Pittella da tempo dispensa cifre: 59 pozzi autorizzati nel 1988, ridotti a 46 nel 2005; 40 realizzati, di cui 27 in produzione; altri 4 in attesa di nulla osta; oltre ai due di reiniezione (di cui uno solo in esercizio). E poi: su 18 istanze per permessi di ricerca, nessuna approvazione dalla Regione (17 già rigettate).

I numeri contano, ma da soli non bastano a dar conto della complessità. Ad esempio: cosa ha determinato oggi la diffusa diffidenza rispetto a chi, con ottimismo, vede ogni rischio scongiurato? Né complotti, né le denunce ambientaliste. Magari di più le obiezioni sollevate dalle 7 Regioni (non la Basilicata) che hanno posto l'eccezione di incostituzionalità su ciò che giudicano una espropriazione delle competenze regionali da parte dello Stato.

Forse è la caduta di fiducia verso i soggetti istituzionali che, come emerso da alcune inchieste, in passato hanno preferito evitare allarmi piuttosto che preoccuparsi prioritariamente della salute delle persone e dell'integrità dell'ambiente. O sono le testimonianze di contadini e allevatori che hanno visto talvolta affiorare schiume nere da zolle e rigagnoli. Forse, ancor di più, sono le dichiarazioni (sinora mai smentite) del premier Renzi: «non consentirò a quattro "comitatini" in Basilicata di bloccare l'estrazione petrolifera nel Paese. Farò ciò che serve per impedirlo. Anzi, già l'ho fatto».

Progetto o solo spot? Senza scomodare ulteriormente i testi sacri, bastano le intuizioni di Carlo Levi: «le parole sono pietre». Una volta scagliate, lasciano segni. Per curarli, serve tornare a pronunciare parole limpide. La credibilità poi si guadagna. Col rigore di atti conseguenti nel tempo.



UNIVERSITÀ L'aula magna durante l'incontro con Pittella (foto Tony Vecce)

OPERAZIONE GENTLEMAN TRENTADUE ARRESTI. COINVOLTI ANCHE TRE DELLA BASILICATA

Droga e armi della 'ndrangheta Tracce lucane

● Trentadue persone ritenute legate alla 'ndrangheta di Corigliano Calabro e alla cosca degli zingari di Cassano allo Jonio, sono state arrestate dalla Guardia di finanza con l'accusa di narcotraffico. Parte degli arrestati erano stati fermati nell'operazione Gentleman del 16 febbraio scorso. Secondo l'accusa, l'organizzazione aveva accesso ai mercati sudamericani per la cocaina ed a quelli dell'est europeo per eroina e marijuana, importando ingenti partite di droga. Dalle indagini, durate due anni, sarebbe emersa l'esistenza di una fitta rete di pericolosi narcotrafficienti internazionali in gra-

do di movimentare grossi quantitativi di marijuana dall'Albania verso l'Italia, avvalendosi di vettori marittimi dell'organizzazione, nonché di cocaina ed eroina, mediante l'impiego di automezzi modificati nella struttura al fine di ricavarne appositi vani funzionali all'occultamento. Nel corso dell'inchiesta sono state sequestrate più tre tonnellate di stupefacente, tra cocaina, eroina e marijuana, per un valore sul mercato di 45 milioni di euro; sono state rinvenute numerose armi, tra le quali kalashnikov, ed è stato catturato un latitante.

MELE A PAGINA III >>

POTENZA

C'è un super perito in tribunale per il processo sulla morte di Presta

SERVIZIO A PAGINA IV >>

POTENZA

Faida tra clan del Vulture Morelli: «Ho ucciso io Delli Gatti e Petrilli»

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

POTENZA IL GOVERNATORE INCONTRA IL MONDO ACCADEMICO DI BASILICATA

Pittella all'Università spiega l'affaire petrolio

«Un uso virtuoso degli accordi già fatti»

Chiesta la costituzione di un nucleo scientifico con ateneo, Arpa, Ispra, per far chiarezza sulle questioni ambientali

● «Su petrolio, inquinamento e salute l'Università della Basilicata può diventare supporto scientifico per una operazione verità, confortata da dati autorevoli, di cui il governo regionale prenderà atto». Lo ha detto il governatore Marcello Pittella che ieri ha incontrato, per la prima volta dall'insediamento, la comunità accademica, rettori, docenti e studenti, nella sede di Macchia Romana.

LAGUARDIA A PAGINA II >>

ARRESTATO UN GIOVANE DI LAURENZANA



L'orco lucano pagava minorenni per fare sesso

● È accusato di aver pagato minorenni in cambio di atti sessuali. Li raggiungeva anche via web. I carabinieri hanno arrestato a Laurenzana un giovane con l'accusa di prostituzione minorile e adescamento di minorenni. Gli episodi si sarebbero ripetuti per oltre un anno.

SERVIZIO A PAGINA IX >>

POTENZA IL DIBATTITO

Biglietto d'ingresso nella città: un'idea di cinque anni fa

● Un biglietto d'ingresso alla città di Potenza per racimolare soldi. L'idea lanciata dal consigliere comunale di opposizione Michele Cannizzaro non è inedita. Ne parlò cinque anni fa all'ora assessorale Federico Pace scatenando polemiche. Il dibattito è riaperto. Quella di Pace, lo ribadisce ancora oggi il diretto interessato, fu una provocazione che servì ad accelerare la legge regionale che erogò a Potenza 10 milioni di euro.

BRANCATI A PAGINA V >>

MELFI IL LEADER NAZIONALE DELLA FIOM E IL NO ALL'ACCORDO

Landini ai cancelli Fca rilancia il tema del lavoro



VOLANTINI Landini (foto Massari)

● Prima la partecipazione a Rionero all'attivo regionale della Fiom-Cgil; qualche ora dopo, il volantinaggio al cambio turno davanti ai cancelli della Fca-Sata di San Nicola di Melfi. Il segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini, ha approfittato della sua tappa lucana per rilanciare il tema del lavoro, dopo l'accordo siglato alla Sata dalle organizzazioni sindacali che ha decretato il passaggio dai 15 ai 20 turni.

RUSSO A PAGINA VIII >>

SENISE SULLA STRADA CHE COLLEGA SINNICA E SARMENTANA

Scontro frontale Punto-Ape muore conducente 65enne



STRADE Incidente mortale

● Incidente stradale mortale sulla strada che collega la Sinnica alla Sarmentana, nei pressi del bivio per contrada Massanova presso Senise. L'impatto frontale ha coinvolto una Fiat Punto e un autocarro Ape. Il conducente di quest'ultimo (che proveniva da Noepoli), Salvatore Paladino, 65 anni, originario di Senise, ha avuto la peggio. Trasportato all'ospedale San Carlo in gravi condizioni è deceduto in serata.

[pi.per.]

POTENZA SOLIDARIETÀ ON LINE

Un promoter musicale multato di 1.268 euro per i palloncini colorati

Trattato come un imbrattamur. Aveva sistemato in città palloncini colorati per pubblicizzare una serata di musica. Si è visto appioppare una multa di 1.268 euro. Il protagonista della vicenda è Massimo Pesce che sta calamitando sui social network la solidarietà di tanti giovani potentini. Sabato prossimo, in piazza Mario Pagano, è organizzato un flash mob a partire dalle 16.30 al grido «do sto con Massimo».

PINTO A PAGINA V >>

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015**DOPO L'ASSOLUZIONE**
LA CASSAZIONE SUL CASO RUBYAl parlamentino azzurro l'ex premier
ha lanciato un appello all'unità: solo
tutti insieme possiamo vincere

Berlusconi torna in campo

Una strategia in tre mosse

Riprendere il partito, guidarlo alle regionali e cercare un'intesa con Renzi



● **ROMA.** Pronto a ritornare di nuovo in campo per riprendere le redini del partito ed aprire, dopo le elezioni regionali, una fase nuova da cui possono derivare diversi sviluppi: innanzitutto recuperare il legame con Matteo Renzi in modo da poter ritornare a giocare una partita in prima linea su riforme e giustizia.

Silvio Berlusconi si concede giusto mezz'ora di commozone e battute con i parlamentari di Forza Italia ed i giovani azzurri che lo hanno accolto a palazzo Grazioli all'indomani della sentenza di assoluzione per il processo Ruby («mi avete fatto commuovere. Ringrazio tutti, anche i giudici per il loro coraggio e la loro indipendenza»), per rimettere subito mano al dossier accantonati nelle ultime settimane e mettere appunto una nuova strategia. Dopo i parlamentari azzurri infatti a via del Plebiscito l'ex capo di governo si dedica ad una riunione con i consiglieri più stretti (arriva anche Gianni Letta) e poi i suoi legali Franco Coppi e Niccolò Ghedini.

Di carne al fuoco ce n'è parecchia, innanzitutto Berlusconi deve mettere mano al partito. La vera rivoluzione è rinviata a dopo le regionali ma, per evitare il capotito alle elezioni amministrative ed il sorpasso definitivo della Lega, bisogna serrare i ranghi. Ecco perché nel breve discorso tenuto nel parlamentino azzurro l'ex premier ha lanciato una sorta di appello all'unità: solo tutti insieme possiamo vincere perché i moderati in questo Paese sono sempre la maggioranza.

Senza citare nessuno, il Cavaliere ha messo in chiaro che nessuno sarà cacciato da Forza Italia, anche se il movimento ha bisogno di un profondo rinnovamento. Un avvertimento su cui però nessuno ha chiesto lumi in una giornata che doveva servire solo a celebrare il ritorno in campo dell'ex capo del governo.

E non è un caso che tutte le «anime» azzurre siano accorse a Palazzo Grazioli per festeggiare il Cavaliere: dai fittiani agli uomini vicini a Denis Verdini. Il senatore azzurro è stato tra i primi ad arrivare a via del Plebiscito e ai presenti non è sfuggito l'abbraccio con la tesoriere Mariarosaria Rossi, con cui nell'ultimo periodo non sono certo mancati gli scontri.

La tregua però è destinata a non durare (e in molti parlano di tregua armata), perché se è vero che la fotografia che veniva fuori da Palazzo Grazioli era quella di un partito unito intorno al Cavaliere, da oggi i nodi torneranno al pettine: dalla gestione dei gruppi, alla linea politica, fino alla richiesta di un rinnovamento della classe dirigente. È su questo che l'ex capo del governo sin da oggi lavorerà per arginare il più possibile il malumore interno.

Parallelamente a questo, il Cav riprenderà in mano la partita delle alleanze. L'obiettivo è quello recuperare nei sondaggi con una campagna a tamburo battente sui media e nelle regioni chiamate alle urne: «Adesso speriamo che gli italiani si accorgano di quello che ci hanno fatto e che si possa recuperare qualcosa», è la mission consegnata allo stato maggiore del partito.

L'intenzione insomma è quella di «usare» la sentenza di assoluzione per rendere visibile «il martirio» a cui «per cinque anni sono stato sottoposto». Il tutto in attesa dell'arrivo del

pronunciamento della corte europea sulla sentenza Mediaset: «la corte europea mi darà ragione, ho anche delle nuove carte per quanto riguarda i diritti tv che testimoniano come io non ho commesso nulla».

Della partita giustizia farà parte anche il pressing per cambiare la legge Severino. Un obiettivo dell'ex capo del governo come fa capire anche suo fratello Paolo, anche lui a Palazzo Grazioli per salutare il Cavaliere: «C'è un sindaco del Pd che sta facendo molto bene - dice riferendosi a Renzi - e comunque quella legge non vale solo per mio fratello», un riferimento diretto al «caso» di Vincenzo de Luca, candidato del Pd in Campania.

Per tornare ad essere centrali però l'ex capo del governo ha bisogno di tornare a dialogare con Matteo Renzi. Una partita, spiegano dall'«inner circle» azzurro, a cui Berlusconi si dedicherà dopo le elezioni amministrative consapevoli che con il ritorno delle riforme in Senato i voti azzurri saranno determinanti.

Yasmin Inangiray

L'EURODEPUTATO: GLI RESTITUISCE ALMENO IN PARTE CIÒ CHE GLI È STATO TOLTO

INSIEME Silvio Berlusconi e Raffaele Fitto

Fitto: molto lieto per questa sentenza

«Noi vicini nei giorni più difficili»

● **ROMA.** Raffaele Fitto esulta per l'assoluzione definitiva di Silvio Berlusconi nel processo Ruby.

«Sono molto lieto per Silvio Berlusconi - si legge in una dichiarazione diffusa dall'europarlamentare pugliese di Forza Italia - e per una sentenza, quella della notte scorsa, che gli restituisce almeno una piccola parte di quanto gli è stato tolto in tutti questi anni. I magistrati della Cassazione sono stati liberi e coraggiosi, e questo va a loro grande onore. Noi gli siamo stati vicini nelle giornate più difficili, nei mesi e negli anni scorsi, e quindi oggi è un giorno molto positivo e siamo per questo davvero felici per Berlusconi».

LE REAZIONI IN TRIBUNALE ASCOLTATE UNA TESTIMONE NELL'AMBITO DELL'INCHIESTA RUBY-TER

Coppi: «Grande vittoria»

Tacciono i pm milanesi

● **MILANO.** È una «grande vittoria» la sentenza con cui martedì la Cassazione ha mandato assolto Silvio Berlusconi per il caso Ruby. Sentenza che ha messo fine ad uno dei processi più fastidiosi per il leader di Forza Italia e che «chiude qualsiasi polemica». L'avvocato Franco Coppi non fa troppi giri di parole e, parlando a nome del pool difensivo dell'ex premier, non nasconde la sua soddisfazione. Gli fa eco l'altro difensore, Filippo Dinacci, sottolineando anche lui che «a questo punto mi sembra inutile qualsiasi tipo di polemica».

Tace, invece, la Procura, nonostante gliennesimi attacchi, specie dal mondo politico, per aver aperto un'indagine che, sebbene abbia squarciato il velo sulle notti ad Arcore, ha portato ad un processo «penoso e impegnativo», a detta dei difensori dell'ex Cavaliere, e finito poi con un verdetto di innocenza. Così dal quarto piano del Palazzo di Giustizia milanese non è arrivata alcuna reazione ufficiale. Con il procuratore Edmondo Bruti Liberati che, ai giornalisti che gli hanno chiesto un commento, è andato ripetendo: «Non l'ho fatto per il primo grado, non l'ho fatto per il secondo, figurarsi se lo faccio per la sentenza di terzo grado». E con Ilda Boccassini nel suo ufficio a lavorare come sempre e il procuratore aggiunto Pietro Forno e i pm Tiziana Siciliano e Luca Gaglio, titolari dell'indagine «Ruby ter», quella dove l'ex presidente del Consiglio è accusato di aver continuato a versare soldi alle sue ospiti in cambio del loro silenzio, a fare attività istruttoria e a sentire a verbale come teste anche un'amica della giovane marocchina. Indagine questa, è stato fatto notare, che va avanti e che nulla centra con le vicende che sono costate all'ex Cavaliere le imputazioni, ora cancellate, di concussione e prostituzione minorile.



TACE Edmondo Bruti Liberati

«C'è stata una sfilata di ragazze che in aula sono venute a parlare di cene eleganti - è stato fatto presente nei corridoi della Procura - quando la stessa linea difensiva poi (Coppi nella sua arringa, ndr) ha ammesso che quelle feste erano «scollacciate» e non ha contestato il giro di sostituzione», messo in luce da un'inchiesta che «è costata meno di un piccolo procedimento per droga»: circa 65 mila euro, di cui 26 mila per le intercettazioni.

«I fatti sono veri e di questa verità occorre che ciascuno assuma consapevolezza», ha tenuto a precisare in una nota, dal canto suo, Annamaria Fiorillo, pm minorile che nella notte tra il 27 e il 28 maggio 2010, quando Ruby venne portata in Questura per via di un furto e dopo la telefonata di Berlusconi rilasciata e affidata a Nicole Minetti, aveva disposto in realtà di trovare una comunità dove collocare

l'allora 17enne. «Come magistrato ritengo fisiologico al sistema che vi possano essere decisioni contrastanti nei diversi gradi di giudizio», ha spiegato il pm, che ha deposto nel processo di primo grado. «Al di là delle questioni giuridiche - ha chiarito - come testimone dei fatti desidero evidenziare che tali fatti sono da ritenersi comprovati essendo stati confermati nel loro accadimento anche dalla Corte di Cassazione». E ancora prima dalla Corte d'Appello che, lo scorso luglio, aveva ribaltato la condanna a sette anni inflitta a Berlusconi dal Tribunale con tanto di contraccapolo clamoroso, ossia le dimissioni dalla magistratura, in contemporanea con il deposito delle motivazioni, del presidente del collegio, Enrico Tranfa, perché in disaccordo con i due colleghi. Il giudice, ora in pensione e «ormai fuori da tutto», non ha voluto commentare la sentenza degli Ermellini.

Il segretario pugliese del Pd

Emiliano: la Procura di Milano dovrebbe «scusarsi» con l'imputato assolto

■ **BARI.** Una Procura che riceve una assoluzione del genere, dovrebbe in maniera istituzionale prendere atto della sconfitta e, tra virgolette, scusarsi. Perché un pubblico ministero, e io l'ho fatto per tanti anni questo mestiere, non è obbligato a rinviare a giudizio una persona. Se lo fa deve sapere di avere un apparato probatorio certo al 100%. Lo ha sottolineato il segretario del Pd Puglia e candidato per il centrosinistra alla presidenza della Regione, Michele Emiliano, intervenendo alla trasmissione «L'Aria che tira», su La7.

Emiliano si è «congratolato» con Berlusconi per l'assoluzione nel processo sul caso Ruby, ammettendo che gli «pesa un po'» farlo perché è «un mio avversario politico». Però quando una persona viene assolta dalla Cassazione e quando una Procura come quella di Milano deve ammettere di avere sbagliato, questa è una cosa che deve indurre tutti, in particolare gli avversari politici di Berlusconi, a prendere atto di una cosa di questo genere, che è una cosa grave. Perché un uomo politico che viene coinvolto in una indagine di quelle proporzioni, che ha subito un danno notevolissimo di immagine da una sentenza, evidentemente avrà pure qualcosa da dire adesso sulla giustizia e sul suo modo di funzionare.

Le parole di Emiliano hanno aperto anche un dibattito sul suo profilo Twitter dove l'ex sindaco di Bari «cinguetta» che «ci si scusa con tutti gli imputati assolti definitivamente» perché «sono innocenti: lo dico da pm». A chi gli chiede perché mai un pm dovrebbe scusarsi per aver fatto il suo dovere, Emiliano risponde «perché alla fine il processo è finito con l'assoluzione. È dimostrazione di stile». E in un altro tweet aggiunge che «processare capogoverno per reati esclusi dalla Cassazione, prevede un certo stile postumo». Infine, Emiliano rileva che Berlusconi «bisogna batterlo politicamente per i danni che ha fatto all'Italia».



«SCUSATEVI» Michele Emiliano

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015

PRIMO PIANO | 3



Latronico: «L'auspicio è che ora si possa riprendere con più serenità un dialogo costruttivo dentro Forza Italia»

Sisto: credo sia necessario rivedere la legge Severino e comunque applicarla in modo eguale per tutti

Palese: «Giorno di festa e libertà. Ora nuova stagione di successi»

D'Ambrosio Lettieri: la Cassazione restituisce fiducia nella giustizia giusta

● Tutti con il presidente. I fittiani di Puglia e Basilicata si stringono attorno a Berlusconi e festeggiano la sua assoluzione. Per l'on. Rocco Palese è «festa per tutti. Oggi è un giorno di festa e libertà. Al presidente Silvio Berlusconi è stato restituito l'onore che qualcuno ha tentato di toglierli causando sofferenze e tristezza. Oggi è un giorno di felicità e siamo tutti stretti intorno al nostro leader, certi di una nuova stagione di successi per Forza Italia e per il centrodestra».

Per il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri, «la pronuncia della Cassazione mette la parola fine ad una vicenda giudiziaria surreale e restituisce fiducia nella giustizia e dunque al paese. Mi auguro che questo serva da una parte a restituire serenità personale al presidente Berlusconi cui siamo sempre stati vicini in questi anni, nei momenti più difficili. Dall'altra a ristabilire quelle regole fondamentali che

sono alla base di ogni democrazia che si rispetti e a riportare il dibattito politico sul contenuto delle proposte per far ripartire il Paese».

Intervistato da Sky Tg24, l'on. Francesco Paolo Sisto, presidente della commissione Affari costituzionali alla camera, ha detto: «Credo sia necessario rivedere la legge Severino e comunque applicarla in modo uguale per tutti. Non si comprende perché a Silvio Berlusconi sia stata applicata retroattivamente quella legge, con la conseguenza della sua esclusione dal Parlamento, per di più da parte di un organo politico, quale è la Giunta del Senato, mentre per altri due casi, cioè De Magistris e De Luca, il provvedimento è stato sospeso dal giudice amministrativo. Se una legge non è retroattiva, deve essere così per tutti. Mi auguro che ora il presidente Berlusconi possa riprendersi con gli interessi quello che gli è stato tolto, anche politicamente. E questo, già a cominciare dalle prossime elezioni regionali. Per farlo, serve l'aiuto di tutte le componenti dinamiche del partito: perché si può discutere, anche agonisticamente, ma poi per vincere bisogna essere uniti».

Il coordinatore di Forza Italia in Basilicata, on. Cosimo Latronico, sottolinea come «la pronuncia della Cassazione libera il presidente Silvio Berlusconi da un fardello di accuse che sono costate tanto non solo alla sua persona, ma al sistema democratico italiano. L'auspicio è che ora si possa riprendere con più serenità un dialogo costruttivo dentro Forza Italia e nel centro destra italiano per portare avanti una missione politica che si attendono i nostri elettori».

«Auguri Presidente. Oggi dice l'on. Nuccio Altieri - è una giornata di grande gioia per me ma anche per tutto il popolo di Forza Italia che in questi anni è stato offeso e ha sofferto al tuo fianco per accuse ingiuste e ingiustificabili che oggi sono finalmente cancellate, ma che hanno cambiato la storia politica del nostro Paese. Mai più un "falso teorema" deve poter cambiare la storia di un uomo e di un Paese».

«Sono convinto - gli fa eco il senatore Pietro Liuzzi - che il presidente Berlusconi, felicemente sgravato dall'ambascia della Cassazione, possa riconquistare la serenità per riprendere nelle proprie mani le redini del partito, condividendole con chi a co-

inciare da Raffaele Fitto, ha contribuito largamente a disegnare i successi del Pdl e di Forza Italia. Le piazze e le sale in Puglia - come in ogni parte d'Italia - diventano meeting affollati soltanto per iniziativa del nostro europarlamentare che sta restituendo la politica alla partecipazione, sta ragionando a Roma, Padova e Verona, Napoli e Palermo di fabbisogni e priorità di famiglie mortificate dalla disoccupazione, delle imprese tartassate, della casa bene inviolabile, della sanità che deve restituire salute, dell'Europa che deve cambiare passo. Penso che i pugliesi abbiano bisogno di ascoltare e riconoscersi in tali concetti e mal reagirebbero alle liste di proscrizione e alle epurazioni. Ritengo che Berlusconi ami ancora vincere e pertanto si comporterà da leader inclusivo, anche per consegnare tutte intatte al nostro candidato alla presidenza della Regione le chances di successo».



ONOREVOLE
Francesco Paolo Sisto

IL «DIVORZIO» IL SINDACO DI VERONA IMPUTA LA ROTTURA AL SEGRETARIO FEDERALE, CHE REPLICA: «NON RISPONDO A CHI INSULTA»

Lega, ora Tosi prende tempo

«Due giorni per decidere sulla mia candidatura». Salvini: «Non la temo»

● ROMA. La Lega Nord si spacca e riapre la partita delle Regionali in Veneto. Lo scontro tra Matteo Salvini e Flavio Tosi, culminato di fatto nell'espulsione del sindaco di Verona dal Carroccio ed arricchito da un nuovo botta e risposta a distanza, si trasferisce sul campo di battaglia del voto per la conquista della Regione. Il primo cittadino di Verona ufficialmente non sciolge ancora la riserva - «Mi prendo due giorni per decidere», spiega - ma la sua candidatura in contrapposizione a quella di Luca Zaia appare scontata.

Il segretario leghista, invece, punta tutto proprio sul governatore uscente che, a sua volta, mostra sicurezza: «Una candidatura di Tosi? Ognuno, nella sua vita, fa quel che vuole, ma io non la temo».

I nervi sono tesi. Tosi accusa Salvini di aver «crea-

to e voluto questa rottura che rischia di danneggiare il centrodestra e favorire il centrosinistra. Secondo me voleva il controllo dittatoriale della Lega Nord, e di questo si assume la responsabilità». Da Straburgo il segretario prova a chiudere le polemiche: «Non rispondo a chi insulta», dice con l'intento di evitare che il caso Tosi divenga l'argomento principale della prossima campagna elettorale veneta.

Angelino Alfano osserva con interesse l'evoluzione delle vicende interne al Carroccio. Il leader di Ncd ha già in tasca un accordo con Tosi ed è anche riuscito a ricompattare il partito sul territorio, tenendolo lontano dalle sirene di un'alleanza con Zaia attraverso il sotterfugio di liste civiche. Resta alla finestra la candidatura del Pd Alessandra Moretti, che spera di avvantaggiarsi con le divisioni nel cen-

trodestra.

La «faida» veneta contagia anche il Parlamento: una pattuglia di fedelissimi del sindaco sarebbe disponibile a lasciare i gruppi parlamentari alla Camera e al Senato. «Ci stiamo pensando, ma dobbiamo riunirci e pensare bene», spiega la senatrice Patrizia Bisinella, che parla di «sette-otto» parlamentari pronti al salto.

Intanto, è il momento della conta sia in Parlamento che sul territorio. Il neocommissario della Lega Veneta Giampaolo Dozzo ha il compito di stilare le liste dei candidati per le Regionali: dovrà trovare un'intesa anche con Zaia. I rapporti tra i due non sono dei migliori dal 2008, quando l'attuale governatore fu nominato ministro dell'Agricoltura del governo Berlusconi bruciando proprio Dozzo.



PRENDE TEMPO Il sindaco di Verona Flavio Tosi

Nel frattempo, Tosi si è già organizzato: in consiglio regionale siedono due suoi fedelissimi che hanno lasciato il gruppo della Lega per creare «Impegno per il Veneto». Non è una mossa casuale. In base alla legge regionale veneta, i consiglieri potranno presentare una lista Tosi per le prossime regionali senza dover raccogliere le firme.

Volkswagen raccomanda **Castrol EDGE PROFESSIONAL**



Nuova Polo. Tua con:

- € 3.000 Rottamazione
- € 191 Mensili
- € 0 Anticipo



Das Auto.

BARI

Volkswagen Zentrum Bari

tangenziale uscita 6 - Via Zippilli, 8/d - Tel. 080 5660611
www.volkswagenzentrumbari.com

ALTAMURA

Moramarco

Via Gravina, 81 - Tel. 0809949217
www.automobilioramarco.it

BARLETTA

autocity BAT

Via Trani, 324 - Tel. 0883341911
www.autocitybat.it

MONOPOLI

Mastrorosa

Via Cuoco, 36 - Tel. 08777080
info@mastrorosa.eu

PUTIGNANO

Pacello

S.P. 237 per Castellana Grotte - Tel. 0804054473
www.pacello.it

Seguici anche su

Polo 1.8 MPI Trendline: 44 kW (60 CV) 3 porte da € 9.990 (I.P.T. escl.). Listino € 12.600 (I.P.T. escl.) meno € 3.000 (IVA inclusa) di Supervalutazione/Rottamazione Volkswagen Zentrum Bari per vetture immatricolate prima del 31/12/2005 e di proprietà del cliente da almeno 12 mesi. Anticipo € 3.000,00 pari al valore della vettura da rottamare. Finanziamento di € 3.000,00 in 60 rate da € 101,25 (inclusa polizza RCA) per 60 mesi a tassi agevolati. TAN 5,99% fisso - TAEG 8,37% - Importo totale del credito € 3.000,00 - Spese istruttoria pratica € 300,00 già incluse nell'anticipo, spese di incasso rata € 3,00 / mese - costo comunicazioni periodiche € 3,00 - Imposta di bollo/sostitutiva € 24,75 - Importo totale dovuto dal consumatore € 11.690,75. Gli importi fin qui indicati sono da considerarsi IVA inclusa ove previsto. Informazioni europee di base/Fogli informativi e condizioni assicurative disponibili presso le Concessionarie Volkswagen. Salvo approvazione Volkswagen Financial Services. Offerta valida fino al 31.03.2015. La vettura rottamata è parzialmente indicativa. Valori massimi: consumo di carburante ciclo comb., 5,1 Kg/100 km - CO₂ 116g/km.

LE RIFORME
PROPOSTE DEL GOVERNO

In Consiglio dei ministri il disegno di legge nel quale, a sorpresa tornerebbero gli aumenti per anzianità

**Scuola, «sì» agli scatti**
Rebus assunzioni

Studenti in piazza contro le ipotesi del disegno di legge

GIANNINI Il ministro dell'Istruzione

● Indietro tutta. Gli scatti di stipendio degli insegnanti resteranno legati all'anzianità (ci sono i soldi per farlo). Il merito verrà comunque premiato, con "risorse fresche". La possibilità di questa inaspettata retromarcia è stata confermata ieri sera da fonti di governo, a poche ore

dall'approdo del ddl sulla scuola oggi pomeriggio in consiglio dei ministri per il via libera definitivo. Nel Consiglio dei ministri si dovrebbe inoltre confermare la strada del disegno di legge anche per le assunzioni dei docenti delle Graduatorie a esaurimento (ma non quelli delle graduatorie di istituto) e dei vincitori di concorso (ma non gli idonei).

Secondo le stesse fonti, la parola chiave della riforma sarà «autonomia» e si mirerà a tre obiettivi: mai più classi pollaio, scuole aperte anche il pomeriggio, istituzione della Carta del prof, con 400 euro, nel primo anno, per le spese culturali di ogni singolo insegnante (libri, teatro, concerti, mostre, sussidi audiovisivi e telematici).

Le linee guida illustrate lo scorso 3 marzo in consiglio dei ministri prevedevano che

"per valorizzare la professionalità del docente e ridare dignità al suo ruolo sociale" venissero introdotti nuovi scatti di stipendio legati alla valutazione (70%) e non più solo all'anzianità (che sarebbe rimasta per il 30%). Proprio nei giorni scorsi la Uil

Scuola aveva calcolato il peso degli scatti sulla busta paga: circa 15 euro lordi al mese per quelli di anzianità, tra i 16 e i 20 euro lordi al

mese (secondo se attribuiti in modo uguale o articolati per fasce) per quelli di merito.

Altro ritocco dell'ultima ora riguarderebbe gli sgravi alle paritarie: nell'ultima versione del testo verrebbero concessi soltanto ai genitori che hanno figli iscritti nelle scuole del primo ciclo e cioè elementari e medie.

Sul tema "caldo" delle assunzioni, il ministro Boschi, parlando per conto della col-



lega Giannini durante il question time, ha spiegato che le immissioni in ruolo procederanno "a partire dalle graduatorie a esaurimento e dai vincitori di concorso 2012". Per i dettagli sull'entità e la composizione della platea di precari ha rimandato al Consiglio dei Ministri assicurando però che sarà mantenuto l'impegno a garantire le nuove assunzioni nella scuola a partire dal primo settembre ("ci sono i tempi perché questo possa avvenire attraverso l'approvazione del Parlamento della riforma della scuola presentata dal governo"). Ma - ha osservato la responsabile scuola e università di Forza Italia, Elena Centemero - "una cosa sono le as-

Bersani esprime «disagio». Cuperlo parla di scissione
E la minoranza del Partito democratico pronta a dare battaglia

■ La battaglia sulle riforme segna un "punto di non ritorno" per la minoranza del Partito democratico. Su legge elettorale e del costituzionale questa volta si andrà fino in fondo - assicurano i bersaniani - e la risposta non potrà essere il solito, renziano, «ritorno dritto». "C'è un disagio di cui Renzi deve prendere atto", afferma Pier Luigi Bersani. L'ex segretario continua a escludere che lo scontro sui «nominati» dell'Italicum possa portare la minoranza fuori dal partito: "Il Pd è casa mia, è casa nostra". Ma Gianni Cuperlo si spinge fino a evocare la scissione: "E' in discussione l'unità e la tenuta del Pd, Renzi ci pensi prima che sia troppo tardi". L'esame dell'Italicum e della riforma del Senato non riprenderanno con ogni probabilità prima delle regionali. Visto il possibile rinvio del voto al 31 maggio, se ne riparerà a giugno.

Ma la minoranza dem, che il 21 marzo rilancerà un'azione comune con una convention a Roma, non smetterà di invocare un cambio di rotta, le modifiche "indispensabili". Una richiesta che il premier non sembra per ora disposto ad accogliere perché, spiegano i renziani, l'Italicum è già frutto di una lunga mediazione con la sinistra dem, che ha portato tra l'altro all'introduzione delle preferenze, che "non erano nel dna del Pd". Ora la levata di scudi è dunque innanzitutto "ingenerosa", sostengono sempre i renziani, perché dimentica il dialogo e le aperture già incassate. E la minaccia di far mancare i numeri in Aula non preoccupa, "perché abbiamo contato e ricontato - spiega un deputato - e i voti ci sono, anche senza la minoranza Pd. Anche con lo scrutinio segreto, non è affatto detto che vincano loro".

CONSIGLIO DI STATO

Riammessi 3mila precari inizialmente esclusi dalle graduatorie a esaurimento

ARAN CUCINE

PORTE APERTE
14 marzo 2015
ORE 17:30 #SELFIE TIME

COVER

Promo day:
acquistando una cucina Aran,
con solo un euro in più
avrà un frigorifero o una lavastoviglie!

Vi aspettiamo presso:

Casanova Arredamenti - Via Piave, 72 - 70010 Valenzano (BA) - Tel. 080 4672686

Difonzo Arredamenti - Via Sannicandro, 57 - 70020 Cassano delle Murge (BA) - Tel. 080 764031

Kirò - Via Oberdan, 58/A - 70126 Bari (BA) 20090 - Tel. 080 5585028

Mobilmania - Via Salvo d'Acquisto, 7 - 70015 Noci (BA) - Tel. 080/4972751

Sogni e Relax - Via Polvere delle Rose, 3/A - 70033 Corato (BA) - Tel. 080 8984991

Baldassarre Arredamenti - Via Giuseppe Di Vittorio, 167 - 71043 Manfredonia (FG) - Tel. 0884 541964

Capitol - Via Enrico De Nicola, 16 - 85050 Tito Scalco (PZ) - Tel. 0971 485880

Pareri, tecnologie
e auto blu, novità
in arrivo per la P.A.

● Il dossier sui tagli alle auto blu firmato dal ministro della P.A., Marianna Madia, dovrebbe arrivare oggi in Consiglio dei ministri, un passaggio deciso proprio per accelerare la sfornitura, che fissa a cinque il numero massimo di vetture a disposizione di ciascuna amministrazione centrale. In realtà c'è ancora tempo per portare a compimento la "mission", l'ultima scadenza è fissata a fine anno, ma Madia vuole vederci chiaro e ha inviato una sorta di ultimatum a tutti gli interessati, affinché mettessero nero su bianco i piani per rientrare nei nuovi limiti. Ora, quindi, si saprà il come si intende procedere e in prima linea ci saranno i ministeri, i loro programmi di "abbattimento" del parco auto, tra aste online e vendite "vecchia maniera", ma se ne potranno anche liberare cedendole gratis a delle Onlus.

Tante sono le strade per fare risparmi, anche la nuova figura del "capo hi-tech" non è avulsa da una logica di spending review. È infatti passato in Commissione al Senato, dove la riforma della P.a. è al voto, l'emendamento (prima firmataria la senatrice Lanzillotta) che prevede la "possibilità di collocazione alle dirette dipendenze dell'organo politico di vertice di un responsabile, dotato di adeguate competenze tecnologiche e manageriali, per la transizione alla modalità operativa digitale e dei conseguenti processi di riorganizzazione, finalizzati a maggiore efficienza ed economicità". Insomma non sarebbe solo una questione tecnologica, ma in ballo c'è la gestione il riassetto degli uffici nel loro complesso (incluso il personale). Non a caso Lanzillotta parla di "agente del cambiamento".

La Commissione Affari Costituzionali ha dato il suo via libera anche alla regola del silenzio-assenso tra le amministrazioni pubbliche (il concetto potrebbe stendersi oltre quelle statali), per cui dopo 30 giorni il parere si intende acquisito. In caso di contese a decidere è il premier, ma prima (e qui c'è una modifica rispetto al testo originale) si dovrà esprimere il Cdm. Passa anche l'articolo che limita l'autotutela amministrativa, il potere che ha lo Stato di agire in difesa, annullando un provvedimento (il tempo massimo per intervenire è ridotto a un anno e mezzo). La novità impatta, per fare degli esempi, su autorizzazioni per avviare un'attività imprenditoriale. I punti più caldi della delega saranno però affrontati la prossima settimana. A proposito, il polo unico della medicina fiscale prevede il passaggio delle competenze dalle Asl all'Inps e quindi implica un trasferimento delle risorse (a seguito di un confronto tra Stato e regioni). Cambiamenti che preoccupano i medici fiscali liberi professionisti delle liste Inps (chiedono la priorità).

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015

PRIMO PIANO | 5



NOVITÀ IN ARRIVO Il premier Matteo Renzi davanti a una foto del logo della Rai, durante la trasmissione «In mezz'ora» condotta da Lucia Annunziata su Rai Tre

«È ora che la Rai volti pagina. Se l'obiettivo è chiaro, il M5S c'è», afferma il presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Fico

Un uomo forte al comando e i lavoratori nel cda per la Rai che propone Renzi

● **ROMA.** Ricondurre la Rai nel solco del codice civile, creare un capo azienda con ampi poteri e inserire un rappresentante dei lavoratori nel consiglio di amministrazione. Sono i punti centrali della riforma della tv pubblica che approda oggi in consiglio dei ministri, probabilmente per un primo passaggio in vista del via libera al disegno di legge.

Sono due le bozze sul tappeto, discusse nella riunione al Nazareno, dove Renzi ha ascoltato i parlamentari, ma ha anche espresso la sua posizione. Presenti i membri della Vigilanza e delle Commissioni competenti, ma anche il sottosegretario Antonello Giacomelli, che ha materialmente messo a punto le proposte.

Fermo restando l'obiettivo di ricondurre la società nell'alveo delle regole del codice civile, in modo da renderla più facilmente gestibile, e quello di dar vita alla figura di un amministratore delegato al posto del direttore generale con un'oda più snella, le opzioni in campo sono il modello Spa e il sistema duale con un consiglio di sorveglianza e uno di gestione. Nel primo caso, con un consiglio ridotto a cinque membri e meno invasivo, cambierebbero le fonti di

nomina. Un membro sarebbe espresso dai lavoratori e un altro verrebbe votato da un organismo esterno, come la conferenza stato-regioni. Resterebbe poi un ruolo del Parlamento, nel rispetto delle sentenze della Consulta. L'ipotesi iniziale era conferire il potere di nomina ai presidenti delle Camere, per garantire indipendenza dai partiti, ma il premier, per non prestare il fianco alle critiche dell'opposizione, avrebbe espresso l'intenzione di lasciare alla Commissione di Vigilanza, oltre al controllo, un potere di nomina anche se ridotto rispetto all'attuale.



M5S Roberto Fico

L'altro modello prevede la nascita di un consiglio di sorveglianza con una decina di membri eletti anche questi in parte dal Parlamento e in parte da organismi come la Conferenza Stato-Regioni, l'Anci, ma non l'Agcom, in quanto soggetto controllatore. Tale organismo, oltre al potere di nomina, avrebbe compiti non solo di controllo ma anche operativi nella gestione societaria. A guidare l'azienda sarebbe però un consiglio di gestione composto da tre membri: un amministratore delegato di nomina governativa, un membro con deleghe sulla parte editoriale e un membro con deleghe su quella finanziaria.

Il premier ha fatto capire di preferire il primo modello, spiegando che in Italia il sistema duale non ha funzionato. Nel Pd le opinioni sono discordi e c'è chi sottolinea che quel sistema è stato applicato solo alle banche nel nostro paese ed è in una tv pubblica potrebbe invece funzionare. Anche sul potere di nomina lasciato alla Vigilanza, nella riunione del Pd c'è chi ha ricordato che il sistema attuale ha provocato solo danni e chi ha invece sostenuto la necessità di lasciarle un ruolo.

Insomma, restano ancora dei nodi da sciogliere ed è probabile che oggi ci sia solo un primo passaggio e che l'approvazione del disegno di legge slitti al prossimo cdm. I parlamentari Pd sono intanto al lavoro in vista dell'iter parlamentare, che dovrebbe iniziare dalla Commissione Trasporti alla Camera, a presidenza Pd. Vinicio Peluffo e Francesco Verducci hanno avviato un giro di incontri con i partiti che hanno già depositato in Parlamento proposte di legge per modificare la legge Gasparri. «E ora che la Rai volti pagina. Se l'obiettivo è chiaro, il M5S c'è - afferma il presidente della Commissione di Vigilanza Rai, Roberto Fico - Come ripeto da giorni, sia i partiti, sia il governo devono rimanere fuori dalla Rai». «Non si può passare dal pluralismo del Parlamento alla super lottizzazione del super arrogante Renzi. Da più voci a un solo padrone», sostiene invece Maurizio Gasparri.

Michele Cassano

sunzioni reali, altra quelle giuridiche, ossia congelate, che prevedono un'entrata in ruolo effettiva con decorrenza economica dal settembre 2016. Questa seconda ipotesi appare la più probabile, ed è evidente che non era quella prospettata inizialmente dal governo».

Sulla partita assunzioni è arrivata anche una doccia fredda dal Consiglio di Stato che ha ammesso nelle graduatorie a esaurimento della scuola 3000 precari esclusi. E i pentastellati non si arrendono. «Per non far saltare il piano di assunzioni dei docenti per l'anno scolastico 2015-2016 bisogna prevedere due distinti provvedimenti normativi, da far viaggiare

con tempi e modalità differenti: uno per il reclutamento e uno per tutto il resto», hanno scritto in una lettera inviata al Premier e al ministro Giannini.

Intanto oggi, in concomitanza con la riunione dei ministri a Palazzo Chigi, gli studenti, anche universitari, torneranno in tantissime piazze del Paese principalmente per contestare gli interventi messi a punto dall'Esecutivo e per sostenere la legge di iniziativa popolare e le proposte dell'Altrascuola. «Contro il piano Renzi e a favore della legge d'iniziativa popolare» protesterà oggi, davanti alla presidenza del consiglio, anche l'Unicobas.

SENATO RITIRATO L'EMENDAMENTO A FAVORE DI SINGLE E COPPIE DI FATTO. LA LEGGE TORNA ALLA CAMERA

Adozioni più facili per chi ha il minore già in affido

● **ROMA.** Le famiglie che hanno un minore in affido potranno chiederne l'adozione, ma niente da fare per single, coppie di fatto e per chi è sposato da meno di tre anni. Lo prevede la legge in materia di adozioni approvata all'unanimità dall'Aula del Senato (197 sì) che dà la possibilità alle famiglie affidatarie, in una situazione di prolungato affidamento, di presentare la domanda di adozione qualora il minore non possa più rientrare nella sua famiglia di origine. Ma l'emendamento del Pd (firmato dalla senatrice Francesca Puglisi) che avrebbe permesso l'adozione anche ai single e alle coppie non sposate è stato ritirato all'ultimo momento per tranquillizzare le varie anime della maggioranza che su questo hanno puntato i piedi: in particolare Ncd e Udc e alcuni senatori Dem. Stessa sorte è toccata a un ordine del giorno di contenuto analogo.

La marcia indietro ha agitato le acque al Senato. Si considera il comportamento del Pd un "grave errore" per voce di Alessia Petraglia. Soddissfatto, invece, il gruppo di Ap, che raccoglie Ncd e Udc: «I diritti dei minori per il centrodestra devono sempre precedere i desideri degli adulti - è l'opinione di Maurizio Sacconi - per questo abbiamo fatto cosa utile ad opporci alla liberalizzazione dell'affido a un solo genitore». Ricompattata la maggioranza che dà voto unanime, il ddl passa ora in terza lettura alla Camera.

Il testo, in sintesi, prevede che la famiglia affidataria, che abbia i requisiti richiesti possa chiederne l'adozione del ragazzo e il tribunale dei minori terrà conto del legame affettivo che si è venuto a creare tra loro. Nella sua decisione il giudice terrà presente le valutazioni dei servizi sociali e quelle dello stesso minore. In sostanza cade l'attuale divieto all'adottabilità da parte delle famiglie affidatarie.

Nonostante il ritiro della norma della discordia, secondo la presentatrice dell'emendamento quando il ddl diventerà legge ci sarà comunque uno spiraglio in più per i single: c'è già una legge che riconosce la possibilità anche ai non sposati di adottare i minori in casi disperati (orfani di entrambi i genitori, disabili, o che nessuno vuole più adottare) e il disegno di legge approvato dal Senato, osserva la Puglisi, potrebbe incoraggiare i Tribunali "a facilitare il ricorso a questa norma per i single".

Altre polemiche, sempre al Senato, hanno riguardato il disegno di legge sul divorzio breve, che in alcuni casi consente di eliminare il periodo di separazione. Il Ncd ha alzato le barricate e ha chiarito che non voterà mai per il divorzio immediato, perché, ha spiegato il senatore Marinello, «mina la famiglia italiana in barba alla Costituzione».

Simonetta Dezi



Chiarelli DAY

SCONTI
50%

DA SABATO 10 GENNAIO, SOLO ARREDI PRESENTI IN EXPO PER RINNOVO COLLEZIONI

OMAGGIO POLTRONCINA PRONTO LETTO

chiarelli center
arredamenti

BARI-MODUGNO • S.S. 96 Km. 118
MARTINA FRANCA • Via Mottola, Z. I.
SURBO - LECCE • Viale Orlando, Z. I.

CENTRO COMMERCIALE di BARI-MODUGNO

www.chiarelliarredo.it

6 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015**LA CRISI**

VERSO LA FINE DEL TUNNEL

FIDUCIOSO

«A livello europeo, l'acquisto di titoli statali della Bce farà sentire i suoi effetti, così come farà anche il piano di investimenti»



Padoan assicura: nel 2015 l'Italia tornerà a crescere

«Sarà l'anno della svolta sia per l'economia in senso stretto che per l'occupazione»

● **ROMA.** Nel 2015 l'Italia tornerà a crescere. Di ritorno da Bruxelles, dove l'Ecofin ha approvato le regole di base del fondo per gli investimenti previsto dal piano Juncker, il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, se ne dice sempre più convinto. Questo sarà l'anno della svolta sia per l'economia in senso stretto che per l'occupazione. A livello europeo, il quantitative easing (acquisto di titoli statali) della Bce farà infatti sentire i suoi effetti, così come farà anche il piano di investimenti. A livello nazionale, l'implementazione delle riforme strutturali sarà essenziale per sfruttare al meglio tutte le opportunità offerte dalle decisioni di politica monetaria.

Quest'anno, ha sottolineato Padoan in audizione alla Commissione sulle politiche europee del Senato, «mi aspetto non solo più stimolo alla crescita ma, considerando le misure prese dal governo in Italia», dal Jobs act alla riduzione del costo del lavoro, «mi aspetto che la crescita aumenterà e sarà più ricca di lavoro di quanto sarebbe stato altrimenti». Ancora una volta, in attesa del nuovo Documento di economia e finanza di aprile, il ministro non si è voluto sbilanciare azzardando una previsione numerica. Le ultime stime del governo risalgono all'autunno, quando nella Nota di aggiornamento al Def era stato previsto per il 2015 un +0,5%, ma da allora la situazione – soprattutto a livello internazionale – è profondamente cambiata. L'acquisto massiccio di titoli di Stato da parte della Banca centrale europea sta già dando i suoi effetti, innanzitutto con la svalutazione dell'euro rispetto al dollaro. Un riquadro che Padoan considera «normale», visto i tassi di crescita al di qua e al di là dell'Atlantico e che

sicuramente (come evidenzia anche un sondaggio tra le imprese effettuato da Unioncamere) favorirà le esportazioni. Al Qe della Bce si somma anche la nuova flessibilità Ue, che ha consentito all'Italia di non «ammazzare» definitivamente l'economia, rispettando rigidamente la regola del debito. L'Europa tutta, anche se «oberto collo» per alcuni membri, può insomma beneficiare di una nuova impostazione che però, ha puntualizzato il ministro, non rappresenta in alcun modo «un gentile regalo» per l'Italia. Tutto quello che Roma ha ottenuto, ha tenuto a ribadire Padoan, se l'è conquistato, non solo convincendo Bruxelles della contingenza di circostanze eccezionali, ma anche approvando, ed ora attuando, le riforme invocate da anni.

Tra qualche mese si innesterà inoltre su questo quadro anche l'effetto-Juncker. Partiranno cioè i primi finanziamenti garantiti a livello europeo destinati a far risorgere gli investimenti, affondati negli anni della crisi a livelli «storicamente inaccettabili». Il ministro ne ha spiegato alcuni dettagli: alla base del piano Juncker ci sono in primo luogo i progetti profittevoli, bancabili, e «junckerabili» (in settori cioè a fallimento di mercato, dove il rischio è troppo elevato per soli investitori privati), che saranno finanziati dal fondo strategico Eisi. «Inizialmente – ha spiegato Padoan – si pensava al conferimento diretto di risorse nel fondo da parte degli Stati, poi l'appello da parte degli Stati membri a contribuire è venuto meno» e si è quindi optato per un'altra soluzione. Il fondo parte in pratica da una dotazione di base di risorse pubbliche per 21 miliardi (16 di risorse Ue e 5 della Bce). Questo capitale fa da garanzia ad altri 60 miliardi della Bce.

LA TROIKA INGLOBA ANCHE IL FONDO SALVA-STATI ESM

Grecia, negoziato nel vivo e nasce il «Brussels group»

● **BRUXELLES.** Cambia la forma nel negoziato tra Grecia ed Europa, ma la sostanza resta la stessa: la Troika viene rinominata «Brussels Group», ingloba anche il fondo salva-Stati Esm e ricomincia le discussioni con le autorità greche per arrivare ad un compromesso sulle riforme che consenta lo sblocco degli aiuti.

Tutto mentre la lancetta corre verso le prossime scadenze, i tassi salgono, la Bce prende tempo e l'atmosfera politica resta rovente: anche oggi il premier greco Alexis Tsipras torna alla carica contro la Germania da cui vuole il risarcimento dei danni della Seconda Guerra Mondiale, e il suo ministro della Giustizia minaccia di sequestrare i beni tedeschi in

Grecia. Sostituire il «Brussels Group» alla Troika è stata un'idea europea che Tsipras ha subito accolto, avendo promesso ai suoi elettori che avrebbe mandato gli odiati controllori a casa per sempre.

Ora il gruppo dei negoziatori è formato da cinque istituzioni: Commissione Ue, Bce, Fmi, Esm e Governo greco. Una nuova formazione che anticipa il progetto di Juncker di creare un organismo di controllo più democratico. Quello che Tsipras non può dire e che, per aiutarlo, nemmeno a Bruxelles dicono ufficialmente, è che la vecchia Troika (Ue, Bce, Fmi) da oggi continuerà a lavorare anche ad Atene, perché il «Brussels Group» ha bisogno di dati reali e

affidabili raccolti sul posto. Ma l'Ue ha assicurato il massimo rispetto sul loro lavoro: saranno solo «anonimi» funzionari senza né grado né nome, perché la loro identità non sarà rivelata. Il loro primo compito è fare lo stato della situazione delle finanze greche, da trasmettere ai negoziatori a Bruxelles.

Solo conoscendo con esattezza buchi, entrate e uscite del bilancio si può capire che margine c'è per realizzare le riforme, e che tipo di misure è possibile adottare. Ad esempio, se c'è spazio per il sostegno alla popolazione o se bisogna privilegiare quelle che fanno cassa come le privatizzazioni. I negoziati di Bruxelles, fanno sapere fonti, non faranno

La Focacceria Manuelina è un Ready Business

Essere un Ready Business significa potenziare la tua attività, come ha fatto la Focacceria Manuelina. Con la Vodafone Station Revolution, infatti, tutti i suoi clienti possono connettersi gratuitamente alla rete Wi-Fi del locale dedicata a loro. Anche per questo Manuelina è tra le focaccerie più rinomate della costa ligure.

Diventa un Ready Business anche tu con le soluzioni Vodafone per la Partita IVA
voda.it/readybusiness

Vodafone
Power to you



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015

DE TOMASO

Non era la giustizia il punto...

» CONTINUA DALLA PRIMA

Il Berlusconi risorto ha guadagnato dieci anni di vita. E, verosimilmente, sogna un rientro in pompa magna sul palcoscenico della grande politica. Non sarà facile, dal momento che la scena è saldamente presidiata da un protagonista monopolista assai più giovane e ambizioso, e assolutamente indisponibile a dividere con altri i dividendi della sua sfida politica. Non solo. Anche sul versante del centrodestra, l'antica monarchia berlusconiana non è più ripropinabile. Primo, perché il carisma di Re Silvio è stato comunque intaccato dalle scissioni e dagli ammutinamenti di molti suoi compagni di viaggio. Secondo, perché l'area più radicale della vecchia coalizione moderata è saldamente occupata dal più lepenista tra i leader italiani.

Fossimo in Berlusconi rifletteremmo sul fatto che ogni ciclo, in economia e in politica, ha un principio e una fine, e che un'uscita di scena dalla porta principale vale assai di più di un rientro in scena dalla porta secondaria. Le situazioni cambiano vorticosamente: ritenere di fermare questi movimenti equivale a credere che il tempo costituisca una variabile indipendente. Il tempo, invece, rappresenta la dannazione di tutti, anche in politica, perché è più inafferrabile e sfuggente di un'anguilla.

Due sono stati, negli anni d'oro del berlusconismo, i passi falsi che hanno compromesso la carriera politica del Cavaliere: l'ossessione per le donne, che pur non rappresentando un'eccezione nel Gotha del Potere (vero, Strauss Khan?), dieci volte su dieci finisce per rovinare chi si fa trovare nudo come Rocco Siffredi sotto le luci dei riflettori; la rimozione del programma elettorale che pur partendo dalla lotta al fiscalismo si è successivamente



L'EX MINISTRO Giulio Tremonti

arreso alle pratiche tassatorie combattute a parole.

A voler spaccare il capello in quattro, bisogna convenire che l'abbandono della «rivoluzione liberale» (affidata al socialista Giulio Tremonti) ha penalizzato Berlusconi più della «rivoluzione gaudente» a base di spogliarelli e cene eleganti. Non a caso il surplus di consensi accumulato da Matteo Renzi nelle elezioni europee e nelle attuali rilevazioni sondaggistiche proviene dai precedenti elettori di centrodestra delusi dall'inazione berlusconiana contro lo Stato Padrone, i cui effetti collaterali sono percepiti dagli stessi elettori a ogni nuova dichiarazione dei redditi.

La stessa battaglia per la riforma del lavoro ingaggiata da Berlusconi durante il suo secondo governo si è conclusa senza ritoccare l'articolo 18. Renzi, nonostante l'opposizione dei sindacati, è riuscito, invece, a intervenire su una materia più che

esplosiva. Il che potrà pure sortire risultati modesti o ininfluenti, ma di sicuro indurrà cospicui settori del centrodestra a convenire con la nota riflessione di Gianni Agnelli (1821-2003): «Ci vogliono governi di sinistra per fare politiche di destra e governi di destra per fare politiche di sinistra». E Renzi, a cui, sotto sotto, non dispiacerebbe dar vita al cosiddetto partito della nazione, si è messo in testa di fare entrambe le cose: politiche di destra e politiche di sinistra.

La difficoltà, la crisi del berlusconismo è tutta qui. I contraccolpi degli scandali giudiziari e sessuali, in un Paese machiavellico e perdonista, sono un buffet se rapportati alla disillusione per il tradimento, da parte di Berlusconi, dei suoi originari programmi e propositi di governo. «Tutta colpa di Tremonti», si sente dire tuttora. Ma il Divo Giulio di Sondrio non è calato dall'alto né ha preteso la guida dell'economia gettando la pistola sul tavolo, né ha nascosto le sue idee in campo finanziario, né ha mai sottaciuto le sue perplessità sull'economia libera da lui bollata sprezzantemente come *mercantilismo*. Qualcuno ha voluto che il Professore facesse il Ministro, anzi il Super-ministro.

Non sarà semplice, per Berlusconi, ricoprire le posizioni del passato, anche se egli riuscisse a raggiungere il traguardo più sognato: ricandidarsi per il Parlamento. Un leader davvero tale non perderebbe un minuto nell'organizzare la propria successione ripartendo proprio dal manifesto programmatico perso per strada. Di cui però, ecco il punto, egli non ha più l'esclusiva.

Ma il Cavaliere non scenderà mai da cavallo. Il che non dispiacerà al Royal Baby di Palazzo Chigi.

Giuseppe De Tomaso

detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 31

GLI INSEGNAMENTI DELLA CASSAZIONE SULLE SOCIETÀ

di LUCA CELLAMARE

Il 2014 può definirsi l'*annus mirabilis* per la giurisprudenza di legittimità in materia di responsabilità da reato delle società, in quanto caratterizzato da pronunce della Corte di Cassazione estremamente significative. E detto *trend* sembrerebbe trovare conferma anche nei primi mesi del 2015, nel corso dei quali i giudici con l'ermellino hanno emesso sentenze di notevole portata giurisprudenziale. Segnaliamo, ad esempio, le sentenze 3786/2015 e 1738/2015 con cui la Corte si è espressa, rispettivamente, sull'inammissibilità della costituzione di parte civile nel processo instaurato per l'accertamento della responsabilità dell'ente e, seppure in via incidentale, sulla natura della confisca per equivalente del prezzo e del profitto del reato commesso nell'interesse o a vantaggio della società. Per l'anno passato, in particolare, l'Ufficio del Massimario ha recentemente pubblicato la rassegna giurisprudenziale 2014, illustrando le pronunce che hanno fatto scuola in tutto il settore del diritto penale e dedicando un intero capitolo alla responsabilità amministrativa da reato degli enti (D.Lgs. 231/2001). È stata riservata una particolare attenzione alla pronuncia "Thyssen" (da noi già commentata), la cui motivazione di pregio verte sulla natura giuridica della responsabilità dell'ente e sulla compatibilità della disciplina introdotta dal decreto 231 con i principi costituzionali. Con detta pronuncia, le SS.UU., ponendo la parola "fine" ad una diatriba durata circa quindici anni, hanno infatti considerato il sistema previsto dal d.lgs. n. 231 del 2001 come un "corpus" normativo di peculiare impronta, un "tertium genus" che coniuga i tratti dell'ordinamento penale e di quello amministrativo, nel tentativo di contemperare le ragioni dell'efficienza preventiva con quelle della massima garanzia e che si rivela del tutto compatibile con i principi costituzionali. La stessa pronuncia è intervenuta, poi, in relazione ad un'altra tematica altamente complessa e delicata, attinente il c.d. reato "colposo di evento", e più nello specifico la compatibilità logica tra "la non volontà dell'evento", che caratterizza gli illeciti colposi, ed il finalismo che è sotteso all'idea di interesse. Per una consistente parte della dottrina nei reati colposi, cioè, sembrerebbe difficilmente ipotizzabile un caso in cui l'evento lesivo corrisponda ad un interesse o vantaggio dell'ente.

QUESTIONE - Ebbene le Sezioni unite, anche in questo caso dirimendo un'annosa questione, hanno chiarito che nei reati "colposi di evento" i concetti di interesse e vantaggio non devono riferirsi all'esito antigiuridico, bensì alla condotta. E tale soluzione non determina alcuna difficoltà di carattere logico, in quanto è ben possibile che una condotta caratterizzata dalla violazione della disciplina cautelare, e quindi colposa, sia posta in essere nell'interesse dell'ente o determini comunque il conseguimento di un vantaggio. Il che sta a significare, ad esempio, che nel caso di omicidio colposo per violazione delle norme antinfortistiche, l'interesse o il vantaggio della società non potrà certamente riscontrarsi nel decesso del lavoratore, ma dovrà individuarsi nell'omesso adeguamento dei locali aziendali agli standard di sicurezza, magari perché ritenuto troppo dispendioso. Tuttavia, il tema più toccato, in termini numerici, dalle sentenze dei giudici di legittimità nel corso del 2014 è stato il "sequestro finalizzato alla confisca" del prezzo o del profitto del reato. Problematika che concerne non soltanto la nozione di "provento" del reato, ma riguarda anche le interazioni con le altre misure cautelari. In estrema sintesi, la Corte di Cassazione ha avuto modo di osservare come anche nel d.lgs. 231/01 sia previsto un duplice sistema cautelare: il primo relativo alle misure interdittive. Il secondo riferito al sequestro preventivo. Tuttavia, a differenza di quanto accade nella disciplina dettata dal codice di procedura penale, le diverse misure cautelari non si differenziano per i beni che mirano a tutelare, in quanto nessuna di esse viene ad incidere sulla libertà personale non attenendo persone fisiche. Le misure cautelari previste dal D.Lgs. 231 hanno invece ad oggetto "l'attività dell'ente" nel caso di misure cautelari interdittive (si pensi ad es. all'interdizione dall'esercizio dell'attività, alla sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze o concessioni ecc.), ovvero "beni" riferibili all'ente, come, appunto, il prezzo/profitto del reato nel caso del sequestro preventivo. Insomma, l'articolata rassegna contenuta nel massimario della Suprema Corte testimonia come la disciplina della responsabilità degli enti occupi ancora una posizione di rilievo nelle aule di giustizia italiane. I motivi sono molteplici, ma possono probabilmente tradursi nell'effettività delle sanzioni e nel continuo espandersi delle maglie della normativa, in quanto oggetto di numerosi interventi da parte del Legislatore. Interventi che hanno portato ad una progressiva attribuzione ai giudici di un potente ed incisivo strumento, tale da minare (a volte anche irrimediabilmente) i patrimoni delle aziende coinvolte negli illeciti.

cellamare.luca86@gmail.com

CROCCO

Se l'Europa abortisce

» SEGUE DALLA PRIMA

L'Europarlamento ha approvato, a stragrande maggioranza (445 sì, 205 no, 52 astenuti) una relazione che statuisce che, per raggiungere la parità uomo-donna, gli Stati devono garantire il diritto all'aborto. Il diritto all'eliminazione della vita nascente ed indefesa viene fatto passare per una conquista civile dagli stessi eurodeputati sempre pronti ad indignarsi per la permanenza della pena di morte nei Paesi musulmani e negli Stati Uniti.

"Se una mamma uccide il frutto del suo grembo cosa può impedire agli uomini di uccidersi a vicenda?". Madre Teresa di Calcutta, prima di morire, ripeteva questa frase che qualsiasi laico intelligente potrebbe condividere. E poi instancabilmente mandava messaggi alle cliniche, agli ospedali, alle stazioni di polizia per invitare a "non distruggere i bambini: li prenderemo noi". Madre Teresa combatteva la cultura disperata dell'aborto con le adozioni, con l'apertura alla vita: "Dite alle ragazze madri di venire da noi, ci prenderemo cura del loro bambino, gli daremo una casa. Abbiamo un'enorme domanda di famiglie senza bambini, per noi questa è una grazia di Dio. Inoltre stiamo insegnando agli abitanti degli slum, alla gente sulla strada, i metodi naturali di pianificazione familiare: insegniamo loro il metodo della temperatura che è molto semplice e la nostra povera gente capisce. Nella sola Calcutta abbiamo avuto 61mila bambini in meno, grazie alla procreazione responsabile".

Queste parole di speranza di Madre Teresa si scontrano con le false aperture di "civiltà" di questa triste Europa, pronta a scaldarsi solo davanti ai contintici di deficit e Pil e a seguire la moda del sostegno alle unioni non aperte alla vita. Ma hanno mai sentito parlare, al Parlamento europeo, della depressione post aborto, della sofferenza incancellabile che produce ad una

madre, oltre che al bambino, l'eliminazione della vita nascente?

Nel volume "Ma questo è un figlio", Giuseppe Garrone ha raccolto numerose testimonianze di donne che hanno abortito, donne che vanno comprese e mai giudicate. Una di loro dice: "Ho abortito 14 anni fa, sono morta allora, con il mio bambino". Garrone combatte tante di loro al telefono, rispondendo infaticabilmente al numero verde SOS Vita del Movimento per la vita. Migliaia di loro sono state ascoltate con il cuore, si sono pentite della decisione di abortire e sono, così, rinate. Altre sono state aiutate, sia psicologicamente che economicamente, ed hanno rinunciato all'idea di abortire. Con una semplice telefonata, migliaia di vite nascenti sono state salvate, migliaia di madri hanno evitato di infliggere anche a se stesse la sofferenza di una morte interiore. Quante se ne potrebbero salvare se gli Stati promuovessero il diritto alla vita invece che il diritto ad infliggere la morte? Quante se ne potrebbero salvare se i numeri verdi SOS Vita fossero pubblicizzati in quelle televisioni tutte impegnate a promuovere gossip e giochi dei pacchi? Quante se ne potrebbero salvare se si favorisse l'adozione del bambino non voluto invece della sua eliminazione violenta?

È questo che avremmo voluto, nel 2015, da un parlamento europeo degno di questo nome. E invece abbiamo avuto, a stragrande maggioranza, l'ennesima delusione: il diritto a procurare la morte, fatto passare per conquista di civiltà, come strumento per conseguire la "parità" tra uomo e donna. Come se la donna incinta abbandonata dal partner egoista e irresponsabile (come avviene nella stragrande maggioranza dei casi) diventasse pari all'uomo uccidendo la creatura che ha in grembo e non accettandola con amore o donandola ad una coppia senza figli.

Domenico Crocco



L'ESEMPIO Madre Teresa di Calcutta



Per accedere ai servizi IN DIRETTA della Gazzetta segui queste tre semplici tappe:

Attenzione: i costi di connessione a internet dipendono dal contratto con il tuo operatore

TAPPA 1

Devi disporre di un telefonino munito di fotocamera collegato a internet. Alcuni cellulari di nuova generazione hanno già installato il lettore del quadrante a barre. Se il tuo telefonino non è munito di questo piccolo programma, vai alla Tappa 2

TAPPA 2

Connettiti tramite il telefonino all'indirizzo **diretta.mobi** e scarica direttamente il software I-Nigma (è gratuito). Questa operazione va fatta una sola volta e ti consentirà da ora in poi di usufruire di tutti i nostri servizi IN DIRETTA



TAPPA 3

Hai installato il software? Attivo, passa la fotocamera del telefonino davanti al quadrante a barre e sul display comparirà il materiale che cercavi. Semplice e veloce

4 | Primo piano

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

Esulta l'ex premier e prepara la campagna elettorale per le regionali

La ridiscesa in campo

Berlusconi festeggiato a Palazzo Grazioli per l'assoluzione: «È il tempo della riscossa»

di YASMIN INANGIRAY

ROMA - Pronto a ritornare di nuovo in campo per riprendere le redini del partito ed aprire, dopo le elezioni regionali, una fase nuova da cui possono derivare diversi sviluppi: innanzitutto recuperare il legame con Matteo Renzi in modo da poter tornare a giocare una partita in prima linea su riforme e giustizia. Silvio Berlusconi si concede giusto mezz'ora di commozone e battute con i parlamentari di FI ed i giovani azzurri che lo hanno accolto a palazzo Grazioli all'indomani della sentenza di assoluzione per il processo Ruby («mi avete fatto commuovere. Ringrazio tutti anche i giudici per il loro coraggio e la loro indipendenza») per rimettere subito mano ai dossier accantonati nelle ultime settimane e mettere appunto una nuova strategia. Dopo i parlamentari azzurri infatti a via del Plebiscito l'ex capo di governo si dedica ad una riunione con i consiglieri più stretti (arriva anche Gianni Letta) e poi i suoi legali Franco Coppi e Nicolò Ghedini. C'era anche la fidanzata Francesca Pascale e l'ex ministro Mariastella Gelmini.



Francesca Pascale



Mariastella Gelmini

Di carne al fuoco ce n'è parecchia, innanzitutto Berlusconi deve mettere mano al partito. La vera rivoluzione è rinviata a dopo le regionali ma, per evitare il cappotto alle elezioni amministrative ed il sorpasso definitivo della Lega, bisogna serrare i ranghi. Ecco perché nel breve discorso tenuto nel parlamentino azzurro l'ex premier ha lanciato una sorta di appello all'unità: solo tutti insieme possiamo vincere perché i moderati in questo Paese sono sempre la maggioranza. Senza citare nessuno il Cavaliere ha messo in chiaro che nessuno sarà cacciato da Forza Italia anche se il movimento ha bisogno di un profondo rinnovamento. Un avvertimento su cui però nessuno ha chiesto lumi in una giornata che doveva servire solo a celebrare il ritorno in

campo dell'ex capo del governo. E non è un caso che tutte le «anime» azzurre siano accorse a palazzo Grazioli per festeggiare il Cavaliere: dai fittiani agli uomini vicini a Denis Verdini. Il senatore azzurro è stato tra i primi ad arrivare a via del Plebiscito e ai presenti non è sfuggito l'abbraccio con la tesoriere Mariarosaria Rossi con cui nell'ultimo periodo non sono certo mancati gli scontri. La tregua però è destinata a non durare (e in molti parlano di tregua armata) perché se è vero che la fotografia che veniva fuori da palazzo Grazioli era quella di un partito unito intorno al Cavaliere, da oggi, i nodi torneranno al pettine: dalla gestione dei gruppi, alla linea politica, fino alla richiesta di un rinnovamento della classe dirigente. E' su questo che l'ex capo del governo da lavorare per arginare il più possibile il malumore interno.

Parallelamente a questo, il Cav riprenderà in mano la partita delle alleanze. L'obiettivo è quello recuperare nei sondaggi con una campagna a tamburo battente sui media e nelle regioni chiamate alle urne: «Adesso speriamo che gli italiani si accorgano di quello che ci hanno fatto e che si possa recuperare qualcosa», è la mission consegnata allo stato maggiore del

partito. L'intenzione insomma è quella di «usare» la sentenza di assoluzione per rendere visibile «il martirio» a cui «per cinque anni sono stato sottoposto». Il tutto in attesa dell'arrivo del pronunciamento della corte europea sulla sentenza Mediaset: la corte europea mi darà ragione, ho anche delle nuove carte per quanto riguarda i diritti tv che testimoniano come io non ho commesso nulla. Della partita giustizia farà parte anche il pressing per cambiare la legge Severino. Un obiettivo dell'ex capo del governo come fa capire anche suo fratello Paolo, anche lui a palazzo Grazioli per salutare il Cavaliere: «C'è un sindaco del Pd che sta facendo molto bene - dice riferendosi a Renzi - e comunque quella legge non vale solo per mio fratello», un riferimento diretto al «caso» di Vincenzo de Luca, candidato del Pd in Campania. Per tornare ad essere centrali però l'ex capo del governo ha bisogno di tornare a dialogare con Matteo Renzi. Una partita, spiegano dall'inner circle azzurro, a cui Berlusconi si dedicherà dopo le elezioni amministrative consapevoli che con il ritorno delle riforme in Senato i voti azzurri saranno determinanti.

I legali
esultano
La Procura
tace

Riguardo agli avvocati, Franco Coppi non fa troppi giri di parole e il giorno dopo il verdetto della Suprema Corte, parlando a nome del pool difensivo dell'ex premier, non nasconde la sua soddisfazione. Gli fa eco l'altro difensore, Filippo Dinacci, sottolineando anche lui che «a questo punto mi sembra inutile qualsiasi tipo di polemica».

Tace, invece, la Procura, nonostante gli ennesimi attacchi, specie dal mondo politico, per aver aperto un'indagine che, sebbene abbia squarciato il velo sulle notti ad Arcore, ha portato ad un processo «penoso e impegnativo», a detta dei difensori dell'ex Cavaliere, e finito poi con un verdetto di innocenza.

■ LEGA NORD Il sindaco di Verona pronto anche a candidarsi

Il Carroccio si spacca. Tosi va avanti

di TEODORO FULGIONE

ROMA - La Lega Nord si spacca e riapre la partita delle Regionali in Veneto. Lo scontro tra Matteo Salvini e Flavio Tosi, culminato di fatto nell'espulsione del sindaco di Verona dal Carroccio ed arricchito da un

Salvini
minimizza
«Non parlo
con chi
insulta»

nuovo botta e risposta a distanza, si trasferisce sul campo di battaglia del voto per la conquista della Regione. Il primo cittadino di Verona ufficialmente non sciolge ancora la riserva - «Mi prendo due giorni per decidere», spiega - ma la sua candidatura in contrapposizione a quella di Luca Zaia appare scontata. Il segretario leghista, invece, punta tutto proprio sul governatore uscente che, a sua volta, mostra sicurezza: «Una candidatura di Tosi? Ognuno, nella sua vita, fa quel che

vuole ma io non la temo». I nervi sono tesi. Tosi accusa Salvini di aver «creato e voluto questa rottura che rischia di danneggiare il centrodestra e favorire il centrosinistra. Secondo me voleva il controllo dittatoriale della Lega Nord, e di questo si assume la responsabilità». Da Strasburgo il segretario prova a chiudere le polemiche: «Non rispondo a chi insulta», dice con l'intento di evitare che il caso Tosi divenga l'argomento principale della prossima campagna elettorale veneta. La «bega», come l'hanno definita nel partito in questi giorni, rischia di rovinare i piani leghisti.

Angelino Alfano osserva con interesse l'evoluzione delle vicende interne al Carroccio. Il leader di Ncd ha già in tasca un accordo con Tosi ed è anche riuscito a ricompattare il partito sul territorio, tenendolo lontano dalle sirene di un'alleanza con Zaia attraverso il sotterfugio di liste civiche. Resta alla finestra la candi-

data del Pd Alessandra Moretti che spera di poter trarre vantaggio dalle divisioni interne al centrodestra.

La «faida» veneta contagia anche il Parlamento: una pattuglia di fedelissimi del sindaco sarebbe disponibile a lasciare i gruppi parlamentari alla Camera e al Senato. «Ci stiamo pensando ma dobbiamo riunirci e pensare bene», spiega la senatrice Patrizia Bisinella che parla di «setteotto» parlamentari pronti al salto. Probabile, se il progetto dovesse concretizzarsi, che i fuoriusciti leghisti (una novità nella storia del Carroccio) approdino al gruppo Misto anche se i centristi di Alfano hanno spalancato le porte ad un loro arrivo.

E' il momento della conta sia in Parlamento che sul territorio. Il neocommissario della Lega Veneta Giampaolo Dozzo avrà il compito di stilare le liste dei candidati per le Regionali: dovrà trovare un'intesa anche con Zaia.



Un gran giorno per Silvio Berlusconi

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 5

RIFORME

Scuola, indietro tutta

Gli scatti legati all'anzianità

di DANIELA NAVI

ROMA - Indietro tutta. Gli scatti di stipendio degli insegnanti resteranno legati all'anzianità (ci sono i soldi per farlo). Il merito verrà comunque premiato, con «risorse fresche». La possibilità di questa inaspettata retromarcia è stata confermata ieri in serata da fonti di governo, a poche ore dall'approdo del ddl sulla scuola oggi pomeriggio in consiglio dei ministri per il via libera definitivo. Nel Consiglio dei ministri si dovrebbe inoltre confermare la strada del disegno di legge anche per le assunzioni dei docenti delle Graduatorie a esaurimento (ma non quelli delle graduatorie di istituto) e dei vincitori di concorso (ma non gli idonei).

Secondo le stesse fonti, la parola chiave della riforma sarà «autonomia» e si mirerà a tre obiettivi: mai più classi pollaio, scuole aperte al pomeriggio, istituzione della Carta del prof., con 400 euro, nel primo anno, per le spese culturali di ogni singolo insegnante (libri, teatro, concerti, mostre, sussidi audiovisivi e telematici).

Le linee guida illustrate lo scorso 3 marzo in consiglio dei ministri prevedevano che «per valorizzare la professionalità del docente e ridare dignità al suo ruolo sociale» venissero introdotti nuovi scatti di stipendio legati alla valutazione (70%) e non più solo all'anzianità (che sarebbe rimasta per il 30%). Proprio nei giorni scorsi la Uil Scuola aveva calcolato il peso degli scatti sulla busta paga: circa 15 euro lordi al mese per quelli di anzianità, tra i 16 e i 20 euro lordi al mese (secondo se attribuiti in modo uguale o articolati per fasce) per quelli di merito.

Altro ritocco dell'ultima ora riguarderebbe

Oggi pomeriggio in Consiglio dei ministri il via libera definitivo al disegno di legge



Stefania Giannini

be gli sgravi alle paritarie: nell'ultima versione del testo verrebbero concessi soltanto ai genitori che hanno figli iscritti nelle scuole del primo ciclo e cioè elementari e medie.

Sul tema «caldo» delle assunzioni, il ministro Boschi, parlando per conto della collega Giannini durante il question time, ha spiegato che le immissioni in ruolo procederanno «a partire dalle graduatorie a esaurimento e dai vincitori di concorso 2012». Per i dettagli sull'entità e la compo-

sizione della platea di precari ha rimandato al Consiglio dei Ministri di domani assicurando però che sarà mantenuto l'impegno a garantire le nuove assunzioni nella scuola a partire dal primo settembre («ci sono i tempi perché questo possa avvenire attraverso l'approvazione del Parlamento della riforma della scuola presentata dal governo»). Ma ha osservato la responsabile scuola e università di Forza Italia, Elena Centemero - «una cosa sono le assunzioni reali, altra quelle giuridiche, ossia congelate, che prevedono un'entrata in ruolo effettiva con decorrenza economica dal settembre 2016. Questa seconda ipotesi appare la più probabile, ed è evidente che non era quella prospettata inizialmente dal governo».

Sulla partita assunzioni oggi è arrivata anche una doccia fredda dal Consiglio di Stato che ha ammesso nelle graduatorie a esaurimento della scuola 3000 precari esclusi. E i pentastellati non si arrendono. «Per non far saltare il piano di assunzioni dei docenti per l'anno scolastico 2015-2016 bisogna prevedere due distinti provvedimenti normativi, da far viaggiare con tempi e modalità differenti: uno per il reclutamento e uno per tutto il resto», hanno scritto in una lettera inviata ieri al Premier e al ministro Giannini.

Intanto oggi, in concomitanza con la riunione dei ministri a Palazzo Chigi, gli studenti, anche universitari, torneranno in tantissime piazze del Paese principalmente per contestare gli interventi messi a punto dall'Esecutivo e per sostenere la legge di iniziativa popolare e le proposte dell'Altra scuola. «Contro il piano Renzi e a favore della legge d'iniziativa popolare» protesterà domani, davanti alla presidenza del consiglio, anche l'Unicobas.

Oggi il premier avvierà il confronto dentro la maggioranza. Contrasti con Alfano sul ruolo del cda

di CRISTINA FERRULLI

ROMA - Via i partiti dalla Rai e via doppiopoli, architetture barocche e cavilli burocratici con il perenne incubo della Corte dei Conti. Matteo Renzi, al di là dei modelli di governance in discussione, ha le idee chiarissime sul futuro di Viale Mazzini. Oggi in consiglio dei ministri avvierà la discussione sulla base del documento strategico, una summa della filosofia renziana che ha come punto di partenza la necessità di un manager che decida davvero e come punto di arrivo la qualità del servizio pubblico con tre reti specializzate, di cui una senza spot.

Dopo aver raccolto spunti e contributi dei ministeri competenti, dal Mef al Mise all'Istruzione, e della trentina di esperti di comunicazione, il premier ha deciso di stringere in vista di un ddl che arriverà nelle prossime settimane quando il Pd avrà concluso il confronto con i partiti interessati ad una riforma della governance della Rai che metta al centro non la politica ma la qualità dell'informazione. La Rai deve diventare per il premier una «media company» di livello e non può essere «una municipalizzata di provincia», si afferma nel documento che in queste ore gira a Palazzo Chigi.

L'obiettivo del servizio pubblico deve essere «gareggiare con i grandi network a livello mondiale» e diventare un'azienda

La Rai renziana di grande qualità e senza i partiti



Angelino Alfano

che esporta all'estero «fiction che raccontano l'Italia». Non, è il retropensiero dei renziani, essere un carrozzone costoso incapace di raccontare il paese e anche di fare utili. Invece di 5 microfoni Rai in Australia, per il governo è ora di razionalizzare l'informazione. E di specializzare le tre reti: nel confronto, martedì notte, con i membri Pd

della commissione di Vigilanza sarebbe emersa l'ipotesi di una rete generalista, una per l'innovazione, la sperimentazione ed i nuovi linguaggi e la terza a carattere più spiccatamente culturale, più di servizio pubblico e magari senza gli spot pubblicitari.

E' chiaro che la futura «azienda Rai», che Renzi immagina,

dipenderà molto dagli uomini che si sceglieranno, a partire dall'amministratore delegato, sul quale è già partita una ridda di rumors e papabili. Ma la governance, che limiti il potere di veto del cda e quindi della politica, non è secondario. Per questo alcuni fedelissimi del premier ipotizzano che, come per il ddl sulla scuola, il presidente del consiglio proverà a lasciare la riforma della Rai al dibattito parlamentare per poi intervenire, anche con un decreto, per mandare in porto un cambiamento che considera essenziale tanto quanto il jobs act o la riforma costituzionale.

Oggi Renzi avvierà il confronto anche dentro la maggioranza visto che Angelino Alfano ha già messo le mani davanti su una riduzione del ruolo del Parlamento nell'indicazione del cda. Ma indietro per il premier non si torna.

Intanto la battaglia sulle riforme segna un «punto di non ritorno» per la minoranza del Partito democratico. Su legge elettorale e ddl costituzionale questa volta si andrà fino in fondo - assicurano i bersaniani - e la risposta non potrà essere il solito, renziano, «tiriamo dritto». «C'è un disagio di cui Renzi deve prendere atto», afferma Pier Luigi Bersani. L'ex segretario continua a escludere che lo scontro sui «nominati» dell'Italicum possa portare la minoranza fuori dal partito: «Il Pd è casa mia, è casa nostra».

IL CASO

Verro si difende in Commissione

ROMA - Non c'è stata una chiara ammissione della paternità del fax, ma una rivendicazione del contenuto sì. Il consigliere Rai, Antonio Verro, si è difeso in Commissione di Vigilanza dalle accuse piovutegli addosso dopo la pubblicazione da parte de Il Fatto Quotidiano di una lettera, scritta nel 2010, e indirizzata all'allora premier Berlusconi, nella quale l'ex senatore di Forza Italia elencava otto programmi ritenuti nemici del governo, come Annozero, Ballarò e In 1/2 H, suggerendo alcuni interventi per - come ha spiegato ieri - ridurre le faziosità. Sul caso è stato attivato il Comitato etico che entro qualche settimana dovrebbe concludere le indagini.

Esiste teoricamente un potere di revoca del Tesoro, ma è difficile che venga esercitato visti i tempi stretti da qui alla scadenza dell'attuale vertice, a maggio.



**POLITICA**

Il sindacalista si reca di persona ai cancelli della Sata a Melfi per fare volantinaggio

Landini non cita Renzi ma tuona contro tutti

Il leader della Fiom in Basilicata parla di un altro modo di fare occupazione e critica il Parlamento

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Landini non cita mai Renzi. Evita di fare il cognome del presidente del Consiglio in maniera "scientifica". Attacca il Governo. Le forze politiche presenti in Parlamento. Non lesina stoccate alle altre sigle sindacali. E naturalmente tuona contro la Fca e Marchionne. Ma Renzi proprio non lo "tocca". Perché? Lo spiega lo stesso Maurizio Landini alla fine dell'incontro della Fiom - Cgil che si è svolto ieri mattina nel Centro sociale di Rionero in Vulture. «Io non sono mai per personalizzare le questioni». Ha sottolineato Landini che ha aggiunto: «Sono contro le personalizzazioni».

In questo momento quello che non condivido sono le politiche del governo nazionale».

E ancora ha spiegato il leader Fiom: «Non voglio personalizzare uno scontro perché credo che uno dei mali del nostro tempo sia la personalizzazione della politica. Non a caso sta aumentando la gente che a votare non ci va perché non si sente rappresentata da nessuno. Continuo ad avere una concezione della politica in cui la partecipazione della gente è alta e in cui ci si confronta su idee e progetti diversi. Stiamo ponendo proposte diverse perché non è che il Governo è l'innovatore e noi siamo i resistenti». «Noi - ha concluso così la parte politica della visita in Basilicata Landini - vogliamo cambiare il Paese più di lui ma lo vogliamo cambiare in modo giusto coinvolgendo i lavoratori per farli stare meglio e per creare una situazione di maggiore giustizia sociale facendo una lotta alle disuguaglianze retributive e sociali che in questo Paese purtroppo ci sono».

Per il resto Landini ha tentato di fare massa critica tra gli operai. Perché «non serve organizzare uno sciopero generale se poi non siamo sicuri della partecipazione. Sarebbe un errore». Landini punta sul ricreare le condizioni di un nuovo protagonismo del sindacato dentro gli stabilimenti e in particolare in quello della Sata di San Nicola di Melfi. E ammonisce dal palco: «Il momento è delicato. Bene alle discussioni e ai pensieri diversi ma quando poi si assume una decisione bisogna rispettarla. Chi non lo fa è fuori dalla Fiom». Parla, Landini, delle tante cose che non vanno e di «un attacco senza precedenti ai diritti dei lavoratori». Poi prima di recarsi ai cancelli della Sata per fare volantinaggio di persona spiega quali sono le richieste sindacali del momento: «Noi stiamo dicendo che ci vuole la quinta squadra e che ci può essere un altro modo per fare produzione. Come del resto è stato fatto alla Continental che è un gruppo internazionale o come è stato fatto alla Volkswagen, al gruppo Carraro. Noi diciamo che se si utilizzano di più gli impianti ci vuole più occupazione e una riduzione degli orari di lavoro». Landini quindi annuncia le prossime iniziative: «Intanto noi speriamo che queste proposte circolino tra i lavoratori. Chiederemo alla Fca di riaprire una trattativa anche perché questa intesa non è stata votata dalle lavoratrici e dai lavoratori. Non ha il consenso della fabbrica e quindi noi siamo che si riapra una trattativa per discuterne con i lavoratori questa cosa avendo altre proposte che permetterebbero di fare auto. Il modo per ridurre il disagio quando si lavora di notte o di sabato è solo quello di ridurre appunto il numero di notti e di sabati in cui si lavora. Per farlo ci vogliono più squadre, più occupati e più rotazione».

s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra Maurizio Landini ieri ai cancelli della Sata dove è stato per fare "volantinaggio". A destra i dirigenti Cgil - Fiom al Centro sociale di Rionero. Al centro il segretario Fiom durante il discorso



Chiusura della giornata con il convegno all'Auditorium sul lavoro «Ora un'altra politica industriale»

Pomeriggio materano fra i lavoratori di Telespazio e gli attivisti

MATERA - Ha incontrato i lavoratori di Telespazio al centro di Geodesia Spaziale a Contrada Murgechia e poi in un auditorium affollato ha parlato di "lavoro (si fa per dire)" nel corso di un convegno organizzato dall'associazione "statutodeilavoratori.it". Incontrando nella piccola sala convegni della Cgil materana attivisti vecchi e nuovi, Maurizio Landini ascolta, insieme al segretario Fiom Luciano, Massimo Brancato, la premessa di Peppino Giannella, storico segretario della Fiom-Cgil che gli illustra i problemi di realtà come la Ghizzoni, la Comer, il tentativo di risalire la china della Ferrosud. Quello del lavoro, a Matera, è un tema che tocca sempre più famiglie, come nel resto d'Italia e Landini lo fa notare spiegando: «Ormai non è più questione di nord e sud. Siamo tutti il sud d'Europa». All'immobilismo del Governo e di Confindustria sui temi industriali affida un commento perentorio: «È un tema sempre aperto, da oltre 20 anni. Dal Governo abbiamo comportamenti contraddittori. Da un lato si prevede un intervento pubblico per



Landini a Telespazio e in basso alla Cgil con il segretario Taratufolo



salvare l'Iva e dall'altro si vende a un gruppo straniero tutto il settore dei trasporti. Non sono ancora chiare, poi, le scelte di politiche industriali su settori strategici come le attività che si svolgono in Finmeccanica. E' questa

una delle ragioni che ha determinato l'arretramento del Mezzogiorno. Siamo dentro un processo di reindustrializzazione. Senza un programma straordinario di investimenti pubblici e privati, non si va da nessuna parte».

Il jobs act e in particolare gli sgravi per le aziende, provengono da fondi che erano destinati al Mezzogiorno. Una contraddizione esplicita. Il lavoro non si costruisce dicendo alle imprese che possono licenziare e pagare un po' meno tasse». I dati Istat che snocciola, parlano chiaro: dal 2008 ad oggi il calo della produzione industriale è stato pari al 25%. Il Materano paga errori di politica industriale e il crollo di settori come il salotto e la desertificazione di aree come la Valbosca. In che modo si può invertire la rotta? «Serve un intervento pubblico, ci si deve mobilitare. Il 28 marzo nella manifestazione che faremo, ci rivolgeremo alle istituzioni, alle Regioni, ai Comuni perché mai come ora bisogna essere consapevoli che il quadro di riferimento è quello delle politiche europee. La battaglia deve concentrarsi contro il pagamento degli interessi sul debito pubblico, superando la logica del pareggio di bilancio, per liberare risorse».

Antonella Cervo
a.cervo@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

Speranza a Porta a Porta duella con Brunetta Attacco a Berlusconi riscoprendo la sinistra

POTENZA - Speranza sempre più a suo agio nel salotto di Vespa. A Porta a Porta il capogruppo del Pd alla Camera dei deputati, il lucano Speranza martedì sera ha duellato verbalmente con l'ex ministro Renato Brunetta. Campo della sfida la sentenza su Berlusconi, la legge Severino e il futuro (ma anche presente e passato politico dell'Italia). Speranza non ha fatto sconti con Brunetta a tratti indispettito. L'attacco di Speranza è stato frontale e in certi passaggi ha rispolverato tutta il bagaglio di un antiberlusconismo maturato in 20 anni di politica di sinistra. Speranza ha detto scatenando la reazione di Brunetta in merito alla revenge berlusconiana di queste ore che «Siamo sinceramente alla follia». Il capogruppo dem alla Camera ha quindi aggiunto: «Io non capisco perché Berlusconi non prenda atto delle cose e faccia un grande atto di nobiltà nei confronti del Paese».

E ancora ha tuonato: «Liberate questo Paese da questa cappa. Io facevo il secondo Liceo e Berlusconi faceva già il presidente del Consiglio». Speranza poi le ore successive è entrato anche nel merito delle questioni interne al partito: «Per quanto mi riguarda la parola scissione non fa parte del vocabolario del Pd. Sono convinto che lavoreremo tutti, a partire da Renzi, per costruire un partito unitario».



Speranza a Porta a Porta martedì sera

Intanto l'appuntamento di Area Riformista con Bersani e lo stesso Speranza (che potrebbe ampliare la forbice con Renzi) è previsto per sabato a Bologna.

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLITIX

Lacorazza "maestro" con gli studenti di Irsina: certo più facile che dirigere un consiglio regionale



PACE (PPI)

Visita istituzionale al carcere di Melfi

IL consigliere Regionale Aurelio Pace, capogruppo Nazionale dei Popolari per l'Italia ieri ha fatto visita alla Casa Circondariale di Melfi. Pace ha inteso fare visita alla struttura carceraria di Melfi dopo aver ricevuto le sollecitazioni, tra gli altri, del Sappe (il sindacato autonomo della Polizia Penitenziaria), al cui vertice nazionale c'è il lucano Capece.

«Vigilando redimere è il motto della polizia penitenziaria e in questo solco chi è portatore dei valori popolari non può sottrarsi all'impegno di rendere possibile la funzione rieducativa delle carceri italiane». Ha dichiarato Aurelio Pace che ha continuato: «Questa funzione è stata sino a oggi garantita grazie all'indefesso lavoro degli uomini della polizia penitenziaria che, con apprezzabile spirito di abnegazione, sono riusciti a garantire l'erogazione di un pregevole servizio, nonostante il drastico taglio dei fondi operato dal Ministero che li ha di fatto costretti ad lavorare in uno stato di precarietà».

BOTTA E RISPOSTA SUL WEB

Restaino dubita della malattia di Folino che minimizza e lo rassicura: «Sto guarendo»

POTENZA - Un lampo a ciel sereno. Erminio Restaino (che su Facebook ormai ha abituato un po' tutti ai post al vetriolo) scrive una frase «velenosa» nei confronti del deputato del Pd Vincenzo Folino. L'ex assessore dem scrive sulla propria bacheca di Fb: «Vincenzo Folino è tra i 18 deputati che non hanno votato la riforma costituzionale, è anche tra gli 8 assenti giustificati. Domanda: Vincenzo è un coerente oppositore o un "paraculo" professionista?».



Il post di Restaino su Fb

Sempre su Facebook il deputato lucano ha risposto: «Erminio Restaino è come sempre osservatore attento, politico intelligente, critico e polemista feroce, in questa giornata politica importante si interroga sulle mie qualità. Voglio rassicurarlo innanzi-

tutto sulle mie condizioni di salute che sono in ripresa e tuttavia anche oggi sono dovuto restare a casa a Potenza. Se fossi stato presente alla Camera avrei comunque votato sì alla riforma, nonostante le mie perplessità di merito, come hanno fatto diversi Deputati PD. Evidentemente il "destino" è superiore alla "coerenza" che alle presunte "paraculaggini". Con serenità, amicizia e stima per la franchezza di Erminio... continuo a confidare nel "Fato".

Replica che non è sfuggita allo stesso Restaino che ha aggiunto: «Bene sei in via di guarigione e politicamente tonico. Mi compiacio». Insomma tutto bene quel che finisce bene. Ma certo che tutto ciò è la conferma della tensione altissima che esiste nel Pd lucano. Non c'è dubbio.

La replica di Folino sempre sul web

BREVI

M5S contro politica regionale: «Avanti con inceneritori e trivelle»

«GIORNATA di amarissime conferme quella di martedì 10 marzo in Consiglio regionale. Traditi tutti i lucani che credono in una Basilicata diversa, improntata alla salvaguardia del territorio, attenta alla salute dei cittadini e alla valorizzazione dell'enorme patrimonio agricolo, ambientale ed enogastronomico lucano».

E' quanto si legge in una nota dei consiglieri regionali grillini, Gianni Leggieri e Gianni Perrino.

I due pentastellati nello specifico attaccano: «Il governatore Pittella in tandem con l'assessore all'ambiente Aldo Berlinguer, nel corso di una conferenza stampa, hanno sbandierato una presunta "operazione verità" sulle ricadute sanitarie e ambientali delle estrazioni petrolifere».

E ancora sui legge nella nota dei due consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle che «Pittella ricorre a "slides" sommarie e generiche per tentare goffamente di nascondere la polvere (inquinante) sotto il tappeto: nessun riferimento alle sempre più frequenti "anomalie" nel Centro Oli di Viggiano nessun cenno al divieto di utilizzo delle acque per qualsiasi scopo imposto dall'ordinanza sindacale del Comune di Corleto Perticara. Insomma, totale "b lack out" informativo sui veleni che l'oro nero disseminerebbe sul territorio e nelle falde acquifere».

Latronico (FI) sull'assoluzione di Berlusconi

«LA pronuncia della Corte di Cassazione libera il presidente Silvio Berlusconi da un fardello di accuse che sono costate tanto non solo alla sua persona, ma al sistema democratico italiano». E' quanto ha dichiarato ieri il deputato lucano e coordinatore regionale di Forza Italia, Cosimo Latronico, che poi aggiunge: «A nessuno sfugge l'influenza che questa vicenda giudiziaria, con incredibili accuse oggi cassate definitivamente dalla Cassazione, abbia avuto sul ruolo politico di Berlusconi e sul suo elettorato».

«L'auspicio - conclude il parlamentare forzista - è che ora si possa riprendere con più serenità un dialogo costruttivo dentro Forza Italia e nel centrodestra italiano per portare avanti una missione politica che si attendono i nostri elettori».

Arcicaccia e Italcaccia audite alla Regione in Terza Commissione

EMIDIO Lotti dell'Arcicaccia e Alessandro Ferrara dell'Italcaccia sono stati ascoltati ieri dalla Terza Commissione consiliare permanente della Regione sui temi di fauna e ambiente.

A margine dell'audizione nel palazzo della Regione a Potenza, Lotti e Ferrara hanno dichiarato: «Il documento dell'Osservatorio faunistico regionale che contiene le linee guida per l'allevamento delle lepri è sbagliato ed inopportuno e non si basa su una analisi scientificamente valida ma impone recinti di molti ettari per contenere pochi animali con il rischio di scoraggiare gli allevatori che tanto stanno investendo in questo settore».

I referenti delle due associazioni hanno chiesto quindi che il documento contenente le linee guida venga ritirato coinvolgendo, per la successiva stesura, le organizzazioni interessate.

8 | Primo piano

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**POLITICA**

L'elefantiaca
struttura
che si occuperà
di ricerca
preclinica

di **MARIATERESA LABANCA**

POTENZA - Un Consiglio d'amministrazione con un numero di componenti che può variare da 7 a 9 membri, un presidente, un direttore amministrativo, un revisore dei conti e ancora un comitato scientifico (da tre a 9 componenti), con tanto di presidente. Benvenuti nella elefantiaca struttura di Basilicata ricerca biomedica, la neo nata Fondazione che si occupa di ricerca in ambito sanitario. Un organigramma che così composto sembra andare in direzione contraria rispetto ai principi di razionalizzazione e spending review che, almeno in termini di buoni propositi, la Regione si è data.

Eppure, da un po' di tempo a questa parte, la logica adottata per società partecipate ed enti strumentali, è stata opposta: snellimento e riduzione dei costi. Nella

2 presidenti
1 cda a 9
Comitato
scientifico
e direttore

legge di riforma dell'Alsia, approvata martedì in Consiglio, si prevede un amministratore unico. Come si conta di fare anche ad Acquedotto lucano (lo statuto è stato già modificato), dove è in programma una sensibile riduzione delle cariche. Commissario unico anche per i Consorzi di bonifica. Ma nella Fondazione, istituita un anno fa, che di fatto ha cominciato a muovere i primi passi solo da pochi mesi, proliferano le cariche. E soprattutto lievitano le spese.

Il costo complessivo a carico del bilancio della Regione per la retribuzione dei vari incarichi è pari a circa 170.000 euro. E siccome le nomine effettuate hanno validità per cinque anni, il calcolo è presto fatto.

Nel dettaglio i compensi sono così ripartiti: 55.460 euro al presidente del Cda, cioè il dottore Achille Patrizio Caputi, nominato dalla Giunta regionale, lo scorso novembre. Più di quarantamila euro all'ex assessore alla Sanità, Attilio Martorano, nominato alla presidenza del Comitato scientifico. Stesso compenso, anche per il direttore amministrativo, di cui, però non si ha notizia. Nel senso che la carica è stata istituita, ma non si sa se la Regione abbia effettuato o meno la nomina. Quindici mila euro sono previsti per il revisore dei conti. Senza tener conto dei gettoni di pre-



Fondazione sanitaria No spending review

Centosettanta mila euro all'anno per i compensi delle cariche dirigenziali nell'ente di Caputi e Martorano

senza da 256 euro da dover giustamente corrispondere a tutti i membri del Comitato scientifico e del Consiglio d'amministrazione (a eccezione dei direttori generali delle aziende sanitarie che ne fanno parte).

Vale la pena ricordare anche che nel collegato alla ultima legge di stabilità regionale, la Giunta ha assunto il preciso impegno di provvedere per il recesso della Regione dalle fondazioni alle quali ader-

sce o partecipa. Certo, quella per la ricerca biomedica è sicuramente un'altra cosa. Istituita presso l'Ircos Crob, ha una mission importante per la Basilicata: promuovere, coordinare e realizzare programmi di ricerca scientifica preclinica, soprattutto rispetto alle patologie emergenti e alle malattie rare. In particolare quelle legate all'inquinamento ambientale, derivanti, a esempio, delle attività industriali o da quelle estrattive. Di fatti,

quindi, una realtà significativa per una regione come la Basilicata, a sostegno di un istituto di eccellenza come il Crob di Rionero. Seguita di pochi mesi alla Fondazione dello stesso tipo nata, a esempio in Lombardia, che però si è dotata di un Cda molto più snello. Meriti a parte, dunque, la domanda resta: era davvero necessaria una struttura così imponente?

m.labanca@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente della Regione, Marcello Pittella

Il presidente Pittella commenta il disegno di legge di riforma approvato in Consiglio
Alsia, «efficienza e razionalizzazione»
Il nuovo ruolo dell'Agenzia per la sperimentazione in agricoltura

«Il disegno di legge della Giunta sulla riorganizzazione dell'attività amministrativa dell'Alsia, approvato ieri dal Consiglio regionale di Basilicata, rappresenta una risposta efficace alle esigenze di efficienza dei servizi e di razionalizzazione dei costi per l'agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura».

E' questo il commento del presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, a seguito dell'approvazione, da parte dell'assemblea regionale, della nuova norma sull'Alsia.

«Dopo oltre otto anni di commissariamento - osserva Pittella - l'Alsia potrà finalmente dare il suo fattivo contributo alla conservazione delle risorse genetiche, alla ricerca sulle

agro bio-tecnologie e sulla bio-economia. Si tratta di un valore aggiunto alla nostra agricoltura, atteso in questo momento difficile dai tanti operatori che con coraggio e sacrificio riescono ancora a collocare le loro aziende tra le eccellenze nazionali e garantendo al contempo cospicua occupazione».

La nuova programmazione europea e nazionale nel settore dell'agricoltura e delle politiche di innovazione ci pone di fronte a nuove sfide. Avremo più sintesi decisionale circa le valutazioni d'impatto, la scelta dei settori da finanziare, gli obiettivi e le azioni da pianificare - aggiunge Pittella - ciò contribuirà anche ad una più agile valutazione dell'efficacia delle politiche, mettendo in parallelo gli strumenti di programmazione regionale e quelli interni dell'Alsia che

si attueranno grazie a piani triennali e annuali. Al conseguimento di nuovi traguardi - continua Pittella - sono sicuro che contribuiranno con rinnovato entusiasmo anche i lavoratori considerati che la riorganizzazione delle funzioni e la riduzione dei vertici apicali sortiranno effetti positivi in termini di efficienza e snellimento delle procedure. Il coordinamento tra i diversi soggetti regionali, le strutture di ricerca e gli operatori agricoli favorirà relazioni virtuose - commenta il Presidente della Regione Basilicata - in grado di generare vantaggi in termini di economia, di Pil e di occupazione con lo sprone a far sempre meglio, per essere competitivi per la qualità del prodotto. Nella rimodulazione delle strutture dell'Alsia - conclude Pittella - il Consiglio regionale non ha dimenticato gli ultimi. A se-

guito di un pronunciamento dell'aula piena adesione infatti è stata data alla petizione sottoscritta da diverse centinaia di cittadini materani per la concessione non onerosa dell'immobile di proprietà dell'Alsia sito nel rione Piccianello alla parrocchia Maria SS Annunziata di Matera per la realizzazione di una mensa per i poveri in memoria dal compianto Don Giovanni Mele».

L'Alsia gestirà le sette aziende sperimentali e dimostrative di proprietà regionale. Le principali novità previste dal disegno di legge - ricorda Pittella - riguardano gli ambiti organizzativi e funzionali dell'Alsia, con la riduzione delle componenti apicali: un direttore in luogo di un amministratore unico e di un direttore e un revisore unico in luogo di un Collegio di revisori.



Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

■ L'ANALISI E I COMMENTI DEL POST CONSIGLIO

Giubilo Pd per riforme "datate"

Cifarelli e Santarsiero e i record di Alsia e cooperazione. Rosa misurato sulla Saaf



La seduta del Consiglio regionale di martedì scorso

POTENZA - A sentire i protagonisti, la seduta di martedì scorso del Consiglio regionale è stata quella dei "record". Perché due nuove leggi sono state salutate con il supporto del tempo che è servito per cambiarle o per l'importanza strategica che assumono per le sorti della Basilicata.

La sensazione è che tutto sia salutato con troppa enfasi. Ma intanto sulla riforma dell'Alsia ha gioito il capogruppo del Pd in Consiglio regionale, Roberto Cifarelli: «Una riforma attesa da otto anni». Il politico ha quindi spiegato a caldo: «Con l'approvazione della legge di riforma dell'Alsia si chiude una fase di transizione troppo lunga, che è durata oltre otto anni di commissariamento, di un ente strategico per l'attuazione delle politiche agricole in Basilicata. Va avanti così il cammino delle riforme che il centrosi-

nistra vuole con determinazione proseguire».

Non basta. Poche ore dopo (sempre alla fine del Consiglio regionale di martedì sera gli ha fatto eco un altro consigliere regionale del Pd e cioè Vito Santarsiero. Ma queste volte su un'altra legge. Quella su "promozione e sviluppo della cooperazione" che è stata aggiornata non dopo 8 anni come l'Alsia ma addirittura dopo 18 anni.

Nello specifico il presidente della Prima Commissione consiliare ha sottolineato: «Si rafforza il settore strategico per la nostra economia. Con questa la legge, si apre la possibilità di consentire la ricapitalizzazione di società e consorzi cooperativi, con azioni finalizzate al reinserimento lavorativo di persone svantaggiate, nonché, progetti di rilevanza sociale, rivolti ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro. Questo significa - ha spiegato Santarsiero - dare la possibilità di trasformare e riconvertire imprese in crisi in società cooperative attraverso un fondo per il sostegno all'occupazione. Nello specifico, la nuova legge, prevede cooperative di comunità, con altrettante promozioni nei settori dell'innovazione».

Insomma il nuovo Consiglio regionale non fosse che troppo spesso chiude i propri lavori per mancanza di numero legale di consiglieri presenti in aula sembrerebbe una macchina perfetta.

Comunque per restare ai "record" c'è anche da segnalare che sempre nella seduta di martedì è stata approvata una legge nuova di zecca. Insomma nessun nuovo "limite" migliorato dopo magari 25 o 30 anni. Si tratta però di una legge proposta dal consigliere di "ultra" opposizione Gianni Rosa di Fratelli d'Italia che prevede l'istituzione del servizio regionale per garantire il sostegno alle adozioni e agli affidamenti familiari (Saaf). Rosa però nonostante il sì all'unanimità è stato molto più "misurato" nel commento: «Si tratta di una buona legge».

sal.san.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

| SANCHIRICO (Cd) |

Sant'Arcangelo: «No alla piattaforma di rifiuti»

NO alla piattaforma di rifiuti a Sant'Arcangelo. E' la posizione di Pietro Sanchirico, dirigente nazionale e regionale di Centro democratico. Il responsabile di partito così spiega in una nota: «La disponibilità, secondo i dati pervenuti in terza commissione alla Regione, a gennaio 2015, è di 90mila metri cubi con conferimenti stimati in 130 tonnellate/giorno, vale a dire circa 2.250 metri cubi/mese. Il problema del futuro di questa struttura è legato al fatto che essa riceve i rifiuti di Laurenzana e di 11 comuni per indisponibilità della discarica di Moliterno, di 13 comuni per indisponibilità della piattaforma di Lauria oltre ai 22 comuni previsti dal vigente Piano della Provincia di Potenza. Questo significa che da sola copre il fabbisogno di smaltimento di 66 comu-

ni su 100 della provincia. Si impone pertanto una programmazione dei flussi di Rsu in provincia di Potenza per non "caricare" eccessivamente la piattaforma di Sant'Arcangelo e per affrontare, da subito, la situazione di emergenza che riguarda le altre discariche e strutture di conferimento. L'intero comprensorio della Val d'Agri vive una situazione ambientale già fortemente critica per i noti problemi di impatto delle attività petrolifere. Non vorremmo che si aggiungesse anche l'emergenza rifiuti, immaginando di realizzare una piattaforma Rsu solo perché in altre aree della provincia di Potenza si è fortemente indietro con l'infrastrutturazione in materia di rifiuti solidi urbani e ancor di più di rifiuti speciali. La Regione ha tutto il tempo per intervenire»

| GIANNI ROSA (Fdi) |

Business Act per Pmi, «Giunta in notevole ritardo»

«La Giunta non solo è in ritardo, ma ancora non ha neanche idea di quali sono i provvedimenti in favore e per lo sviluppo delle piccole e medie imprese nell'ottica del Business Act». E' quanto sostiene il consigliere regionale d'opposizione, Gianni Rosa. L'esponente di Fratelli d'Italia, si riferisce alle disposizioni in materia di sviluppo volute dalla stessa Giunta, inserite nella Finanziaria 2014, e che la stessa Giunta avrebbe dovuto predisporre per l'attuazione dello «Small business Act». Al fine di creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività sostenibili delle piccole e medie imprese e dell'istituzione del «Portale informativo Enti locali», una banca dati che avrebbe

dovuto raccogliere le informazioni sui finanziamenti e sui contributi pubblici di qualsiasi natura, anche europei e nazionali. «Per predisporre le misure attuative dello Small business Act» - fa sapere Napoli - la Giunta si era autoimposta, essendo norme proposte dalla Giunta, appunto, novanta giorni; per l'istituzione del portale, che altro non dovrebbe essere che una sezione del sito istituzionale della Regione, erano stati previsti sessanta giorni». Il consigliere ha presentato delle interrogazioni, che hanno avuto risposta in una seduta di Consiglio dello scorso febbraio. Da cui è emerso «non solo il grosso ritardo della Regione, ma soprattutto la mancanza di idee».

Il Comune invitato alla Conferenza mondiale delle Nazioni Unite in Giappone

Viggiano tra i grandi di Sendai

Riduzione del rischio di disastri: la delegazione partecipa dal 14 al 18 marzo

di ANTONIO CORRADO

IL comune di Viggiano rappresenterà la Basilicata e il Sud a Sendai (Giappone, prefettura di Miyagi), dove dal 14 al 18 marzo si terrà la terza conferenza mondiale delle Nazioni unite sulla riduzione del rischio da disastri, indetta dall'Unisdr, l'agenzia delle Nazioni unite. Alla Conferenza, infatti, partecipa una delegazione del comune lucano formata, tra gli altri, dal sindaco Amedeo Cicala, dal presidente del comitato promotore della fondazione di comunità lucana «Robert Mallett», Giuseppe Guarino; dal presidente dei volontari del Gruppo lucano di Protezione civile, Giuseppe Priore, e da Luciano Garramone, rappresentante

dell'Agenzia spaziale italiana di Matera. L'invito alla delegazione lucana è arrivato direttamente dall'Unisdr, dando seguito al convegno internazionale sul gemellaggio delle città resilienti, tenutosi il 31 ottobre 2014 proprio a Viggiano, con un contributo importante da tenere come speaker nella sessione dei lavori intitolata «Technological hazards: from risk reduction to recovery». Alla stessa sessione parteciperanno, tra gli altri, Helen Clark, responsabile del Programma sviluppo delle Nazioni unite; Elhadj As Sy, segretario generale della Federazione internazionale delle società di Croce rossa e Mezzaluna Rossa (Ifrc); Vladimir Vashchenko, ministro per le situazioni di emergenza

della Bielorussia; Tetsuya Yamamoto, vice direttore generale dell'ufficio disastri nucleari del Giappone; Carlos Ivan Marquez Perez, direttore dell'unità di nazionale dei rischi di disastro della Colombia. Un parterre di tutto rispetto, che prenderà atto dell'impegno delle comunità lucane con l'Unisdr sulla resilienza, iniziato nel maggio 2011, quando una delegazione del Gruppo lucano partecipò con l'allora assessore Rosa Gentile alla prima Conferenza mondiale «Global Platform for Disaster Risk Reduction» di Ginevra. Così il GL ha iniziato a collaborare con l'Unisdr, per lanciare in regione la Campagna «Making cities resilient». Nel 2012 ben 25 comuni lucani entrarono nella Campagna di resi-

lienza; a questi oggi si aggiungono anche Pozzuolo del Friuli e Fermo. Il successo ottenuto indusse l'Unisdr ad invitare il GL a presentare il modello di resilienza «bottom-up», adottato in quattro Conferenze internazionali sulla resilienza e la riduzione dei rischi. Nel 2013, in occasione della seconda Conferenza mondiale sempre a Ginevra, il GL ha consolidato il rapporto istituzionale con l'Unisdr, fino a gennaio scorso, con la partecipazione alla campagna «Making Cities Resilient» di 100 comuni lucani, il prestigioso riconoscimento alla Provincia di Potenza di «Role Model» e l'invito dell'Unisdr al presidente Nicola Valluzzi per partecipare alla Conferenza di Sendai. A Viggiano il merito di aver so-



Il sindaco di Viggiano, Cicala, stentato la nascita di una forte componente di cittadinanza attiva nei settori della protezione civile, attraverso l'associazionismo del Gruppo lucano, che oggi conta 5.000 volontari con uno dei maggiori sistemi operativi internazionali, radiato in oltre 100 municipalità lucane.

a.corrado@luedi.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it



COMUNALI 2015

Matera 2019: «Se servisse, proporrei anche io il Commissario ad acta, come ha detto Acito»

Muscaridola contrattacca

*Parla l'ex segretario cittadino del Partito democratico
«Stavo facendo crescere la giovane classe dirigente»*

di ANTONELLA CIERVO

MATERA - Le sue dimissioni sono, ancora oggi, a decisione presa, uno dei temi di maggiore attualità del dibattito politico all'interno del centrosinistra e animano scuole di pensiero e letture politiche di diverso significato.

L'ex segretario cittadino del Pd, Cosimo Muscaridola, però non ci sta a passare per il piccolo dittatore del circolo cittadino e chiarisce subito che prima delle dimissioni, la sua attività era concentrata anche sulla crescita della nuova classe dirigente, quella giovane che pure è presente all'interno del Partito democratico.

«Sono stato accusato di gestione verticistica del partito; nel circolo l'età media è di circa 30 anni e io stavo lavorando proprio con loro quando ho dato le dimissioni, decisione che comunque avrei preso».

Sa bene che il momento, per Matera, è tra i più delicati, in un equilibrio tenue fra la scelta del sindaco che guiderà la città fino al 2020 e l'attacco frontale al Dossier e al gruppo politico istituzionale che ha condotto la città alla vittoria il 17 ottobre scorso.

«Quella dei materani è una comunità preparata, saprà scegliere - dice, mentre affonda spiegando - Ammettiamo che le primarie del Movimento Matera 2020 vengano vinte da un ragazzo come Massimiliano Amenta».

Con i problemi che la città di Matera ha, pur con il massimo rispetto per il suo impegno e la sua preparazione, non è di questo che si ha bisogno.

Serve una personalità forte politicamente e culturalmente».

E il pensiero corre a Raffaello De Ruggieri di cui Muscaridola non comprende l'attacco ad Adduce e la critica al Dossier di Matera 2019.

«Rimetterlo in discussione - dice ancora - cambiarlo, vuol dire rimettere in discussione la designazione stessa».

La Fondazione così come era stata progettata, era nata basandosi su quel lavoro.

Non capisco, poi, se dobbiamo discutere del destino della Basilicata, del Mezzogiorno, della città, o di quello personale di ognuno di noi?».

E sul paradosso di queste settimane (secondo cui il tema che aveva unito, ovvero la corsa a Capitale europea della Cultura, è oggi lo stesso che divide in campagna

elettorale, ndr.), l'ex segretario cittadino del Pd aggiunge: «L'unico elemento di unione, oggi, invece, dovrebbe essere proprio questo, un progetto di sviluppo culturale».

E sulla distinzione fra Fondazione e sindaco di Matera, altro tema caldo del dibattito di queste ore (e richiesta imprescindibile dei renziani, oltre alla sua testa, ndr) chiarisce: «Le cariche si possono dividere, ma che nessuno pensi che la presidenza debba essere data a qualcuno di turno. Ironie di qualcuno a parte, quel ruolo deve andare a una persona capace».

Se servisse sarei d'accordo con la proposta di Acito, che chiede che il Governo Renzi nomini un commissario ad acta.

Dobbiamo guardare agli interessi della città, non a sistemare gli amici. Su Matera 2019 si sta scatenando una guerriglia urbana per occupare postazioni».

E sul sindaco uscente e ricandidato, Cosimo Muscaridola elenca le doti positive di questa esperienza e difende a spada tratta la scelta di presentare di nuovo alla guida della città Salvatore Adduce: «Questo sindaco ha governato la città con un consiglio comunale e una maggioranza sfilacciata e Dio solo sa come siamo arrivati alla fine di questa amministrazione».

La giunta Adduce avrebbe potuto fare di più e meglio? «Prendiamo in considerazione alcuni esempi: nessuno era mai riuscito a trasferire il mercato del sabato; questa amministrazione lo sta facendo anche con battaglie in consiglio comunale e i grillini che protestano a sostegno degli ambulanti e di qualche frangia dell'opposizione che non voleva lo spostamento».

Nei Sassi è intervenuta per una regolamentazione, nonostante gli attacchi di alcuni abitanti».

Le dimissioni hanno cambiato qualcosa nel suo impegno politico?

«A differenza di qualche altro, non sto nel Pd solo per incarichi. La mia provenienza nasce con il Pci, poi con il Pds e il Pd.

Non ho mai chiesto né avuto niente - aggiunge per dire a nuora perché suocera intenda - lo faccio per passione e continuerò a dare il mio contributo all'interno del Partito democratico per far sì che la nuova classe dirigente emerga».

a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cosimo Muscaridola parla degli anni della giunta Adduce e di alcuni provvedimenti messi in atto come il trasferimento del mercato del sabato (foto in basso). Qualche giorno fa ha dato le dimissioni da segretario cittadino del Partito democratico



Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

Intervento del candidato sindaco Venanzia Rizzi (Matera 2020)
«Movimenti civici in fermento
mentre il Pd è spaccato
Serve un cambiamento radicale»

Leggiamo, con piacere, della nascita del movimento civico Osiama del Presidente Tortorelli che parteciperà alle elezioni comunali previste nel prossimo mese di maggio a Matera. Ciò, va sicuramente interpretato in modo positivo in quanto, rappresentano la risposta migliore, della società civile, alla crisi che stanno attraversando i partiti tradizionali.

I movimenti civici favoriscono una larga partecipazione dei cittadini ed è stato questo, l'obiettivo principale che ci ha spinti a dare il nostro contributo per la nascita di "Matera 2020", movimento che si propone naturalmente di costruire assieme a tutti i cittadini il futuro della nostra città.

«Bisogna
riaccendere
la passione
per
la politica»

Se da un lato si assiste ad un "fermento civico", dall'altro non può passare inosservata la spaccatura all'interno del partito di riferimento del centro-sinistra nella città di Matera; una divisione che sottolinea la necessità di un cambiamento radicale nella politica cittadina.

Il nostro movimento è pertanto aperto e disponibile al confronto con tutti i cittadini senza alcun tipo di appartenenza a "famiglie" o gruppi di "potere politico" consolidati; la mia adesione al movimento civico Matera 2020, fa dell'indipendenza, e nel mio caso personale ciò è palesemente evidente, uno dei suoi punti di forza per ridare fiducia e credibilità alle aspettative degli elettori,



Venanzia Rizzi con Serravezza e Amenta, altri candidati sindaco



che ormai non credono più nelle istituzioni e nella politica.

La partecipazione libera, e senza condizionamenti, è sintomo di civiltà: bisogna ritornare, tutti, ad essere protagonisti del nostro fu-

turo, senza paura di essere "ricattati" e senza più concedere deleghe in bianco. Riaccendiamo a Matera la passione per la politica.

Venanzia Rizzi
candidato sindaco
Matera 2020

IL LIBRO**Socialisti e riformisti lucani parlano di Bettino Craxi**

VENERDÌ alle ore 18.00, presso la sala Inguscio della Regione Basilicata, l'Associazione "Socialisti e Riformisti Lucani" presenterà il libro: "Bettino Craxi. Io parlo e continuerò a parlare", curato da Andrea Spiri. Parteciperanno all'incontro il presidente della Regione Basilicata, Marcello Pittella, il presidente dell'Associazione "Socialisti e Riformisti Lucani", Franco Adamo, il segretario regionale del Pd di Basilicata, Antonio Luongo. Saranno presenti Bobo Craxi, figlio di Bettino, e Andrea Spiri, curatore del volume e docente di Teoria e storia dei movimenti e dei partiti politici alla Luiss di Roma. Modererà l'incontro il direttore del Quotidiano della Basilicata, Lucia Serino.

Ne parleranno il Co.Ge. Basilicata e Csv venerdì in Mediateca
**Controlli fiscali nel volontariato
un convegno per capire cosa fare**

Un seminario sulla gestione fiscale e i suoi differenti aspetti, nelle strutture del terzo settore.

Il Co.Ge. (Comitato di Gestione) Basilicata e il Csv Basilicata venerdì a partire dalle 15.30, presso la Mediateca Provinciale in Piazza Vittorio Veneto a Matera, affronterà questo argomento nel corso del convegno dal titolo "Verifiche tributarie e Controlli ispettivi alle organizzazioni di volontariato".

Durante il seminario tecnico che si svolgerà nella stessa occasione, saranno illustrati gli aspetti salienti della gestione fiscale e amministrativa delle organizzazioni di volontariato con approfondimenti relativi alle problematiche correlate a questo settore.

Appuntamento di particolare importanza - spiegano gli organizzatori dell'incontro - vista la



partecipazione di rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, del Comando Generale della Guardia di Finanza, della Direzione Territoriale del Lavoro.

Durante la giornata saranno affrontati numerosi argomenti. Tra le tematiche che verranno approfondite ci saranno anche:

Le Onlus di diritto, l'inquadramento normativo, gli obblighi tributari del Volontariato, i poteri ispettivi e di controllo sulle OdV, le metodologie operative, il rapporto di lavoro del Volontariato e gli obblighi e verifiche;

Il ruolo del Csv a sostegno del-



Un'assemblea dei volontari del Csv che svolgerà il suo convegno in Mediateca

la corretta gestione delle Organizzazioni di volontariato.

Seguirà il dibattito con le Associazioni presenti.

Il tema dei controlli fiscali è di particolare attualità e riguarda diversi aspetti della gestione che, a volte, presentano caratteristiche poco conosciute e che

necessitano di essere approfondite.

Per questa ragione, il confronto con esperti consentirà di assumere ulteriori competenze.

matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA
matera@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

12 | Primo piano

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**PETROLIO**

L'azienda inglese è autorizzata a effettuare lavori di bonifica, ma il piano è trivellare di nuovo

di VALERIO PANETTIERI

DA ZONA a rischio sismico molto elevato ad area considerata da bonificare. Il tutto contenuto in una delibera dell'Autorità di bacino che ne autorizza la modifica. L'area è quella del pozzo Monte Grosso 2 a Brindisi di Montagna. Una zona di interesse per la compagnia inglese Rockhopper spa, che vorrebbe prendere possesso dell'area in questione e cominciare ad estrarre petrolio. Una richiesta che parte da lontano, dal 2007, quando la società ottenne parere favorevole sulla valutazione di impatto ambientale.

Ma i termini della Via sono poi scaduti e intanto è subentrata l'approvazione dello Sbocca Italia. Così la pratica di proroga si è arenata di nuovo all'ufficio di Valutazione impatto ambientale della Regione, che ha dichiarato l'istanza non

procedibile per "mutante condizioni ambientali e incompatibilità con il Pci, ovvero il piano di assetto idrogeologico della Basilicata".

Il parere positivo fu stralciato per rischio elevato

Perché? Il Monte Grosso 1 è un pozzo esplorativo costruito a fine anni novanta in zona ad elevato rischio sismico. Lo stesso Unmig lo classifica come "incidentato". E qui la Rockhopper vorrebbe costruire il pozzo estrattivo Monte Grosso 2.

Eppure per l'Autorità di bacino la questione non si pone, basta cambiare la classificazione dei terreni per permettere alla Rockhopper di effettuare delle non specificate analisi.

Il fatto è che questa declassificazione dovrebbe arrivare soltanto dopo le operazioni di bonifica e soprattutto dopo un controllo piezometrico della tenuta del terreno. Dice tutto al delibera numero 9 dell'Autorità, che parla chiaramente di un progetto di bonifica delle aree interessate. Oltretutto «il monitoraggio piezometrico dovrà essere condotto con modalità tali da assicurare il raggiungimento, a seguito degli interventi di drenaggio, delle condizioni di livello di falda ipotizzate nella situazione di progetto e corrispondenti alle verifiche soddisfatte». Ma si parla anche di periodici interventi di «manutenzione e di controllo atti a confermare la persistenza delle condizioni di stabilità nel tempo». Solo dopo gli inter-



Una foto satellitare dell'area del pozzo Monte Grosso 1, classificato come "incidentato" dall'Unmig

Il pozzo "incidentato" diventa area di bonifica

La richiesta di scavo da parte della Rockhopper fu respinta per problemi idrogeologici, ma una delibera cambia la classificazione dell'area

venti la zona si potrà considerare come area bonificata «a seguito della trasmissione della documentazione attestante l'efficacia dei risultati conseguiti con la realizzazione delle opere di messa in sicurezza, di bonifica e/o di consolidamento dell'area». In questo modo in pratica sull'area del pozzo Monte Grosso 2 si potrà fare di tutto.

Nella delibera infatti viene specificato che «nelle aree a rischio Rb sono consentiti interventi di nuova edificazione, di

completamento o di ampliamento di manufatti esistenti, cambi di destinazione d'uso che comportino aumento delle condizioni di rischio, previo parere di compatibilità idrogeologica da parte dell'AdB». Dunque, con questa modifica, non solo si autorizza la Rockhopper ad effettuare lavori all'interno dell'area, ma anche di superare il vincolo idrogeologico che ha provocato il rigetto dell'istanza di Valutazione di impatto ambientale.

C'è quindi la possibilità che si ricominci

a scavare a Brindisi di Montagna? Stando a quanto riporta la stessa compagnia sì. Lo esplicita chiaramente sul sito web, dove parla di estrazioni entro il 2016. La cosa, però, sembra esser emolito più lunga del previsto. Sta di fatto che, però, il colosso petrolifero adesso è di fatto autorizzato ad effettuare i lavori sulla piattaforma Monte Grosso 2, ma non potrà trivellare o rimettere in sesto il vecchio pozzo prima di una nuova autorizzazione.



Un pozzo in fase di scavo nell'area del centro oli Tempa Rossa in costruzione

I No Triv di Brindisi sulla vicenda: «Evitiamo di ripetere gli errori del passato»

«Qual è lo scopo dei lavori?»

«Sul sito della compagnia si parla di pozzi operativi per il 2016»

«A COSA serviranno gli interventi proposti dalla Rockhopper? Che tipo di manufatti, opere di consolidamento, monitoraggio e bonifica verranno effettuate? Ma, soprattutto, a che scopo?».

A chiederlo è il gruppo No Triv di Brindisi di Montagna. Il progetto, in effetti, non risulta affatto chiaro. Anche se «la stessa Rockhopper Italia Spa, che senza giri di parole scrive sul suo sito internet, relativamente a Monte Grosso "Subject to necessary approvals, Rockhopper plan to drill the prospect during 2016", che Google traduce come "Fatte salve le approvazioni necessarie, Rockhopper prevedono di forare la prospettiva durante 2016". A parte la sgangherata costruzione, il senso è chiaro: il programma è di perforare l'anno prossimo. Magari dopo le bonifiche, chissà». In effetti la compagnia inglese sembra avere interesse non conqui-

stare quel pezzo di terreno. Sarebbe il terzo insediamento della compagnia in Italia con alcuni progetti in fase di realizzazione. Non è una novità visto che sotto il nome di Medoilgas era riuscita ad ottenere l'autorizzazione per il pozzo esplorativo nell'area di Brindisi di Montagna. Ed è per questo che i No Triv chiedono spiegazioni.

«Forse i nostri illuminati governanti hanno in mente grandi progetti turistici - scrivono - dopo le opere di consolidamento gentilmente offerte dalla compagnia del pinguino: magari inventandosi un Volo dell'angelo fra Brindisi Montagna e Monte Grosso, con vista sulla zona "Rb", o deviando gli aspiranti visitatori del Parco della Grancia sul parco petrolifero poco distante? Oppure organizzando delle escursioni a tema idrocarburo fra le zone R4, R3 ed R2 non

declassate che circondano la futura "Rb"?

Non conta il rischio idrogeologico, non contano le notizie sui pericoli di inquinamento che solo pochi giorni fa ancora riecheggiavano sui giornali, non conta salvaguardare un bene come la foresta demaniale Grancia, non conta la tutela dei territori agricoli nei dintorni, che danno vita e reddito a intere famiglie, non conta non ripetere gli errori del passato. Inutile poi nominare documenti come l'appello "Energia per l'Italia", in cui gli scienziati italiani scrivono «La fine dell'era dei combustibili fossili è inevitabile e ridurne l'uso è urgente per limitare l'inquinamento dell'ambiente e per contenere gli impatti dei cambiamenti climatici che potrebbero avere, in alcuni casi, conseguenze catastrofiche».

«Salvaguardare piuttosto l'area della Grancia»

OFFSHORE

In Croazia il summit per l'Adriatico

A BUDVA, si è concluso l'"Oil & Gas Summit" in cui i Paesi rivieraschi stanno cercando di trovare investitori che esplorano giacimenti di petrolio e gas nel litorale. La Croazia è già nella fase finale di questo processo in quanto ha ricevuto offerte da società estere, mentre il Montenegro ha lanciato una gara d'appalto alla quale hanno risposto tre società estere, ed entro aprile il governo dovrebbe presentare al Parlamento un progetto di contratto e prendere la decisione sulla concessione. L'accordo sarà preparato sulla base delle offerte presentate alla gara, che è stata chiusa il 15 maggio dello scorso anno.

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

TRASPORTI

Intervista al direttore trasporto regionale per la Basilicata di Trenitalia: «Stiamo lavorando per Matera»

I ritardi, i nuovi mezzi che ancora non arrivano, le linee ad intermittenza. Si torna a parlare di trasporti in Basilicata dopo il faccia a faccia tra l'azienda e l'assessore Berlinguer. A parlare è Piero Mannarino, direttore dell'area trasporto regionale della Basilicata di Trenitalia.

di LUCIA SERINO

Ogni giorno raccontiamo di ritardi del servizio ferroviario, soprattutto sulla tratta Salerno-Potenza. Spesso legati anche a incidenti che sanno dell'incredibile, come la difficoltà di trazione nella zona di Balvano. In pratica la Basilicata è tagliata fuori dalla modernità.

«Il problema esiste. La morfologia del territorio in quella zona non aiuta, stiamo parlando di un percorso tortuoso e con pendenze fino al 25-26 per mille. Siamo al limite delle prestazioni stabilite dalle norme tecniche. Così, quando le condizioni climatiche sono particolarmente avverse e, magari, abbiamo presenza di vegetazione sulla linea, possono accadere episodi come quelli cui fa riferimento».

«La morfologia del territorio non aiuta. In molte tratte siamo al limite delle norme tecniche»



«Tuttavia, attraverso alcune azioni preventive adottate in sinergia con RFI il fenomeno è stato molto ridimensionato. Nel novembre 2014 abbiamo avuto quindici casi, quattro a dicembre e solo uno negli ultimi due mesi. Inoltre è in atto, con RFI, un piano di ammodernamento dell'infrastruttura, condiviso con la

Regione, che nei prossimi anni migliorerà sensibilmente la qualità del servizio ferroviario in Basilicata, con particolare riguardo alla tratta Potenza-Foggia».

Può chiarire i termini del rapporto con la Regione Basilicata, più precisamente i contenuti del contratto di servizio?

«Chiariamo innanzitutto che i rapporti tra Regione e Trenitalia sono regolati da un contratto soggetto alle norme del Codice Civile. La Regione è il committente, Trenitalia è il fornitore. La Regione in qualità di committente ha definito quale doveva essere il servizio fornito. La Regione attraverso il catalogo che Trenitalia propone ai propri clienti ha stabilito quali e quanti treni fare, in quali orari e quali località servire. E' stato calcolato il corrispettivo, ossia il prezzo a carico della Regione del servizio acquistato, e nel 2009 è stato firmato un contratto di sei anni, scaduto il 31 dicembre del 2014. Nonostante questo, continuiamo a erogare lo stesso livello di servizio».

In termini relativi rispetto alle altre regioni, la Basilicata in che misura contribuisce per garantire il servizio ferroviario ai suoi cittadini?

«Trenitalia e la Regione Basilicata per l'intera durata del contratto hanno pattuito un corrispettivo pari a circa 27 milioni di euro annui».

A coprire il costo del servizio si aggiungono i ricavi da biglietti e abbonamenti. Ecco, colgo l'occasione per ricordare che è la Regione a stabilire le tariffe. Con questi 27 milioni la Regione si fa carico di una parte importante del costo del servizio, tenendo bassi i prezzi del biglietto. In Basilicata, se ricordo bene, sono fermi da circa quindici anni».

Proprio sul contratto di servizio l'assessore regionale ai trasporti, Aldo Ber-



A sinistra Piero Mannarino, in alto una donna in attesa in stazione

«La Regione è in debito»

Mannarino: «Il contratto di servizio è scaduto a fine 2014, stiamo facendo più del previsto»

linguer, ha stigmatizzato la vostra «latitanza» rispetto agli impegni assunti. In pratica la posizione è: noi, regione, paghiamo, voi non ci garantite la prestazione concordata.

«Noi non latitiamo. Anzi, stiamo facendo di più di quanto previsto. Il 31 dicembre 2014 il contratto è scaduto e nonostante questo i nostri treni circolano, eroghiamo lo stesso livello di servizio, portiamo i viaggiatori a destino. Per quanto riguarda i pagamenti, ribadisco: la Regione ha un debito

nei nostri confronti di 27 milioni di Euro pari all'intera annualità 2014».

Berlinguer sembra essersi messo di traverso anche per quanto riguarda le ispezioni. Voi cosa rispondete?

«Nulla, era previsto dal contratto. Il problema è che ora il contratto è scaduto».

Trenitalia ha affrontato, di recente, l'attesa questione della ferrovia a Matera? E' immaginabile che l'appuntamento del 2019 possa mettere in moto progetti?

«Intanto ricordiamo che Trenitalia è la

società di Trasporto del Gruppo Fs Italiane. La questione che pone riguarda sia i servizi esistenti, da rafforzare, che oggi non gestiamo comunque noi, sia, e soprattutto, le infrastrutture. Il Governo, dopo l'indicazione della città di Matera quale Capitale Europea della Cultura nel 2019, ha chiesto al Gruppo Fs Italiane e, in particolare, a Rete Ferroviaria Italiana, uno studio per ben definire gli interventi necessari al completamento, ed eventuale potenziamento, delle opere già avviate e per rendere i tempi di percorrenza dei collegamenti ferroviari fra Matera e Potenza competitivi con quelli su strada.

Questo studio è in corso e, a breve, sarà presentato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti».

Per finire - e non sembri una banalità - i lucani non possono rassegnarsi, benché pochi, a vivere in una condizione di isolamento. L'alta velocità sembra un sogno, fuori purtroppo, da qualunque programmazione strategica nazionale. Ma fermarsi quasi a dover spingere le carrozze ci relega a un tempo della storia decisamente fermo.

«La questione alta velocità, come tutta la politica delle infrastrutture del Paese, riguarda un piano diverso da quello che stiamo affrontando con questa intervista. Posso dire, invece, che in accordo con la Regione i collegamenti con Salerno e Napoli, in connessione proprio con l'alta velocità, sono migliorati molto».

Falotico: «I mezzi sono sovrappollati, i servizi vanno intensificati il prima possibile»

Nuove assunzioni e pochi autobus, la Cisl chiede la revisione del servizio bus alla Sata

«IL PROGRAMMA di assunzioni alla Fca Sata di Melfi deve determinare una necessaria rimodulazione del servizio di trasporto pubblico per non arrecare disagi ai lavoratori».

È quanto dichiara il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico. «Bene ha fatto la segreteria regionale e la Rsu della Fim Cisl dello stabilimento di Melfi - prosegue Falotico - a chiedere un intervento immediato sui trasporti da e per lo stabilimento Sata al fine di rendere aderente alla nuova organizzazione del lavoro un sistema di trasporto pubblico locale non più conforme alle rinnovate esigenze dei lavoratori. In questi giorni - prosegue il leader della Cisl - le richieste dei lavoratori

scaturenti dal sovrappollamento degli autobus sono state prontamente accolte dalla Cisl che, unitamente ad altre organizzazioni sindacali, sta sollecitando gli enti preposti ad una rimodulazione

Proseguono intanto gli incontri tecnici fra gli enti preposti e le aziende di trasporto pubblico locale

dei servizi ove possibile e alla intensificazione degli stessi da tutti quei centri dove vi sono le richieste dell'utilizzo del mezzo pubblico».

«Ci risulta che in queste ore proseguono i confronti tecnici per il monitoraggio e l'analisi economico-finanziaria tra gli enti e le aziende di trasporto che svolgono attualmente i servizi, al fine di determinare una diversa modulazione delle attuali corse e per definire programmi e soluzioni da adottare nel più breve tempo

possibile, proprio in relazione all'accordo Sata che va decisamente sostenuto».

La questione sollevata dai lavoratori della Sata viene seguita costantemente dalla categoria dei metalmeccanici e da quella dei trasporti, ciò al fine di rilevare e superare ogni problematica che possa far insorgere una probabile perdita di tempo, che significherebbe, l'allungamento del disagio per i lavoratori e in alcuni casi sopportare costi aggiuntivi per raggiungere il posto di lavoro. Falotico si dice «fiducioso dell'impegno della macchina pubblica al fine a risolvere tutte le problematiche legate all'autorizzazione dei servizi, al recupero delle risorse, alla calibrazione degli orari, alla generazione di nuovi servizi, tutte questioni che sappiamo non essere di semplice risoluzione, ma stiamo seguendo ad horas e sollicitando gli enti preposti per ottenere in breve tempo una risposta positiva».

14 | Primo piano

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**SAN CARLO**

Interrogatori al via nel processo ai 3 cardiocirurghi accusati per la morte di una paziente

di **LEO AMATO**

POTENZA - E' Maurizio Saliva il super perito nominato dal giudice Lucio Setola come consulente nel processo ai 3 cardiocirurghi del San Carlo accusati della morte di una paziente, Elisa Presta, durante un trapianto di valvole aortiche.

Saliva avrà il compito di ri-analizzare tutti gli atti già compiuti dai consulenti incaricati dalla Procura e dalle difese. Più quanto emergerà dal dibattimento che ieri mattina è entrato nel vivo con la deposizione del primo dei testimoni dell'accusa.

Di fronte al giudice si è seduto il capo della mobile di Potenza, Carlo Pagano, che ha spiegato la genesi del "caso Presta", a partire dagli esposti anonimi recapitati in Questura tra novembre e dicembre dell'anno scorso. Le indagini svolte. Le contraddizioni, emerse quasi subito, tra i dati del registro operatorio e i racconti dei presenti. E le conferme arrivate anche di recente leggendo i tabulati telefonici del primario Nicola Marraudino, che ancora alle 8.45 del 28 maggio 2013 risultava impegnato in una conversazione di carattere privato. Mentre in sala operatoria le cose cominciavano a mettersi davvero male.

Rispondendo alle domande del pm Annagloria Piccininni il vicequestore ha ripercorso anche quanto accaduto a fine agosto con la pubblicazione di un audio shock in cui Michele Cavone, il secondo cardiocirurgo imputato per omicidio colposo, confessava di aver lasciato «ammazzare» la paziente. Puntando il dito contro Marraudino.

**Il capo della mobile
«Escludo il microfono sia stato piazzato da qualcuno»**

Pagano ha spiegato di aver acquisito copia di quell'audio nella redazione di Basilicata24, ma di essersi fermato di fronte al segreto professionale opposto dalla direttrice, Giusi Cavallo, alla domanda sulla provenienza del file. Come pure degli altri consegnati spontaneamente in seguito, in cui alcuni medici del reparto di cardiocirurgia commentavano l'accaduto. Per questo pm e difese hanno già annunciato di voler sentire anche la giornalista, che di fronte al giudice potrebbe essere costretta a rispondere.

Quanto invece alla provenienza delle registrazioni è toccato alla difesa di Cavone chiedere chiarimenti. Un dato fondamentale per decidere se possono essere utilizzate o meno all'interno del processo. Prima ancora di qualsiasi valutazione sulla loro attendibilità, che potrebbe aggravare non poco la posizione di Marraudino, a cui Cavone addebitava la morte della paziente per aver effettuato una vera e propria manovra "killer".

A domanda dell'avvocato Cimadomo su chi fosse l'autore delle registrazioni il capo della mobile ha risposto di essere in grado di affermarlo «con elevata probabilità». Citando le parole utilizzate in una nota redatta per la Procura. Mentre si è detto quasi certo che sia stata comunque registrata da uno dei presenti, e ha escluso che qualcuno possa aver piazzato un registratore per recuperarlo in un secondo momento. Quindi secondo un «ragionamento logico» il campo andrebbe ristretto all'unica voce presente in tutte e quattro le registrazioni, che è anche quella più vicina al microfono. Una voce che Pagano ha riconosciuto quasi subito in quella del dottor Faustino Saponara, che è anche la prima persona informata sui fatti convocata in Questura dopo l'arrivo dell'esposto anonimo.

«Gli agenti che si stavano occupando del caso lo conoscevano, per questo hanno pensato di chiamarlo subito». Così il capo della mobile di Potenza ha risposto sul punto alla difesa di Marraudino.

D'altra parte, non si è sbilanciato rispetto all'ipotesi di una terza persona, che sarebbe



L'ospedale San Carlo di Potenza

Il Tribunale dispone una superperizia

*Sul misterioso autore degli audio shock registrati di nascosto nel reparto
«Identificazione altamente probabile, quasi certo che sia uno dei presenti»*

stata presente durante tutte le conversazioni registrate, restando sempre in assoluto silenzio. Anche se in almeno una di queste sembrerebbe più difficile. Ma se mai c'è stata, ha aggiunto, «doveva essere molto vicina a Saponara».

L'udienza è stata rinviata al 24 marzo quando verranno sentiti anche alcuni dei medici identificati attraverso quelle voci registrate, che potranno chiarire anche questo aspetto.

Poi verrà il turno dei primi testimoni di

quanto accaduto realmente il 28 maggio del 2013, quando è morta Elisa Presta.

L'accusa nei confronti di Marraudino, Cavone e Galatti, resta di omicidio colposo in concorso, perché «nonostante l'avvenuto decesso» della paziente, a causa della lesione di una vena durante l'apertura dello sterno e di un maldestro tentativo di ripararla, «l'intervento veniva continuato e portato a termine, con l'inutile e programmata sostituzione della valvola e il successivo trasferimento del paziente già morto in terapia in-

tensiva».

Una messinscena - secondo il pm Annagloria Piccininni - necessaria per «alterare quanto realmente accaduto», e la presenza di Galatti in sala operatoria in violazione delle norme sull'utilizzo dei medici che smontano dal turno di notte. Per questo Marraudino, che «sarebbe stato considerato direttamente responsabile dell'accaduto (...) anche in una prospettiva di eventuali richieste risarcitorie», è accusato anche di falso in atto pubblico.



Il Palazzo di giustizia di Potenza

cembre dall'ospedale San Carlo di Potenza.

La decisione è stata depositata lunedì ed è immediatamente esecutiva.

Al centro la decisione del Riesame appena annullata dalla Cassazione

■ IN CORSIA Accolto il ricorso cautelare d'urgenza
**Intanto il giudice del lavoro reintegra Saponara
«Non c'è prova che sia l'uomo del registratore»**

POTENZA - Il Tribunale del lavoro di Potenza ha accolto il ricorso cautelare d'urgenza presentato dal dottor Faustino Saponara, licenziato a di-

ciembre dall'ospedale San Carlo di Potenza. La decisione è stata depositata lunedì ed è immediatamente esecutiva. Perciò Saponara dovrà essere reintegrato nel suo posto di lavoro.

Il giudice non ha ravvisato l'esistenza degli elementi alla base del provvedimento disciplinare nei suoi confronti. In particolare, mancherebbe la prova che sia stato lui a divulgare l'audio in cui il collega Michele Cavone gli confida di aver lasciato «ammazzare»

una paziente. Un gesto che secondo il consiglio di disciplina del maggiore nosocomio lucano avrebbe gettato discredito sull'azienda.

Il Tribunale ha «bocciato» anche un secondo licenziamento disciplinare intervenuto in seguito riconoscendo che Saponara in un'intervista rilasciata dopo l'esplosione del «caso Presta» aveva soltanto esercitato il suo diritto di critica.

Saponara ha sempre negato di essere lui «l'uomo col registratore» che si aggirava all'interno del reparto di cardiocirurgia. Ma già a settembre era stato sospeso dal servizio con questa accusa, e a fine ottobre era stato il gip Amerigo Palma e individuarlo come l'autore degli audio shock diffusi su internet a fine agosto «non risultando in alcun modo e da nessun elemento che la stessa conversazione sia stata registrata da terza persona».

Alla base della decisione del Tri-

bunale del lavoro ci sarebbe l'ordinanza del Riesame, che a gennaio ha rimesso in discussione gli addebiti a Saponara. Ordinanza che soltanto martedì è stata annullata dalla Corte di cassazione, accogliendo il ricorso di Michele Cavone, con rinvio a una nuova udienza di fronte a un collegio in diversa composizione.

«L'attività della registrazione - scrivevano i giudici del Riesame - è stata ascritta in via presuntiva al dottor Saponara sulla base della considerazione che egli sarebbe l'unico presente al colloquio con Cavone. Il dato tuttavia non risulta da alcun atto, né il dottor Saponara - che peraltro risulta dagli atti essere l'unico segnalante della vicenda è stato escluso affinché potesse contestualizzare il colloquio e riferire della eventuale presenza antecedente o contemporanea di terzi».

l.amato@luedi.it

LIBERTA' DI STAMPA

Saponara (assistito da Michele Napoli) chiede 2 milioni di euro al Quotidiano

QUANDO mancavano pochi minuti all'inizio dell'udienza sul «caso Presta» all'ingresso della redazione del Quotidiano si è materializzato l'ufficiale giudiziario. A disporre l'inattesa «visita» l'avvocato Michele Napoli, per conto del dottor Faustino Saponara, che ha citato a giudizio la casa editrice del Quotidiano e 6 giornalisti (tra i quali anche una collaboratrice esterna) per danni alla persona del cardiocirurgo. Alla base ci sarebbero le cronache sulla vicenda che negli ultimi mesi ha travolto il maggiore nosocomio lucano. Inclusa quella dell'ultima udienza del processo appena iniziato a carico del primario Nicola Marraudino, e dei due medici Michele Cavone e Matteo Galatti, in cui era emersa l'iscrizione sul registro degli indagati anche del dottor Saponara, per fatti connessi alle accuse ai suoi colleghi. Una notizia riportata soltanto dal Quotidiano. Il risarcimento complessivo richiesto dall'avvocato Napoli ammonta a 2 milioni di euro. Giornalisti e società editrice sono stati convocati in Tribunale a Potenza il prossimo 15 luglio.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

■ MALA LUCANA

**Michele Morelli
confessa in aula
l'omicidio del boss
«Aveva litigato
con mio padre»**

POTENZA - «Rocco Delli Gatti aveva avuto una discussione con mio padre per un auto-transporto e quando l'ho saputo con D'Amato l'abbiamo ammazzato. Chiedo scusa ai familiari per il dolore che ho arrecato».

E' quanto ha dichiarato ieri mattina Michele Morelli, 34enne melfitano, in video-conferenza dal carcere con la Corte d'assise d'appello di Potenza.

Morelli ha preso la parola per delle spontanee dichiarazioni, ma la sua confessione ha lasciato tutti di stucco.

Negli ultimi anni, secondo gli inquirenti della Dda potentina, Morelli si sarebbe allontanato dai vecchi amici del clan Cassotta per unirsi proprio al gruppo Di Muro-Delli Gatti. Un passaggio sancito da un altro omicidio, quello di Bruno Cassotta, per cui è stato assolto in primo grado e pende processo in appello. Mentre è stato condannato già a 30 in appello per la morte di Domenico Petrilli, e in primo grado,

Per la Dda di recente era passato col clan degli ex rivali

due anni fa, era arrivata la condanna per l'agguato a Delli Gatti.

Con le sue parole Morelli ha confermato quanto riferito nel 2010 dal pentito Alessandro D'Amato, salvo ricondurre tutto a questioni personali, che nulla avrebbero a che fare con la faida tra i due clan che per 20 anni ha insanguinato il Vulture

Melfese.

L'udienza è stata aggiornata alla prossima settimana per le discussioni delle difese poi la corte presieduta da Vincenzo Autera dovrà ritirarsi per la decisione.

Assieme a Morelli nel 2012 sono stati condannati anche il boss Angelo Di Muro e il suo braccio destro Nicola Lovisco per l'omicidio di Marco Ugo Cassotta, a luglio del 2007. Ma la procura ha fatto ricorso anche contro le assoluzioni di Emilio Caprarella, l'imprenditore coinvolto anche nella recente inchiesta sul Comune di Melfi, e Dario D'Amato, fratello del pentito.

Alessandro D'Amato ha ammesso di es-



Il tre ruote su cui è stato ucciso Rocco Delli Gatti (nel riquadro a sinistra). A destra Michele Morelli

«Ho ucciso io Delli Gatti Chiedo scusa ai familiari»

*Il killer reo confesso conferma le parole del pentito D'Amato
«L'abbiamo fatto assieme». Però nega il movente mafioso*

sere stato lui ad attirare Cassotta con la scusa di fargli vedere delle armi che aveva recuperato al nord, e sarebbero potute servire per chiudere i conti con i loro storici nemici del clan dei fratelli Di Muro. Poi gli avrebbe sparato in pieno petto e sarebbe tornato in paese per dare la notizia ai suoi nuovi amici.

Il corpo di Cassotta è stato trovato soltanto tre giorni dopo. Nel casolare tra i resti del fuoco acceso sul cadavere erano rimaste

poche ossa sparse e il moncone dell'avambraccio sinistro, con l'orologio al polso che segnava le 19:40 mentre il torso era stato trascinato nei rovi appena lì fuori. Quello sfregio sarebbe stato la firma dell'omicidio da parte dei fratelli Di Muro, che - stando a quanto D'Amato ha rivelato di aver sentito proprio da uno di loro - già nel 1991 avrebbero ucciso un altro Cassotta, Ofelio Antonio, ritrovato semicarbonizzato nella discarica di Rapolla. Stesso trattamento ri-

servato nel giro solo di qualche settimana anche ai fratelli Rocco e Donato Maiellare.

Perché il boss Marco Ugo decidesse di compiere la sua vendetta sarebbero passati 11 anni: il primo a cadere sotto i colpi del gruppo di fuoco composto da Alessandro D'Amato e Michele Morelli sarebbe stato Rocco Delli Gatti, a Melfi il 14 ottobre del 2002; poi è venuto il turno di Domenico Petrilli, il 25 febbraio del 2003 a Rapolla.

l.amato@luedi.it

■ MACROREGIONE 'NDRANGHETA

Il gip di Catanzaro sui traffici con gli zingari di Cassano

Ordinanza d'arresto per Schettino

Accolte le richieste dell'Antimafia anche per i policoresi Solimando e Serio

C'E' anche Gerardo Schettino, l'ex carabiniere 50 enne di Scanzano Jonico, tra i destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere spiccata ieri mattina dal gip di Catanzaro.

Schettino, che era già detenuto per una condanna definitiva, avrebbe trafficato droga, cocaina ed eroina, col "locale" di 'ndrangheta di Corigliano Calabro guidato dal policorese Filippo Solimando (da tempo trasferitosi in Calabria) e Luigi Abbruzzese.

Il 16 febbraio era già scattato il fermo per Solimando, il fratello Giacomo e il suo "alter ego" Giovambattista Serio, entrambi di Policoiro.

Secondo l'accusa, l'organizzazione aveva accesso ai mercati sudamericani per la cocaina ed a quelli dell'est europeo per eroina e marijuana, importando ingenti partite di droga.

Dalle indagini, durate due anni, sarebbe emersa l'esistenza di una fitta rete di pericolosi narcotrafficienti internazionali in grado di movimentare grossi quantitativi di marijuana dall'Albania verso l'Italia, avvalendosi di vettori marittimi dell'organizzazione, non-

ché di cocaina ed eroina, mediante l'impiego di automezzi modificati nella struttura al fine di ricavarne appositi vani funzionali all'occultamento. Nel corso dell'inchiesta sono state sequestrate più tre tonnellate di stupefacente, tra cocaina, eroina e marijuana, per un valore sul mercato di 45 milioni di euro; sono state rinvenute numerose armi, tra le quali kalashnikov, ed è stato catturato un latitante.

L'operazione è stata condotta dai finanzieri della sezione Goa del Gico di Catanzaro, del Goa di Brescia, della Compagnia di Policoiro e dello Scico, coordinata dal procuratore della Dda di Catanzaro Vincenzo Antonio Lombardo, dagli aggiunti Giovanni Bombardieri e Vincenzo Luberto, e dal pm Domenico Guarascio, in collegamento con il procuratore aggiunto di Brescia Sandro Raimondi, e col pm di Matera Alessandra Susca.

L'attività delle fiamme gialle ha delineato l'attività del "locale" di Corigliano e della cosca degli zingari di Cassano, compagini ritenute dagli investigatori storicamente dotate di autonomia ed accertata operatività criminale nel-

l'ambito del traffico internazionale di stupefacenti. Nel corso degli anni, inoltre, «gli zingari» si sarebbero emancipati da una situazione di dipendenza che li relegava ai margini delle associazioni 'ndranghettistiche sino ad assurgere alla posizione di un locale di

'ndrangheta. Oltre al sequestro della droga, l'operazione ha inflitto perdite economiche consistenti alle organizzazioni con il sequestro di beni immobili, quote societarie, autovetture di lusso ed imbarcazioni. I provvedimenti di custodia cautelare in carcere, emessi



dal gip distrettuale di Catanzaro, sono stati notificati tra Calabria, Puglia, Basilicata, Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia.

il Quotidiano del Sud

GIÀ CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
Fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**
EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 11 marzo è stata di 16.483 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 0825.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:

Reggio Calabria: Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro: Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia: Tel. e fax 0963.43006
Potenza: Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera: Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256446

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0388 2475 6400 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Primo piano

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it**IL MUSEO**

**Dal 28 marzo
in esposizione
le immagini
ispirate alla grande
pittura**

MATERA - Al Palazzo Viceconte di Matera sabato 28 marzo 2015 si inaugura il museo della fotografia dedicato al fotografo Pino Settanni a cura di Monique Settanni e Giovanni Viceconte. All'inaugurazione verrà presentato da Umberto Broccoli il catalogo ufficiale del Museo, edito da De Luca Editori con presentazione di Vittorio Sgarbi, contenente quasi l'intera raccolta delle opere di Settanni. L'evento si svolge con il patrocinio del Comune di Matera.

In quest'antico palazzo, situato sulla Civita, nel cuore dei Sassi di Matera, è conservata ed esposta in un museo un'ampia raccolta di opere straordinarie che illustrano tutti i temi trattati da Pino Settanni, maestro indiscusso dell'arte fotografica.

Matera, situata nel cuore del Sud, con la sua fantastica e quasi cristallizzata staticità, rappresenta il posto ideale per la collocazione delle sue opere. Spesso egli aveva manifestato, nelle frequenti visite durante il restauro di questo palazzo, ora sede del suo museo, l'intenzione di ritornare al Sud e in particolare a Matera.

Viene proposta, in questo modo e per la prima volta, una lettura totale del progetto fotografico dell'artista pugliese: dai ritratti ai paesaggi; i primi caratterizzati dalla ricerca di un segno incisivo nei volti fissati dall'obiettivo e i secondi attraversati da geometrie e sequenze di luci nascoste tutte da scoprire.

L'artista ha iniziato il suo percorso nel 1966 con le foto del "Sud", per poi con l'incontro con Guttuso formalizzare la sua poetica. Caravaggio, Antonello da Messina, Rembrandt, sono solo alcuni

**Aveva detto
che voleva
tornare
nella città
dei Sassi**

degli archetipi da cui l'artista prende spunto per i suoi ritratti fotografici a Lucia Bosè, Manuela Kustermann, Nino Manfredi, Mastroianni, Tornatore, Monicelli, Omar Sharif, Elena Sofia Ricci, Massimo Troisi e tanti altri.

Settanni realizza nel 1987 circa 155 ritratti in nero: grandi personaggi vestiti di nero, affiancati da oggetti simbolici carichi di signifi-

cato affettivo e intellettuale. Andreotti e i campanelli, Fellini e le matite, Sergio Leone e il tempo, Moravia e la valigia, Monica Vitti e l'uovo, Lina Wertmüller con la macchina da scrivere.

Alla metà degli anni '90, Settanni produrrà i suoi Tarocchi, 78 fotografie d'invenzione, di cui 38 con personaggi reali.

Un percorso antologico quindi, che inaugura questo nuovo museo dedicato alla fotografia, nel Palazzo Viceconte, all'interno della vastissima produzione artistica di Settanni per scoprire gli insoliti punti di osservazione dell'artista pugliese.

E' disponibile il catalogo edito da De Luca Editori con presentazione di Vittorio Sgarbi.

Pino Settanni definito un pittore con la macchina fotografica, nasce a Grottaglie (Taranto) il 21 marzo 1949. Dal 1966 lavora all'acciaieria Italsider di Taranto. In quel periodo frequenta gli artisti della sua città ed inizia a coltivare e sviluppare il suo amore e il suo talento per la fotografia. In quegli anni inizia ad effettuare una serie straordinaria di fotografie nelle regioni del Sud Italia.

Nel 1973 lascia il lavoro a Taranto e si trasferisce a Roma per seguire definitivamente la sua vocazione artistica. Nel 1975 conosce Monique Gregory, sua fu-



Mario Monicelli in un ritratto inedito

*Il catalogo del lavoro del celebre fotografo
sarà presentato da Umberto Broccoli*



Pino Settanni "fermo", in un bel ritratto anche Manfredo

*In mostra ci sarà l'intera produzione
che comprende ritratti e reportage*



Tra gli scatti celebri di Settanni anche Lucia Bosè

*La presentazione del volume è stata
affidata alle parole di Vittorio Sgarbi*



Marcello Mastroianni sulla spiaggia

*Nei suoi lavori si ispirò ad archetipi
come quelli di Rembrandt e Caravaggio*

La foto che nasce dal dipinto

Palazzo Viceconte ospiterà la produzione del compianto Pino Settanni



Una foto di Pino Settanni

IL PRECEDENTE

**Già nel 2010 il suo Sud
fu ospitato in quelle sale antiche**

Fu sempre Palazzo Viceconte, a Matera, ad ospitare la mostra di Pino Settanni, a poco più di tre mesi dalla sua scomparsa nel 2010.

In tutto 164 scatti, rigorosamente in bianco e nero, di quel Sud che Pino Settanni tanto amava e nel quale era nato. Le fotografie, realizzate dal 1966 al 1980, sono il lavoro dell'artista da giovane, quando, diciassettenne innamorato della fotografia, andava in giro con una Zenit a catturare immagini della sua terra, la Puglia, che di lì a poco avrebbe lasciato per trasferirsi a Roma. Le immagini degli alberi anneriti dai fumi dell'Italsider di Taranto, si mesco-

lano, così, ai ritratti degli scugnizzi dei bassi napoletani, in un realismo che talvolta si diverte a sfociare nel Surrealismo, come nell'immagine della macchina da scrivere in primo piano sullo sfondo del mare.

Sono immagini che testimoniano del nostro passato, che spaziano dalla denuncia sociale alla citazione colta, con la maestria che è solo dei grandi artisti.

Il libro che fu pubblicato costituisce l'ultima opera di Pino Settanni. La testimonianza di un grande artista che, nell'impossibilità di realizzare nuovi scatti, ha continuato a "fotografare" con la mente.

tura moglie, che possiede una galleria d'arte in via del Babuino e che lo introduce nel mondo degli artisti. In quello stesso anno pubblica un suo lavoro, Voligrammi, costituito da una serie di fotografie di gruppi di uccelli in volo in cui egli immagina e traccia innumerevoli linee di congiunzione che costruiscono precise figure geometriche per trovare, in un apparente e casuale disordine, un ordine ed un'armonia.

Nel 1977 incontra il pittore Renato Guttuso, con il quale ha una profonda amicizia ed un lungo sodalizio artistico fino al 1983. In quel periodo realizza un interessante reportage per conto dell'Espresso sulla linea transiberiana in Siberia. Dopo un breve soggiorno a Parigi, nel 1987 si insedia definitivamente nel suo studio di via di Ripetta a Roma dove realizza una straordinaria serie di ritratti di personaggi famosi e lavori di creazione artistica tra cui i Segni del Zodiaco, i Vizi Capitali, i Tarocchi, l'Alfabeto dei Francesi commissionato dalla maison europea della fotografia di Parigi.

Sempre sospeso tra la fotografia e la pittura realizza, nel corso degli anni, straordinarie manipolazioni pittoriche su alcune sue fotografie, che egli definisce Archeologia del Futuro, a voler significare la meraviglia che ciò potrebbe suscitare al ritrovamento di queste opere in un futuro, lontano anche di secoli.

In due successivi periodi realizza interessanti reportage su New York. Realizza tra il 1998 e il 2005, per conto dell'esercito italiano due importanti reportage sulle guerre che vedono le truppe italiane impegnate nei Balcani e in Afghanistan.

Negli ultimi anni, affascinato dalle tecnologie digitali, elabora in modo assolutamente originale e creativo, le sue immagini fotografiche manipolando le forme in un'autentica esaltazione della luce dei colori.

Elabora infine un mondo fantastico fatto di sirene e di un immaginario Mister Pop, un piccolo giocattolo di latta con una valigia, che in qualche modo simboleggia il suo peregrinare nel mondo reale e in quello suo personale fantastico.

Pino Settanni morì a Roma il 31 Agosto 2010.



Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 17



Il rettore dell'Università degli studi della Basilicata, Aurelia Sole

Unibas e l'impegno *per* Matera 2019

di AURELIA SOLE*
segue dalla prima

con una certa cautela, atteggiamento necessario quando ci si trova di fronte a qualunque fenomeno in via di formazione e dunque per alcuni versi ancora esile o fragile, e che ha bisogno di molta cura e sostegno per radicarsi e consolidarsi.

Questo fenomeno però, possiamo tranquillamente dire, ha dimensioni significative ormai, sia in termini quantitativi che, ovviamente, qualitativi, e si percepisce sia in chiave di programmazione e di operatività sul territorio, sia in conseguenza di attività ed atti legislativi d'iniziativa regionale, in raccordo con i nuovi indirizzi nel campo (culturale) da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. E trova poi il suo punto di maggiore sintesi e forza, nella scelta di Matera quale capitale europea della cultura per il 2019. Proprio per raggiungere questo obiettivo molto è stato fatto, ma moltissimo deve adesso essere progettato e realizzato. Poiché il risultato raggiunto è innanzitutto un punto di partenza. E proprio per sostenere e consolidare questo processo è necessario discutere, confrontarsi per costruire strategie solide e di lunga durata.

Il processo di candidatura ha rappresentato un progetto-processo straordinario. Ha suscitato entusiasmo e progettualità davvero notevoli, da cui partire per lanciare ancora più in avanti il piano di un territorio che faccia del "sistema cultura" una delle leve principali della sua identità e del suo modello di sviluppo.

L'Unibas è parte e motore di questo processo, e vuole esserlo sempre di più proprio al servizio dell'obiettivo generale. C'è una interessante storia che rende solidi i destini delle città con le istituzioni universitarie, istituzioni che diventano attore potente e fattore di azione più ancora che semplice fattore di contesto. Eppure questa dimensione d'intesa, in Basilicata è ancora poco praticata e sottovalutata rispetto alle sue potenzialità.

L'Università della Basilicata è stata coinvolta sin dal primo momento della creazione del Comitato Matera 2019, convinta della profonda necessità di un ripensamento collettivo del ruolo della

«Poiché il risultato raggiunto è innanzitutto un punto di partenza. E proprio per sostenere e consolidare questo processo è necessario discutere, confrontarsi per costruire strategie solide e di lunga durata»

cultura (e della formazione) nella nascita di questa regione.

È utile, forse, ricordare un dato: l'Università della Basilicata è la prima università in Italia per numero di prime lauree in famiglia, che significa che gran parte dei nostri studenti sono i primi ad ottenere un diploma universitario nel proprio nucleo familiare. Questo elemento deve far riflettere, in considerazione del background che questa regione ha e del compito 'sociale' che il nostro Ateneo sostiene per quanto riguarda la crescita culturale ed intellettuale del territorio.

Su questo sfondo appare più chiaro quale deve essere il nostro rinnovato impegno per Matera/Basilicata 2019.

Molti sono i progetti del Dossier nei quali Unibas è chiamata a partecipare e a dare il proprio contributo mettendo a disposizione il sapere e l'esperienza accademica, così come le nuove strutture, a partire dal nuovo Campus di Matera.

Ma in questa fase iniziale del percorso saremo chiamati principalmente a costruire con la comunità intera un processo di formazione per prepararci al 2019 e oltre.

Da Change Makers a Matera Links, più un programma di master (in corso di definizione), saremo parte integrante di

un laboratorio diffuso che formerà le nuove generazioni (e non solo) attraverso un vero e proprio percorso di ricerca e sperimentazione delle forme economiche che la cultura può offrire: e allo stesso tempo saremo parte integrante nella ricerca e produzione di dati oggi assenti sulle azioni culturali e sul turismo culturale, necessari per creare una vera e propria strategia, essenziale per ogni politica di questa regione.

È in programma di dialogare in maniera sempre più forte e strutturata con il mondo della scuola e il sistema formativo. Dialogare e lavorare insieme a tutta la filiera formativa, per sostenere al meglio la crescita delle nostre nuove generazioni, perché ci si riappropri di una visione lunga della formazione culturale necessaria a questo territorio.

All'interno del processo di sviluppo dell'Unibas, stiamo mettendo in campo due nuovi corsi di laurea, uno magistrale, internazionale, di Economia a Potenza, uno triennale di Paesaggio a Matera, per rafforzare la nostra offerta formativa rispetto a due settori particolarmente necessari nella crescita di questo territorio. Se da una parte risulta evidente la necessità di completare una formazione economica (già avviata con la triennale) la scelta del tema del Paesaggio (nella sua declinazione allargata sia al territo-

rio rurale che alle aree verdi urbane) è imposta dalla necessità di ripensare una forma di governo sia delle aree urbane che del territorio sempre più popolato.

Parallelamente l'Ateneo promuove il processo di internazionalizzazione, di didattica e ricerca, sia attraverso l'istituzione del corso di laurea Magistrale internazionale in Geoscience and Georesources, sia attraverso i progetti Internazionali: ELARCH 'Euro-latin America partnership in natural risk mitigation and protection of the Cultural Heritage', EDAMUS (EMMC) Master Course 'Sustainable Management of Food Quality', Jean Monnet Chair in European Innovation Policy, Tempus IV - BAEKTEL 'Blending academic and entrepreneurial knowledge in technology enhanced learning' solo per citarne alcuni.

L'Università è pronta a questa sfida: è chiaro che questo presuppone anche una riflessione interna e la capacità di rimettersi in discussione rispetto alla necessità, dettata da questa crisi che ci attanaglia, di 'inventare' nuove economie per il Sud, per l'Italia e l'Europa. E qui noi stessi dobbiamo saper trovare strumenti nuovi di ricerca da mettere a disposizione della comunità tutta: così come dobbiamo partecipare, con un senso di responsabilità piena, ad un processo di governance, in grado di evitare ogni rischio verticistico di governo e di strumentalizzazione del Dossier, a favore di

"L'Università è pronta a questa sfida: è chiaro che questo presuppone anche una riflessione interna e la capacità di rimettersi in discussione rispetto alla necessità, dettata da questa crisi che ci attanaglia, di 'inventare' nuove economie per il Sud, per l'Italia e l'Europa. E qui noi stessi dobbiamo saper trovare strumenti nuovi di ricerca da mettere a disposizione della comunità tutta"

una larga condivisione e coinvolgimento nei processi di costruzione di Matera 2019.

Così come ci sollecitano Robert Palmer e la stessa commissione europea giudicatrice, appare decisivo, dunque, optare per modelli di organizzazione partecipativa e di gestione che includano un maggior numero di soggetti nel percorso e nelle scelte strategiche coerenti con le linee dettate dal Dossier che ha portato alla proclamazione di Matera a Capitale Europea della Cultura.

I tempi adesso incalzano e urge passare ora a una fase maggiormente operativa per completare l'organigramma gestionale e finalmente occuparsi delle questioni strettamente legate ai contenuti.

*rettore dell'Università degli studi della Basilicata



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERIA: P.zza Matteotti, 15
tel. 0971.479470 fax 0971.479797 tel. 0835.224440 fax 0835.224449

Il governatore incontra retto, docenti e studenti per avviare nuove collaborazioni All'Unibas il Marcello fuorioso

«Di errori ne sono stati fatti, serve un'operazione verità, ma informatevi»

POTENZA - L'aula magna del Campus non è completamente piena. Ci sono dei ragazzi, qualcuno mostra degli striscioni "No Triv". Un paio di cartelli sono appesi. Ma nessuna contestazione, qualche richiesta, gli interventi dei docenti (e solo i loro), il tentativo di ricomporre a unità dell'assessore Berlinguer e della rettrice Aurelia Sole. Poi lo sbotto, «scusate la franchezza, ognuno ha il suo carattere».

Il primo (di una lunga serie) ingresso all'Unibas di Marcello Pittella da governatore arriva dopo «le critiche, le polemiche, gli insulti». L'obiettivo era, in realtà, iniziare a costruire un ponte tra l'Ente e Unibas. Perché ci sono tanti ambiti, soprattutto nei settori energetici e ambientali, in cui la Regione potrebbe avvalersi delle competenze dell'Università. E i tanti interventi dei docenti sono tutti nella stessa direzione, puntano proprio a dire: «Noi ci siamo, abbiamo capacità e competenze, sappiatele utilizzare». Ma poi quegli striscioni e l'intervento di un ex studente, Giorgio Santoriello, fanno montare la rabbia. Perché il tema - di qualunque cosa si parli e qualunque cosa si faccia - resta sempre e solo uno: i pozzi, il petrolio e la sventura della Basilicata.

**Il tema vero è la fiducia
«Ma divisi non andiamo avanti»**

Ma non c'è solo quello. Perché tra i docenti dell'Unibas che intervengono e attaccano, c'è anche l'ex senatore Romualdo Coviello. Ora si in veste di docente, ma che in passato è stato uno di quelli che contano. Ed è come se due mondi si scontrassero, quello del passato e quello del presente. L'accusa di Coviello è «di non aver saputo creare imprenditorialità. L'università si doveva far promotrice di una nuova cultura e, invece, la Regione ha scelto di dare all'Università 10 milioni di euro l'anno che servono solo per pagare le spese correnti».

«Ma con i tagli che ogni anno il ministero opera - gli risponde Aurelia Sole - come potremmo andare avanti? E attenzione, forse non sono immediatamente calcolabili, ma l'Università ha avuto grandi ricadute sul territorio. Abbiamo fatto tanto». Certo ripensarsi e riprogrammare è necessario per il futuro, ma «siamo - come detto da Antonio Lerra - la più grande risorsa sopra il suolo che questa regione ha».

Ma quelle risorse sono tante «e come è possibile garantire la libertà dell'Università - chiede Santoriello - se questa continua a drenare risorse? Fino a che punto la politica ha frenato la sua crescita? Perché non pensare piuttosto di avviare un percorso di riforma dell'Arpab coinvolgendo l'Ateneo?». Pittella ascolta in silenzio. Del resto l'Arpab è spesso tirata in ballo. Gli stessi docenti - come Valerio Tramutoli - chiedono alla Regione di avvalersi delle competenze delle tante eccellenze dell'Unibas, che



Aurelia Sole e Marcello Pittella nell'Aula Magna (sopra) e nell'incontro riservato ai docenti (sotto)



vanno a portare lustro altrove e non alla loro terra. «Eppure su casi come Fenice noi avremmo potuto essere una risorsa».

Sempre lì si torna. I temi ambientali ed energetici. Che sono quelli, del resto, su cui l'Ateneo può vantare le carte migliori.

«Il tema vero è lo spopolamento - prova a guardare oltre Berlinguer - il resto è accessorio». Ma no, il tema vero in ballo ora è la fiducia. La fiducia nell'Arpab, la fiducia nelle istituzioni, nelle persone. Nelle capacità di governare. E nella volontà di difende-

re la salute e il bene del popolo lucano.

«E io non ci sto», avrebbe detto Scalfaro.

«Se perdiamo un'occasione così - dice Pittella, riferendosi al petrolio, ma anche alla Sata di Melfi e Matera 2019 - noi siamo

dei folli. E' vero, accanto alle cose buone abbiamo fatto tante cose cattive. E va fatta un'operazione verità, non c'è dubbio. Io lavoro per cambiarla questa regione, ma le lancette dell'orologio non tornano indietro. E gli errori fatti in passato (per rispondere a Coviello, ndr.) non si possono ora recuperare in sei mesi. Però se noi dobbiamo fare un'operazione verità, dall'altra parte ci si deve informare. Dove sono i 300 nuovi pozzi? Le 18 istanze di ricerca di idrocarburi presentate sono state tutte respinte dal nostro dipartimento Ambiente. Pur riconoscendo e correggendo gli errori del passato dobbiamo avere un sussulto di orgoglio nel rilanciare la nostra regione, cogliendo le opportunità che ci si presentano».

Ma poi c'è un altro punto: «Può una regione dire no al governo del Paese? Perché io mi interfaccio, sia chiaro, con il governo e non con le compagnie petrolifere. Poi massima trasparenza e severità dei controlli: ma lo vogliamo dire o che sono in questi mesi, per la prima volta, abbiamo fatto le prove di diossina ai cammini di Fenice e della Ferriera? Io sono pronto a sostenere le vostre legittime richieste di approfondimento, ma anche nella diversità di pensiero dobbiamo essere onesti e confrontarci sui dati reali, dobbiamo essere informati. Come stiamo tentando di fare con il Registro tumori. Perché io non mi voglio rassegnare all'idea che qui non c'è alcuna prospettiva per il futuro. E il sorprendente risultato di Matera 2019 è la prova che i numeri ce li abbiamo. Ma divisi come siamo non andiamo da nessuna parte».

Antonella Giacommo
a.giacommo@luedi.it

Il digitale come settore strategico. Presentate agli insegnanti le nuove misure La scuola guarda avanti e diventa 2.0

POTENZA - La Basilicata diventa un modello di riferimento nel settore della scuola digitale. Nell'era di internet, il digitale non è da intendersi come un canale di trasmissione dei contenuti in antitesi con il passato, bensì come un sistema in grado di superare barriere geografiche e favorire una più agevole e produttiva comunicazione a più livelli.

Nella Sala Inguscio della Regione Basilicata sono state presentate a dirigenti scolastici e docenti lucani tutta una serie di misure, finanziabili con fondi del PO Fesr 2007-2013, tese a dotare gli istituti scolastici di strumenti tecnologici all'avanguardia.

La firma del protocollo tra Regione Basilicata e 65 istituti scolastici lucani formalizza la nascita del Distretto scolastico 2.0. Le scuole riceveranno un trattamento preferenziale, così come prevede l'Agenda digitale e, oltre a beneficiare di una connessione di cento megabyte al secondo, sa-



I presenti all'incontro alla sala Inguscio (Mattiacci)

ranno potenziate a livello di apparecchiature con l'adeguamento o sostituzione di quelle obsolete.

Tutte queste azioni saranno pianificate da un gruppo di lavoro composto da dirigenti regionali e funzionari dell'Ufficio scolastico di Basilicata coadiuvati da Mario Coviello, già dirigente dell'Istituto comprensivo di Bella, unica scuola 2.0 del territorio. La task force sarà monitorata da Nicola Cavallo, docente dell'Univer-

sità di Basilicata così da avere una costante valutazione esterna.

«Oggi è un punto di partenza e non di arrivo - sottolinea Raffaele Liberali assessore regionale alla Formazione, Lavoro e Politiche di sviluppo - la scuola e il settore industriale sono due realtà fondamentali sulle quali investire risorse. Il Digital divide è una questione di cultura. La digitalizzazione della scuola è fondamentale

per lo sviluppo di un nuovo modo di condividere e lavorare. L'auspicio è quello di creare un patrimonio regionale di competenze che possa continuare a trasmettersi nel tempo».

«Il digitale è un settore strategico individuato dal governo - sottolinea Pasquale Costante dell'Ufficio scolastico di Basilicata - il piano nazionale della scuola digitale risente, tuttavia, del lento adeguamento degli istituti scolastici. In Basilicata c'è stata qualche resistenza iniziale, ma poi si sono raggiunti risultati notevoli: 53 classi 2.0, 2 scuole 2.0, 2 centri scolastici digitali, 2 poli formativi e 1 centro di editoria scolastica digitale».

«Dobbiamo crederci - conclude Mario Coviello - è necessario individuare gli studenti e i docenti con particolari capacità e valorizzarli al meglio».

Il resto sarà compito della rete che non conosce limiti

Angela Salvatore



Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 21

La multa per i palloncini colorati ha indignato molti potentini Flash mob e colletta per Massimo

POTENZA - I verbali sono tre, per un totale di 1.262,80 euro. Tre verbali a carico di Massimo Pesce, "reo" di aver messo palloncini colorati in città.

Tre verbali che hanno suscitato tanta indignazione ma anche una catena di solidarietà a favore di un ragazzo che ha portato un po' di colore alla città.

«Il primo verbale - spiega Massimo - un po' me lo aspettavo. E sono disposto anche a pagarlo. In pratica mi si contesta l'affissione di un oggetto (dei palloncini appunto) su un segnale stradale. Parliamo di 400 euro di multa. Gli altri due,

all'incirca della stessa cifra, mi sono stati fatti contestando una campagna pubblicitaria abusiva. Ma quello che più mi ferisce è questo trattamento, come se io avessi deturpato in questo modo la città. E invece ho speso di tasca mia 150 euro per comprare i palloncini. Ho lavorato una notte intera per installarli e, dopo quattro giorni, ho lavorato un'altra notte per raccogliere tutto».

Precisiamo una cosa: sui palloncini non c'era scritto assolutamente nulla. Si guardino le foto che pubblichiamo anche in questa pagina. I palloncini (gialli,

rossi e verdi) hanno solo portato un po' di colore in città. Certo in molti si sono domandati per cosa fossero stati installati e solo quelli con un profilo su Facebook (tra l'altro bisognava pure che fosse amico di Massimo Pesce) hanno poi collegato i palloncini all'evento "La voce del reggae".

Ma chi passeggiava per strada, vedendo i palloncini, non poteva immediatamente collegare i due eventi. Parlare di campagna pubblicitaria abusiva è allora completamente esatto?

Del resto gli stessi Vigili che hanno redatto il verbale hanno avuto bisogno di cer-

care delle conferme del collegamento dei due eventi. E le hanno trovate in alcuni articoli di giornale che, ahimè, mettevano invece in evidenza la freschezza e l'allegria di quei palloncini. «Lo hanno chiesto anche a me in un interrogatorio a tutti gli effetti al comando della Polizia locale, ma visto il tono mi sono rifiutato di rispondere».

Ora ci sono questi tre verbali «e personalmente non ce li ho 1.200 euro da dargli». Ma tanti potentini si sono mobilitati. L'obiettivo è fare una colletta - come proposto da Mary Zirpoli su Facebook - per pagare quella multa. E



I palloncini e Massimo Pesce dopo averli raccolti tutti

l'appuntamento è per sabato 14 marzo in piazza Prefettura per un flash mob.

Perché è vero, «dura lex, sed lex», ma chi hanno danneggiato quei palloncini?

«In una città dove gli ambulanti abusivi sono la regola - scrivono in tanti - il parcheggio selvaggio è normale, di chi si preoccupano i Vigili?». Di un ragazzo che

ha strappato un sorriso nel grigiore della città. «Se invece dei palloncini colorati avesse messo lungo le strade della città blocchetti di cemento armato - commenta Gennaro Favale - a Massimo Pesce gli avrebbero dato un premio». Triste constatazione.

Antonella Giacommo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giunta comunale ha approvato l'intervento sulla pubblica illuminazione Ottomila lampadine da cambiare

Il progetto da 3 milioni rientra nella rimodulazione del fondo di Sviluppo e coesione

L'IMPEGNO di spesa è pari a 3 milioni di euro, le lampadine da cambiare sono circa 8.000. È uno degli interventi sulla città di Potenza finanziati dal Fondo di sviluppo e coesione, da poco rimodulato dal consiglio comunale. Ieri è arrivato il via libera della giunta De Luca.

Quello sull'illuminazione pubblica è così uno dei primi interventi del blocco dei 26 milioni di euro di fondi europei destinati a Potenza a partire.

Cinque i lotti previsti per risparmi e più luce

A darne notizia è l'assessore all'Ambiente, Pasquale Pepe.

L'intervento verrà suddiviso in cinque lotti omogenei: centro storico, area nord città, area sud città, area est città, area ovest città.

«Una scelta voluta per accelerare al massimo i tempi di esecuzione e, contestualmente, favorire l'imprenditoria locale e rendere concreto un risparmio annuo per le casse comunali di circa 1.000.000 di euro».

Sono 8.000 i punti luce interessati su cui sarà montato il sistema di lampada a Led. L'operazione - spiega una nota del Municipio - porterà notevoli risparmi, una



Due zone del centro storico in cui sarà operato l'intervento

gestione più efficiente del sistema e una migliore illuminazione.

«La prima fonte di energia alternativa è il risparmio energetico», ha ricordato il sindaco Dario De Luca citando un documento della Commissione europea - una misura alla quale dovremmo prestare maggiore attenzione come cittadini e come Amministrazione

ed è in quest'ottica che il settore dell'illuminazione pubblica rappresenta un punto di partenza ideale».

All'interno del progetto è stata prestata attenzione anche al riciclo dei materiali ed è stato studiato l'impatto dell'intero intervento sull'urbanistica cittadina.

I lavori prevedono lo smonta-



gio delle vecchie lampadine, la verniciatura dei pali di sostegno, la realizzazione di parti di impianto di illuminazione.

Si prevede che la progettazione definitiva arriverà entro metà aprile e che l'appalto dei lavori sia affidato entro fine giugno, per poter cominciare a lavorare il mese successivo.

Vertenza Cotrab
«Stipendi subito»
I lavoratori dal prefetto



Lavoratori Cotrab

POTENZA - È una richiesta di intervento urgente ma, allo stesso tempo, è minacciosa in maniera preoccupante. È la lettera protocollata ieri in prefettura e firmata dai lavoratori del servizio urbano. «Prima che si verifichino gravi conseguenze - scrivono - chiediamo di intervenire entro 24 ore».

«Altrimenti - continuano - non saremo responsabili di qualsiasi cosa che si potrebbe verificare. Ci stanno saltando i nervi». La lettera protocollata ha toni piuttosto allarmanti. E, nella disperazione che nasce dall'assenza di stipendio (i dipendenti avanzano tre mensilità) si perde di vista che il soggetto che non sta pagando è che sta per inviare le lettere di licenziamento è il Cotrab come azienda e non il Comune. Per capirci: i lavoratori Cotrab non sono dipendenti comunali. Ma la disperazione e l'incertezza stanno facendo «saltare i nervi». È una vertenza pericolosa oltre che difficile quella dei lavoratori Cotrab. E questa lettera è solo il primo passo.

Cgil e Uil in assemblea con i lavoratori. Manca la Cisl Sindacati spaccati su La Ronda

POTENZA - Sindacati divisi sul fronte della vertenza La Ronda. Così, mentre la Cisl prende le distanze, ieri mattina i lavoratori («circa 80% dei 300 interessati»), si sono riuniti in assemblea.

«Alle assemblee hanno partecipato - spiegano Pasquale Paolino e Rocco Della Luna - gli avvocati delle due organizzazioni sindacali che hanno chiarito gli aspetti legali e giuridici inerenti il passaggio dei lavoratori e le necessarie garanzie circa la salvaguardia dei livelli occupazionali, il Tfr e l'inquadramento contrattuale».

Sull'altro fronte la Cisl,

che attraverso il segretario Aurora Blanca, parla di «rifiuto opposto dalle due sigle sindacali alla richiesta della Fisascat di concordare un'assemblea unitaria».

«Lo stupore e l'incredulità - continua Blanca - è dei lavoratori che assistono attoniti alla ricerca di protagonismo di alcune organizzazioni sindacali quando, invece, l'interesse da tutelare dovrebbe essere solo ed esclusivamente quello dei lavoratori che rischiano, oltre al trattamento di fine rapporto, il posto di lavoro e il salario».

Un'altra assemblea - que-

sta volta convocata dalla Cisl - è stata quindi fissata per sabato prossimo e sarà dedicata alla richiesta della liberatoria in caso di fitto del ramo d'azienda.

Nel frattempo ieri si è tenuto un incontro presso la direzione territoriale del lavoro di Potenza sul cambio di appalto del servizio di trasporto valori e il passaggio dei lavoratori alle società Ivri e Cosmopol, che da dicembre svolgono il servizio in regime di affidamento diretto in seguito ad ordinanza prefettizia. «La direzione del lavoro nostro malgrado si è dichiarata non compe-



Una recente riunione dei dipendenti della Ronda

tente sul passaggio dei lavoratori in caso di cambio o affidamento di appalto», riferisce Blanca. I sindacati «nel prendere atto che non c'è alcuna disponibilità immediata

ta di Ivri e Cosmopol ad assumere i lavoratori addetti al trasporto valori si attiveranno per la costituzione di una camera arbitrale super partes».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

24 | Potenza e provincia

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

Pagava minori per atti sessuali: arrestato

Dopo oltre un anno di indagine, in manette un giovane di Laurenzana

L'APPROCCIO sui social, i soldi come esca, l'atto sessuale come esito conclamato di un progetto delittuoso, perpetrato, cosa ancora più grave, ai danni di minorenni.

L'accusa a carico di un giovane di Laurenzana è decisamente pesante: prostituzione minorile ed adescamento di minorenni. Il codice per questo tipo di reati è durissimo. Le pene vanno da uno a sei anni di

**L'accusa grave:
prostituzione
minorile
e adescamento**

reclusione. E la lunga attività d'indagine, portata avanti dagli uomini del capitano Rocco De Paola, della Compagnia di Viggianno, e nello specifico dai carabinieri del Maresciallo Daniele Fortunato, coordinata dal Pubblico Ministero Anna Gloria Piccininni, è stata determinante per provvedere, ieri mattina, all'arresto del responsabile. Opera-

zione conclusa nello stesso paese, nel quale i militari hanno scoperto la consumazione di ripetuti atti sessuali con alcuni minorenni del posto, in cambio di un corrispettivo in danaro. L'indagato li ha posti in essere per oltre un anno e ieri mattina è stato stoppato dall'intervento dei carabinieri.

Provvedimento di custodia cautelare in carcere, emesso dall'Ufficio GIP del Tribunale di Potenza, su richiesta della locale Procura della Repubblica e giovane trasferito dopo tutte le formalità nel carcere di Potenza, a disposizione del Gip che lo interrogherà nei

prossimi.

Una vicenda decisamente grave, ma di "portata", purtroppo, usuale di questi tempi, con modalità di svolgimento che sono molto diffuse e comuni alle grandi città, come ai piccoli centri, nei quali si è forse sottovalutato un fenomeno pericolosissimo.

Ossia "sfruttare" le debolezze dei più piccoli, potendoli addirittura plagiare e convincere anche di compiere atti sessuali, di fronte al miraggio del facile guadagno.

E l'appello delle forze dell'ordine è proprio rivolto ai genitori e



Carabinieri

alla necessità di intensificare i controlli sui propri figli, anche quando frequentano la rete e i social network che stanno sempre più diventando un ricettacolo di pericoli, specie per i più piccoli.

■ **VIETRI** Una celebrazione storica dopo 34 anni

Riaperta la chiesa Il Santo torna nella sua casa

VIETRI DI POTENZA - Dopo oltre 34 anni San Giuseppe è tornato a casa. Emozione e felicità a Vietri di Potenza per la riapertura ai fedeli della chiesa di San Giuseppe, rimasta chiusa dal 23 novembre 1980 a causa dei gravi danni subiti. E con la riapertura e benedizione della chiesa è ritornato nella sua storica nicchia anche la statua del Santo. Una giornata storica quella di martedì per la comunità vietrese, iniziata con la processione partita dalla chiesa Madre, e culminata nella chiesa di San Giuseppe, con l'ingresso del Santo. La chiesa situata in via Santa Lucia non è riuscita a contenere tutti i fedeli, molti dei quali rimasti fuori a seguire la benedizione e la prima santa messa dopo quel tragico ed indimenticabile giorno di novembre. All'interno della Chiesa, a partire dalla copertura praticamente crollata, sono stati fatti eccellenti lavori, egregiamente eseguiti, sotto la direzione dell'architetto Michele Iacino, oltre al lavoro importantissimo della maestra restauratrice lucana Daniela Rosa, che si è particolarmente distinta nel paziente lavoro di restauro degli affreschi settecentes-



sch, oltre che nell'importante e certosino lavoro di recupero e restaurazione del monumentale altare maggiore, davvero splendido ed anch'esso settecentesco. All'interno della Chiesa c'è anche la "mano" di un'artista vietrese, Marzia Russo, che ha curato alcuni dettagli degli affreschi. La Chiesa in origine - come raccontato da Francesco Zirpoli, storico e cultore di storia patria vietrese - era intitolata alla Madonna della Neve, poi dagli inizi del 900 è meglio conosciuta come Chiesa di San Giuseppe. I lavori di ristrutturazione della Chiesa sono stati effettuati grazie ai finanziamenti del Ministero per i Beni Culturali, e all'impegno della Soprintendenza lucana e della Regione Ba-

silicata, che ha finanziato l'ultimo importo per consentire l'ultimazione dei lavori, iniziati nel 1999 avendo poi diversi stop causa mancanza di fondi. Ma importantissimo - e decisivo - è stato anche l'impegno dei residenti di via Santa Lucia e di tantissimi vietresi, che si sono adoperati tutti i giorni, specie nell'ultimo periodo, curandone tutti i dettagli e mettendo a disposizione tempo, lavoro e fornitura di attrezzature. Tante le donazioni, sia economiche che materiali, per l'allestimento della Chiesa: dai fiori ai candelabri, passando per i contributi nell'acquisto delle sedie, armadi e tutto ciò che è all'interno della Chiesa. In prima fila gli anziani, gli stessi che hanno visto la chiesa chiuder-

si, e che oggi (forse non ci speravano ormai) la vedono riaperta. Al loro fianco tanti bambini, in prima fila, insieme al vescovo Agostino Superbo, a Don Francesco Parrella e a tutti i frati del Convento dei Cappuccini vietrese. Nella bellissima chiesa di San Giuseppe ci sono gli affreschi di Santa Lucia e Sant'Apollonia, San Donato Vescovo, e lo spozializio mistico di Santa Caterina d'Alessandria, tutti datati 1735, mentre la stessa Chiesa risale alla metà del 600. Dopo 34 anni, quindi, San Giuseppe è ritornato nella sua casa. Importante, quindi, l'opera dei tanti vietresi, come sottolinea anche durante l'omelia da Don Francesco Parrella, che da circa sessant'anni vive tra la comunità vietrese. Don Francesco ha voluto sottolineare come anche in questa occasione ci sia stata una grande collaborazione e mobilitazione della popolazione. Mentre il Vescovo mons. Agostino Superbo, in conclusione delle celebrazioni, ha ricordato come la Chiesa può essere anche un aiuto di speranza, e tutto ciò che era rimasto bloccato pian piano comincia a svilupparsi e camminare.

Claudio Buono



Le immagini della funzione

POSSIDENTE DI AVIGLIANO

Un comitato di cittadini e domenica 22 le Primarie

UN COMITATO spontaneo di cittadini che vogliono diventare protagonisti del loro futuro. E' quanto accaduto nella frazione di Possidente di Avigliano, con i cittadini di Possidente, Torretta, Bufolaria, Paoladice e Canarra. L'obiettivo è la partecipazione attiva e reale dei cittadini. Venti i componenti che coltiveranno l'idea di creare un "progetto democratico dal basso" individuando una rosa di candidati residenti nella comunità, che parteciperanno a delle Primarie auto-organizzate e che si terranno domenica 22 marzo. I due candidati che risulteranno più votati dai cittadini saranno proposti ai partiti. Federica Sabia, a nome del comitato, ne specifica le motivazioni: «Non ci contrapponiamo ai partiti, ma vogliamo essere un utile riferimento affinché i partiti riconquistino un legame profondo con la propria comunità. Per la prima volta sono i cittadini a voler scegliere i propri rappresentanti istituzionali, perché troppe volte si è delegato a gruppi ristretti il compito di scegliere; troppe volte i partiti hanno deluso perché in poco o niente i cittadini si sono sentiti ascoltati e sostenuti; troppe volte gli eletti sono risultati distanti dai problemi reali e quotidiani delle persone che avrebbero dovuto rappresentare. Nonostante sembrino assuefatti alle regole della democrazia, ogni volta che si avvicina l'appuntamento elettorale, vi è un gran fermento nelle grandi città così come nelle piccole realtà locali. In un territorio poi come quello aviglianese, che è costituito da realtà urbane grandi e piccole, sparse in un territorio vasto e mal collegato, tale appuntamento spesso passa quasi sotto silenzio».

Lorenzo Zolfo

VULTURE

L'assessore Ottati incontra i produttori di olive e olio

L'ASSESSORE OTTATI ha incontrato, presso lo stabilimento Masturzo di Venosa, i produttori di olive e di olio Vulture D.O.P.

Alla riunione erano presenti quasi tutti i frantoiani e i confezionatori della zona interessata, compresa l'Organizzazione di Produttori (O.P.) Coop. Rapolla Fiorente.

Nell'area si producono mediamente 11.000 quintali di olio per campagna olearia, pari al 20% dell'olio prodotto nell'intera Basilicata. Il Consorzio per la Tutela della denominazione Vulture D.O.P. è stato costituito a ottobre 2012, la commercializzazione è invece affidata alla Frantoi del Vulture S.r.l. società al cui capitale partecipano quasi tutti i frantoi e i confezionatori della zona.

L'Assessore Ottati, dopo approfondimenti e chiarimenti, si è complimentato per l'eccellente livello di collaborazione e di integrazione della filiera oleicola del Vulture e si è impegnato a valutare con molta attenzione il progetto di ammodernamento della filiera nell'ambito del PSR 2014 - 2020.

■ **RIPACANDIDA** "Passi carrabili e occupazione del suolo pubblico"

«Le nostre proteste per una tassa iniqua»

RIPACANDIDA- Da alcuni mesi, gran parte dei cittadini si stanno organizzando nei confronti dell'attuale Amministrazione comunale dopo che si sono visti recapitare il pagamento della tassa sui "Passi Carrabili e occupazione suolo pubblico". I gruppi politici, Sinistra Ecologia, Libertà, Progetto per Ripacandida e Ripacandida Comune spiegano i motivi di questa mobilitazione: "La stessa era stata introdotta nell'anno 2004, ma le amministrazioni che si sono succedute hanno sempre sostenuto che non fosse giusta. Il pagamento di tale iniqua tassa ha però una valenza retroattiva di 5 anni, perciò ora ci chiedono il versamento anche degli anni precedenti senza mai aver provveduto a corrispondere il relativo servizio, inoltre, dove non si incorre nel pagamento

del passo carrabile hanno chiesto il pagamento sull'occupazione del suolo pubblico. Questa trovata rappresenta l'impossibilità per ciascun cittadino di potersi esimere dal pagamento. A nostro avviso, e per gran parte della cittadinanza, non c'era nessun bisogno di istituire tale tassa visto che le casse comunali mai come ora sono state così floride. A tal proposito infatti per i tanti che non ne sono al corrente è doveroso da parte nostra dover informare che nel solo anno passato il nostro Comune ha introitato poco meno di 1 milione di euro per arretrati i cui/immu derivanti dal parco eolico. Quindi nel concludere questa breve disamina vogliamo portarvi a conoscenza del fatto che, vista la sordità dell'attuale amministrazione, si è ritenuto opportuno rivolgersi ad un

legale per far valere le nostre e le vostre ragioni su tale provvedimento adottato dall'amministrazione, che come si è spiegato, rasenta una certa illegalità (abuso di potere), e pertanto ne abbiamo chiesto l'annullamento e il ritiro. Vorremmo conoscere in quale altro Comune della nostra nazione i non passi carrabili vengono sanzionati come occupazione di suolo pubblico pur di battere cassa. A tal proposito, qualche amministratore pare aver cambiato idea da quando è passato alla maggioranza visto che non più tardi di qualche mese fa ha avviato e contribuito ad una petizione popolare per il ritiro del provvedimento. Una petizione di circa 450 firme alla quale l'amministrazione non ha voluto dar voce".

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



Ignatios Stavropoulos della Congregazione ortodossa di Lepanto

Venosa, visita particolare al patrimonio artistico

VENOSA. Un turista attento e competente si aggirava in questi giorni per le strade di Venosa alla ricerca delle bellezze artistiche della cittadina ozzanina. Venuto per una visita alle icone, che provengono dal monastero di Lepanto e sono in esposizione permanente nelle sale della Galleria "Porta Coeli", Ignatios Stavropoulos, Segretario della Congregazione ortodossa di Lepanto, ha voluto conoscere personalmente il patrimonio artistico-monumentale venosino, soffermandosi a osservare, analizzare e qualche volta contemplare particolari, che sfuggono al turista superficiale. A conclusione della permanenza venosina il gradito ospite, tra le più alte autorità religiose ortodosse greche, si è mostrato affascinato dalla ricchezza dei monumenti e dalle suggestioni degli affreschi della Abbazia della SS. Trinità. Padre Ignatios Stavropoulos è rappresentante della comunità Monastica di "Adelfotis Metamorfozeos Sotiros Nafpaktou", che produce icone di scuola cretese seguendo una antica tradizione millenaria. "L'icona non è un'opera d'arte! E' un modo di pregare per chi la riproduce: ci ha spiegato Padre Ignatios-Tutto nella produzione delle icone è frutto di secoli di esperienza. La fedeltà alla tradizione e la cura nel procedimento tecnico della realizzazione dell'icona ne garantiscono il legame



Ignatios Stavropoulos, Segretario della Congregazione ortodossa di Lepanto,

con Dio. Abbiamo un sogno: fare qualcosa per il mondo musulmano che non accetta immagini di Dio!". Da qualche giorno Venosa ha arricchito il suo patrimonio. Ai tesori già posseduti si sono aggiunte 25 preziose icone (il numero può aumentare) affidate da Padre Ignatios in esclusiva mondiale al dott. Aniello Ertico, direttore della galleria Porta Coeli, che ne curerà la promozione sul territorio italiano, garantendone l'esposizione e la diffusione della loro conoscenza. Quello di Venosa, quindi, rappresenta un unicum in Basilicata e in Italia, con un grande valore artistico-

culturale e religioso, che ne potenzia la vocazione turistica. Nel suo tour Padre Ignatios è stato ricevuto dall'Amministrazione comunale a Palazzo Calvini. In quella sede è stato fatto un bilancio delle prospettive che si aprono a livello turistico. "Venosa è un esempio di integrazione e ha una sua specificità che vogliamo rilanciare a livello internazionale, favorendo rapporti diretti con capitali europei e del mediterraneo ha detto Aniello Ertico-Questa città non ha bisogno di salire sul carro di Matera per farsi apprezzare. Deve riappropriarsi delle sue radici mediterranee, valorizzare la sua identità". Uno dei fili conduttori può essere il turismo religioso: "Quando si utilizzano i canali universali dell'arte i messaggi vanno oltre i rapporti definiti dai freddi protocolli - ha sostenuto l'assessore alla cultura, Carmela Sinisi - Si aprono scenari interessanti per sfruttare a livello turistico il filone del turismo religioso". A partire dalla scelta dei materiali: la tavola di legno, i pigmenti naturali che vengono legati con un collante naturale, che solitamente è il tuorlo d'uovo, la scelta della foglia d'oro da utilizzare per il fondo. Le icone sono veri e propri strumenti di preghiera. SS. Trinità e Palazzo Rapolla (Sede Porta Coeli e Mostra Icone Lepanto).

Giuseppe Orlando

Operazione della Polizia Provinciale S. Nicola, sequestrati due reparti di un'azienda

LA POLIZIA Provinciale di Potenza nel corso di controlli ambientali, ha eseguito un'importante operazione presso un'azienda nella zona industriale di San Nicola di Melfi. Il legale rappresentante P.F. è stato deferito in stato di libertà all'Autorità Giudiziaria e sono stati sottoposti a sequestro gli impianti di verniciatura e saldatura per violazione delle norme in materia di emissioni in atmosfera, nonché un'area adibita a deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non pericolosi.



Quest'attività di polizia ambientale è l'ultima in ordine di tempo di una più vasta azione finalizzata alla verifica del rispetto della normativa in materia ambientale, condotta dalla Polizia Provinciale di Potenza in tutta la provincia ed in particolare nell'area del Vulture-Melfese.

I reati sono essenzialmente la mancanza di autorizzazione ed inosservanza delle prescrizioni alle emissioni in atmosfera, violazioni pe-

nali che suggeriscono, purtroppo, che la qualità dell'aria può essere compromessa a causa delle inadempienze dei titolari degli stabilimenti industriali. Quindi, non solo Fenice, ma anche le centinaia di camini di altri stabilimenti industriali contribuiscono a peggiorare la qualità dell'aria in quella zona. La Polizia Provinciale di Potenza continuerà a vigilare su questi fenomeni di aggressioni all'ambiente, rafforzando l'impegno profuso.



RISPARMIO A TUTTO GAS.

NUOVA GAMMA FIAT METANO



FIAT TI OFFRE LA PIÙ AMPIA SCELTA DI AUTO A METANO E TI FA RISPARMIARE 3 VOLTE:

- quando acquisti: fino a 5.000 euro di risparmio. Solo per la Puglia e Basilicata con gli ecoincentivi regionali non paghi il bollo per 5 anni.
- quando paghi: 5 anni di finanziamento anticipo zero, tan zero e taeg 2,42%
- quando guidi: meno di 16 euro per un pieno e 4 euro per percorrere 100 km.

TI ASPETTIAMO SABATO E DOMENICA



www.fiat.it

Es. Punto Street 1.4 Natural Power con Radio/CD/MP3 - prezzo pieno € 11.950 (I.P.T. e contributo P.T.U. esclusi) in caso di permessa o rottamazione, per immatricolazioni entro il 31 marzo 2015, con il contributo Fiat e dei concessionari aderenti. Es. Irc - Anticipo Zero, 60 rate mensili di € 211,27. Importo Totale del Credito € 12.466,00 (incluse Marchiatura SaviDna € 200, spese pratica € 300, Bolli € 16,00). Importo Totale Dovuto € 12.694,20, spese incasso SEPA € 3,5/rata, spese invio e/c € 3/anno, TAN fisso 0%, TAEG 2,42%. Salvo approvazione FCA BANK. Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA BANK, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Iniziativa valida fino al 31 Marzo 2015. Documentazione precontrattuale in Concessionaria. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Le immagini inserite sono a scopo illustrativo. Le caratteristiche ed i colori possono differire da quanto rappresentato. Gamma Fiat Metano: Panda, Punto, Qubo, Doblo e 500L. I dati "meno di 16 euro per un pieno" e "meno di 4 euro per percorrere 100 km" sono calcolati su consumi ciclo extraurbano e riferiti alla Gamma Fiat Metano. Esenzione del bollo - Puglia legge Regionale n. 45 del 28 dicembre 2012, art. 5. Basilicata Legge Regionale n. 35 del 21 dicembre 2012. Consumi ciclo combinato: metano da 5,1 a 4,9 (kg/100 km); emissioni CO₂ metano da 85 a 134 (g/km).

AUTO ELITE SRL

MARSICOVETERE - Via Nazionale, 3 fraz. Villa d'Agri - Tel. 0975-352250
POTENZA - Viale del Basento, 22/A - Tel. 0971-54577

MAFFEI

ALTAMURA (BA) - Via Gravina, 236 Z.I. - Tel. 080-3106257
MATERA - Contrada Quartarella, 16 - Tel. 0835-268161
POTENZA - Via della Chimica, 8 - Tel. 0971-1652630



Giovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

27

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Importante attrarre parte degli oltre 38 miliardi del Fondo per lo sviluppo e la coesione

Invitalia punterà sulla città

Protocollo d'intesa con il Comune. Obiettivo su start up e innovazione

Un meccanismo di sostegno e sviluppo delle imprese e di valorizzazione della risorsa rappresentata da Matera 2019.

E' questo in sintesi lo spirito che ha animato il protocollo firmato ieri dal sindaco Salvatore Adduce e dall'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri.

Il bando "Smart & Start" è stato presentato nel pomeriggio all'Hotel san Domenico nel corso di un incontro che si è trasformato in BtoB.

Gli elementi sostanziali comunque stanno in una copertura finanziaria complessiva a disposizione delle imprese dai Fondi per lo Sviluppo e la Coesione per un importo che va dai 32 ai 48 miliardi.

Il ruolo di Matera, designata capitale europea della cultura per il 2019, ne fa in questo senso partner d'eccellenza e traino del tutto particolare per l'imprenditoria legata all'industria del turismo e della cultura, ma anche per lo start up dell'innovazione.

L'incontro tra Arcuri e il sindaco Adduce, alla presenza del presidente di Confindustria Michele Somma, si è ben presto trasformato in uno scambio di ipotesi e opportunità cui la città potrebbe accedere, a patto che metta in campo progetti imprenditoriali di alto valore.

Nel suo intervento, il sindaco, infatti ha illustrato alcuni dei cardini dello sviluppo dei prossimi anni tra cui l'Istituto demotecnologico, l'ex area Barila e il teatro Duni. Tre volti dell'evoluzione di Matera e della nuova declinazione del Mezzogiorno.

Per Michele Somma, uno degli elementi di maggiore stimolo sarà



Il sindaco Salvatore Adduce e l'amministratore delegato di Invitalia, Domenico Arcuri firmano il protocollo



l'innovazione. «In una regione come la Basilicata caratterizzata da un pesante gap infrastrutturale, l'innovazione tecnologica rappresenta la via più efficace verso la competitività, soprattutto per quelle realtà imprenditoriali giovani che si presentano sul mercato con idee nuove e vincenti. La procedura paperless, con la richiesta e concessione dei contributi da effettuare esclusivamente on line - ha aggiunto Michele Somma - è già un chiaro segnale di novità».

Per l'assessore comunale Giovanni Scarola: «Con questa misura si valorizzano le start up, comprese quelle costituite già da 48 mesi, privilegiando inve-

stimenti di forte innovazione in tutti i settori con progetti fino a 1,5 milioni. Il contributo prevede un mutuo a tasso zero che, in alcuni casi, impone la restituzione dell'80% della somma erogata.

E' una misura avviata

con richieste on line da febbraio scorso e i segnali dalla Basilicata, da Matera e dalla vicina Puglia sono davvero incoraggianti».

Antonella Ciervo
a.ciervo@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORRENTI SOTTO CONTROLLO

Al via il monitoraggio Arpa La Regione analizza Jesce e Gravina

Il Dipartimento Ambiente della Regione, ha fatto il punto, nei giorni scorsi, sull'inquinamento dei torrenti Jesce e Gravina (nella foto). L'Arpa darà corso a una nuova indagine sulla qualità delle acque dal punto di vista chimico e batteriologico. I campionamenti e le analisi termineranno entro il 15 aprile. L'unico impianto

munque attualmente funziona. Nel torrente Jesce confluiscono gli impianti a servizio di Altamura e Gravina (Ba), pertanto di competenza della Regione Puglia.

«Non possiamo rimanere inerti rispetto a quanto sta accadendo in quei torrenti», ha detto Aldo Berlinguer. Dobbiamo aggiornare le indagini per prendere gli op-



portuni provvedimenti. Anche la Regione Puglia deve fare la sua parte, con interventi sostanziali sugli

impianti che ricadono nella sua area, finalizzati a migliorare i processi di depurazione e ridurre l'inquinamento anche del torrente Jesce per migliorare la qualità della vita degli abitanti di Matera».

matera@luedi.it

Fal ferme per quattro ore, annunciati pochi disagi

«Nel ricordare che dalle 16.45 alle 20.45 di oggi Cgil, Cisl, Uil e Cisl di Bari e Matera hanno indetto uno sciopero di 4 ore - si legge in una nota delle Fal - si precisa che lo sciopero riguarderà solo i capittreni e non tutto il personale ferroviario delle Ferrovie Apulo Lucane. Si precisa altresì che gli autobus circoleranno regolarmente e non saranno interessati dallo sciopero e che, naturalmente, circoleranno regolarmente anche i treni nelle fasce "garantite", ossia dalle 5.30 alle 8.30 e dalle 12.30 alle 15.30. Nelle 4 ore di sciopero potranno, invece, verificarsi ritardi e soppressioni di treni in arrivo e in partenza sulla linea Bari - Matera.



Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it
www.asteavvisi.it

TRIBUNALE DI MATERA

Numero Verde - 800.630.663
Servizio di informazione gratuito dal:
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

EREDITA' GIACENTE



Abitazioni e garage

PROCEDURA CURATELA EREDITA' GIACENTE 421/14 RGVG

Curatore eredità giacente Avv. Francesco Paolo Chita

Lotto unico: nel Comune di Amendolara, contrada Tariani, porzione di villetta unifamiliare di mq 80,00 circa, oltre a giardino di mq 286 circa e terrazzo praticabile; fg 67, p.la 259, sub 1 e 2. Prezzo base Euro 32.000,00.

Sul compendio grava ipoteca. Visite previo contatto col curatore via fax al num. 0835/593457 o telefonando al cell. 328/1638323. Le proposte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 16.30 del 28/04/2015 presso lo studio del curatore in Montalbano Jonico, via Cairoli 1, allegando assegno NT intestato a "Curatela eredità giacente

RGVR 421/2014 Avv. Francesco Paolo Chita" di importo pari al 10% del prezzo offerto.

Il giorno 29/04/2015 il curatore provvederà all'apertura delle buste.

Bando su www.asteannunci.it e www.asteavvisi.it e www.canaleaste.it e www.tribunalematera.it e Canale Aste Sky 810

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ COMUNALI A IRSINA Ignorata la proposta di Morea. «Ora si lavora sul programma» «Taccogna è il candidato di tutti»

Il segretario del Pd, Garzone, stempera gli animi e tende la mano ai «fuoriusciti»

IRSINA - Dopo le schermaglie dei giorni scorsi, il segretario cittadino del Pd, **Felice Garzone**, invita tutti a moderare i toni del confronto interno per le comunali di maggio.

Siamo al titolo di coda, la lunga trama sembra essere arrivata a una svolta. Garzone chiede di mettere fine allo stillicidio di accuse e risposte, su argomenti che non suscitano più alcun interesse nella comunità, che si aspetta di conoscere idee e progetti per il futuro della città.

«Il Pd di Irsina - spiega Garzone - ha osservato in pieno le regole previste, per giungere alla nomina del candidato sindaco, individuato nella persona di **Michèle Taccogna**, e di mettere fine al vittimismo, alimentato da una accesa discussione, che non è mai sfociata in alcun atto violento».

Al gruppo dei fuoriusciti vicini all'altro aspirante candidato, Nicola Morea, oggi Garzone tende la mano, e invita tutti a ricucire lo strappo: «L'apporto di tutti - prosegue - è necessario per affrontare e tentare di risolvere i problemi della nostra città».

Il Circolo del Pd e il suo segretario hanno già risposto a quanto ripetutamente affermato da Morea sulla stampa, in merito alla individuazione del candidato sindaco da proporre alla alleanza di centrosinistra per la prossima competizione elettorale locale. «Non è intenzione, né del segretario, né

dei dirigenti del Circolo - prosegue Garzone - trascinare oltre una inutile polemica, che certamente non può interessare i cittadini di Irsina più di quanto, invece, si attendono su cosa i partiti e i candidati vogliono proporre e fare per governare il Comune. Il Pd di Irsina vuole affrontare la prossima campagna elettorale discutendo di ben altri contenuti, confrontandosi con i cittadini su proposte e idee tese alla individuazione di soluzioni che portino a risolvere i tanti problemi che, in questo momento di difficile crisi, «agrediscono» le nostre comunità. Pertanto - precisa Felice Garzone - nel ribadire che

non corrisponde affatto a verità, quanto ancora nell'articolo apparso sul Quotidiano del 10 marzo sostiene Morea - tant'è che a conclusione della riunione del più volte ricordato Direttivo di circolo lo stesso Morea chiedeva scusa, in presenza di altri componenti, al presunto «aggressore» per le parole offensive che gli aveva riservato il Pd ritiene di non dover aggiungere nulla a quanto già dichiarato sulla vicenda. Non voglio più inseguire chi sta facendo del «vittimismo» un pretesto per non accettare e, nel contempo, delegittimare la decisione democraticamente assunta dal proprio organi-

smo dirigente. Il Circolo del Pd di Irsina, attraverso il voto favorevole della maggioranza dei componenti, ha individuato nella persona di Taccogna l'unico candidato ufficiale alla carica di sindaco; non ve ne sono altri. Tuttavia, come già più volte detto, invito i componenti «fuoriusciti» dal Direttivo a rivedere serenamente le loro posizioni, nella consapevolezza che nessuno ha mai inteso esromettere chichessia e nella convinzione che l'apporto di tutti è necessario, per affrontare e tentare di risolvere i problemi della nostra città».

Domenico Donvito

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Felice Garzone

Per i meriti manageriali da direttore del Gruppo Lucano E' di Pisticci la donna dell'anno A Rosistella Provinzano Vena il Premio «Ande 2015»



Rosistella Provinzano Vena

PISTICCI - Per la grande passione e l'impegno profuso sia come manager che come madre, Rosistella Provinzano Vena, Direttrice generale del «Gruppo Lucano» di Pisticci, è stata insignita del Premio Donne dell'Anno 2015, conferito dall'associazione A.n.d.e. (Associazione nazionale donne elettriche) di Potenza. Il Premio dedica alle donne, lucane e non solo, che si sono distinte in diversi ambiti e professioni, un riconoscimento in favore di una cultura dello sviluppo volta alla parificazione dei diritti fra uomo e donna, contro ogni discriminazione.

Rosistella Provinzano Vena, con il suo lavoro all'interno del Gruppo Lucano, negli anni ha contribuito notevolmente alla crescita dell'azienda e ha dimostrato come, con impegno e dedizione, sia possibile per una donna essere un punto di riferimento manageriale e familiare.

L'assegnazione del Premio Donne dell'Anno 2015 rappresenta un passo importante nella diffusione di una cultura dello sviluppo e della crescita, da sempre valori sostenuti e promossi anche dal Gruppo Lucano.

provinciamt@luedi.it

Beni culturali Regione avvia censimento

MONTECAGLIOSO - E' operativa da marzo sul sito istituzionale della Regione, la nuova piattaforma on line per la mappatura dei beni culturali regionali.

E' quanto emerso, nei giorni scorsi, nel corso di un incontro che il dirigente dell'Ufficio Sistemi culturali e turistici, Patrizia Minardi, ha tenuto con un primo gruppo di sindaci lucani per presentare la nuova struttura internet. Oggetto del censimento sarà il patrimonio culturale regionale, di proprietà non statale, sia tangibile (beni immobili e mobili) sia intangibile (il patrimonio immateriale costituente l'elemento essenziale della identità culturale lucana). In una prima fase si procederà all'archiviazione di dati relativi ai beni, che dovrà essere effettuata da un delegato autorevole dell'Amministrazione comunale. Una volta conclusa tale fase sarà possibile disporre di una serie di informazioni digitali sullo stato di conservazione, le modalità attuali di valorizzazione, gestione e fruizione, le tipologie di servizi attivabili le caratteristiche fisiche, spaziali e funzionali dei singoli beni, l'ammontare delle risorse necessarie ai fini di un completamento della funzionalità e la messa in fruizione del bene.

Tour tra le bellezze e i problemi della comunità. Il sindaco Sanseverino: «Onorati di riceverla» Nuovo prefetto alla scoperta del territorio Antonella Bellomo in visita al comune di Grassano incontra istituzioni e cittadini

GRASSANO - Il prefetto Antonella Bellomo, ha visitato ieri il centro di Grassano. Ad attenderla, davanti la Casa comunale, il sindaco Francesco Sanseverino, il presidente del Consiglio, la Giunta, i consiglieri di opposizione, il comandante della

Incontro
anche con
il comitato
disoccupati

Compagnia carabinieri di Tricarico, Michele Laurito, l'omologo della Stazione cittadina, Giovanni Giacomobello e della Polizia locale Piero Germano.

Una visita istituzionale programmatica, un incontro molto informale e cordiale, per conoscere più a fondo le piccole realtà della provincia. Visita veloce, che non ha lasciato nulla al caso ed ha consentito al Prefetto di conoscere potenzialità e problematiche della cittadina.

Molto si è insistito sul tema del lavoro, tanto che il Prefetto ha ricevuto una delegazione del Comitato disoccupati in presidio permanente davanti al municipio; a



Il prefetto Antonella Bellomo con i rappresentanti del Comune di Grassano

loro ha dato sostegno e si è mostrata disponibile a stimolare la politica, affinché metta in atto programmi mirati a tutti coloro che cercano un lavoro, a prescindere dall'età anagrafica e un appello a mettersi insieme perché l'unione consente non solo di chiedere con voce più forte, ma anche di crearsi un futuro con le proprie mani. Poi si è recata sul posto del

recente sgombero di un'abitazione pericolante, quella di Partenopeo, per la quale era stato interessato già interessato l'ufficio di Prefettura. Visitando l'unico inquilino che non ha voluto abbandonare l'abitazione, lo ha invitato a ripensare alla sua decisione per tutelare la sua incolumità. Sempre nel centro storico, il Prefetto si è recato in Chiesa Madre, godendo

dell'affaccio del bellissimo panorama, poi a Palazzo Matera per visitare il presepe monumentale di Franco Artese.

Tra i doni del sindaco alcuni libri sulla storia di Grassano, il dvd della visita di Bill De Blasio, una «pacchiana» vestita con l'abito tradizionale grassanese realizzata dall'artista Franca d'Aria e una litografia donata da Franco Artese.

«Ci riempie di gioia questa visita - il commento del primo cittadino - la volontà di accorciare le distanze e voler incontrare noi amministratori fuori dal Palazzo di Governo». «Credo che anche il nostro mestiere si deve aggiornare con l'evolversi dei tempi. - ha esordito Bellomo - Ho sentito l'esigenza di conoscere il territorio che rappresento, per questo ho programmato una serie di visite nei comuni. Lo scopo di queste visite è rafforzare la presenza dello Stato, già presente nella comunità con le forze dell'ordine, le scuole e gli amministratori».

Giovanni Spadafino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

31

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466**BERNALDA**

matera@quotidianodelsud.it

Fast
Concessionaria di Pubblicità
POTENZA: via Nazario Sauro, 102 - MATERA: Piazza Mulino, 15
tel. 0971.419670 fax 0971.420797 - tel. 0835.256440 fax 0835.256466**■ ROTONDELLA** «Lavoriamo a progetti concreti, tra cui nuovo stadio e chiesa»

«Non accettiamo lezioni dal Pd»

Il capogruppo di maggioranza, Mimmo Cavallo, replica alla minoranza

ROTONDELLA - «Noi dovremmo aprirci dall'Europa? Detto dal Pd di Rotondella fa un po' ridere. Passeranno alla storia per aver fatto le Primarie per le Comuni rinchiuse nelle quattro pareti di una sezione (con voto consentito solo agli iscritti, ndr.), e ora vorrebbero dare agli altri lezioni di apertura. Non scherziamo, dai...».

Mimmo Cavallo, capogruppo consiliare di "Impegno Comune", parla apertis verbis, senza peli sulla lingua. E commenta così l'affermazione ("Dobbiamo aprirci all'Europa") che **Pasquale Dimatteo**, capogruppo consiliare della minoranza "Rotondella Prima Di Tutto", aveva espresso in un'intervista dei giorni scorsi.

Con quell'affermazione, per la verità, quest'ultimo voleva invitare l'Amministrazione comunale a non perdere le opportunità di finanziamenti europei per il territorio.

«Bene. E anche su questo parlano i fatti. Annuncio al consigliere Dimatteo, ma soprattutto ai cittadini di Rotondella, che abbiamo appena reperito due finanziamenti su fondi europei. Il tutto rientra nel progetto I.d.e.a.s. - (Innovation and Development for Environment And Sustainability), per un complessivo importo di 600mila euro di spesa, che siamo riusciti a dirottare sul nostro territorio. Si tratta di due diverse misure, la prima riguarda "Porti, luoghi di sbarco e ripari da pesca". Realizzeremo cose

concrete: sulle nostre coste, in particolare, si realizzerà una rampa di sbarco, una struttura di riparo per i pescatori con celle frigo per lo stoccaggio del pesce ed una sala aste per la vendita.

Abbiamo ottenuto finanziamento anche nell'ambito di un'altra misura che ci permetterà di eseguire interventi sui siti naturalistici minori del territorio, come l'area pic-nic di Bosco Finocchio, lago Candela, etc. Si aggiunge, ma qui l'Europa non c'entra, che nel giro di pochi mesi abbiamo riaperto il distributore di benzina, rinnovando tutta la struttura e dando la possibilità ai cittadini di usufruirne anche di notte a prezzi molto competitivi. Se questa si



Mimmo Cavallo

chiama inerzia, complimenti agli inerti».

Tra le perplessità, nell'ambito dell'incontro con i cittadini di Rotondella-Prima Di Tutto (gruppo di mino-

ranza), sono emerse anche quelle sulla chiesa di Rotondella due, il cui iter si sarebbe misteriosamente bloccato.

«Tengo particolarmente a Rotondella due e vorrei rassicurare: siamo pienamente decisi a realizzare la chiesa ed abbiamo stanziato altri soldi per realizzare anche la piazza antistante. A proposito, proprio a Rotondella due, così come a Mortella, realizzeremo dei box per la vendita del pesce e della frutta. C'è poi una doppia bella notizia per tutti gli appassionati di calcio, ma anche per i cittadini di Rione Mortella: stiamo per realizzare il campo sportivo, ma soprattutto il terreno di gioco sarà in erba sintetica e

permetterà di mettere fine all'annoso problema della polvere nelle abitazioni dei residenti».

Siete stati criticati anche sui rapporti con Sogin (l'ente che gestisce la dismissione del centro Itrec)? «Criticati in modo pretestuoso. I consiglieri di minoranza hanno detto di aver proposto una Commissione paritetica con Sogin e ci hanno accusati di non aver accolto le loro istanze. Bhe', sa una cosa? Quando erano lì a parlare sapevano bene che l'istanza era già stata predisposta per il prossimo Consiglio, la Commissione la nomineremo eccome, ma non certo perché l'hanno suggerito loro. Se vogliono essere collaborativi, comincino a

esserlo tra di loro. Diciamo che in questo ultimo anno non hanno offerto ottimi esempi. E tra voi la coesione c'è? Assolutamente. Coesione e chiarezza dei ruoli. Abbiamo una guida di esperienza e competenza. **Vito Agresti** ha già ben amministrato ed è affiancato da una giunta laboriosa, composta dall'esperto **Pasquale Gentile** e **Laura Pastore**. Poi ci siamo noi giovani (tra i consiglieri nessuno raggiunge i 40); riconosciamo pacificamente questa loro preminenza operativa, ma otteniamo spazi e rispetto senza doverli rivendicare con la voce grossa. Una cosa non troveranno mai da noi: i dissidi.

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato l'inaugurazione con l'ammiraglio di Squadra Pagnottella A Metaponto il primo monumento dell'Anni per i caduti in mare

METAPONTO - Finalmente il Monumento ai caduti del mare, realizzato dall'Associazione nazionale marinai d'Italia (Gruppo di Bernalda) a Metaponto, in una aiuola di piazza Giovanni XXIII, verrà inaugurato sabato alle ore 10.

Dopo oltre 2 anni di attesa, l'opera monumentale verrà inaugurata alla presenza delle massime autorità lucane. L'evento ha il patrocinio gratuito di Regione, Provincia, Comune di Matera e del Comitato "Io sostengo Matera

2019", oltre che, chiaramente, del Comune di Bernalda.

Alla cerimonia sarà presente il presidente nazionale dell'Anni, l'ammiraglio di Squadra Paolo Pagnottella, prima volta in Basilicata in segno di grande apprezzamento per l'iniziativa del gruppo locale, che ha realizzato il primo monumento del genere nella nostra Regione.

All'evento sono stati invitati anche le autorità della Marina militare di base a Taranto, la quale in-

vierà una rappresentanza, a fronte di una nostra espressa richiesta di poter ospitare la Fanfara di Marina Sud (Base navale della MM di Taranto), ma che per la spending review che coinvolge anche la nostra Marina militare, non ha permesso che la Fanfara potesse parteciparvi.

E' prevista la partecipazione di tutte le associazioni d'Arma e di volontariato della zona, i rappresentanti delle forze dell'ordine, le autorità religiose, le scuole con la



Il monumento di Metaponto

presenza di alcune classi di Metaponto e Bernalda e la presenza di oltre 25 gruppi Anni provenienti dalla Basilicata e dalla vicina Puglia. Arrivo invitati previsto per le ore 10, a seguire l'alzabandiera come da tradizione, taglio nastro del inaugurale, scoprimento del monumento.

provinciamt@luedi.it

■ TURSI Cerimonia sobria e partecipata con la famiglia Il campo da tennis dedicato ai compianti fratelli Russo

TURSI - Domenica mattina, nel rione di Santi Quaranta, è stata posta una targa per intitolare il campo da tennis ai fratelli Nicola e Fiore Russo, tragicamente scomparsi in giovane età.

La cerimonia si è svolta davanti al campo, dove era stata posta, a cura dell'amministrazione comunale, la targa ricordo. Il campo era stato realizzato una ventina di anni fa. Alla cerimonia di intitolazione erano presenti, oltre ai ragazzi di alcune associazioni sportive della Us Acili della provincia di Matera con il delegato provinciale Vincenzo Di Sanza; il sindaco Giuseppe Labriola che ha ricordato i due fratelli perché li conosceva da ragazzi, l'assessore allo Sport, Salvatore Cavallo, la signora Carmela Lateana, mamma dei due fra-

telli Russo e il presidente regionale del Coni di Basilicata, Leopoldo Desiderio.

Don Giovanni Messuti ha benedetto la targa, poi l'assessore Cavallo, ha letto il ricordo dei due fratelli: «Nicola e Fiore sono stati fratelli nella vita e in cielo. Molto legati l'uno all'altro. Erano due fratelli forti, generosi, allegri, veri, sempre disponibili con tutti. Entrambi amavano la natura, gli amici, gli animali, molto altruisti, sempre pronti ad aiutare gli altri, ma in particolare modo chi aveva di bisogno. Come tutti i ragazzi della loro età avevano i loro sogni e i loro hobby e avevano una grande passione per il motociclismo. Nicola e Fiore praticavano molti sport come il calcio, la pallavolo. Entrambi frequentavano la

palestra di Taekwondo con ottimi risultati. Infatti i due fratelli erano cintura nera di Taekwondo. Purtroppo i loro sogni e le loro passioni si sono infranti. Di loro ci resterà il ricordo che noi tutti continueremo a coltivare nei nostri cuori. Sono sicuro che dal cielo ci stiano guardando. Vi ricorderemo sempre con mutato affetto. Ciao Fiore, ciao Nicola».

Nicola Russo è morto nel 2005 in un incidente stradale con la sua moto. Non aveva ancora 15 anni. I funerali comossero tutto il paese, gli amici e i suoi ex compagni delle scuole medie. Fiore Russo era più grande, non ha sopportato il dolore per la separazione dal fratello e si è tolto la vita nel 2010, a venti anni circa. Nicola



Un momento della cerimonia

era anche un tifoso della Juventus e una maglietta con la scritta: «Nicola con noi sempre» si trova allo Juve Club di Tursi. Subito dopo l'intitolazione del campo, c'è stata l'esibizione delle majorettes dell'Asd "Pentathlon" di Rocca Imperiale (Cs) e una partita dimostrativa di tennis, giocata da Mario Morando e suo figlio Prospero.

Salvatore Martire
provinciamt@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

■ POLICORO Parola all'esperto Fatturazione elettronica Come funzionerà

POLICORO - Gli adempimenti e le procedure del nuovo sistema della fatturazione elettronica, saranno il tema principale della giornata formativa, organizzata dall'Amministrazione comunale di Policoro (assessorati all'Innovazione e Attività produttive), in collaborazione con i digital champions basilicata. L'evento, che in occasione del "digital day" è stato organizzato in diversi comuni italiani, si svolgerà stamane, dalle ore 10, in struttura sarà il digital champion, Anthony Rimoli, che spiegherà le importanti innovazioni sulla fatturazione elettronica, che sarà obbligatoria dal 31 marzo per tutte le imprese che hanno rapporti con la pubblica amministrazione. La fatturazione elettronica rappresenta un cambiamento importante, sia per le imprese che per le pubbliche amministrazioni; un obbligo da rispettare, ma anche opportunità da cogliere, poiché l'obiettivo sarà il risparmio, la crescita e l'efficienza non solo nei rapporti con la Pa, ma anche tra le stesse imprese perché la gestione informatizzata porterà alla riduzione di tempi ed errori.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

QGiovedì 12 marzo 2015
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it

**■ POLICORO** Avevano nascosto 8 taniche piene nella pineta usata come magazzino

Ladri di gasolio in trappola

Tre rumeni denunciati dai carabinieri dopo il furto in un'azienda di Tursi

POLICORO - I militari del Comando Stazione di Policoro, nel corso di un servizio per la prevenzione e repressione dei reati contro il patrimonio, hanno controllato lunedì scorso su via Lido, un Suv di proprietà e condotto da D.I. (classe '74), a bordo del quale viaggiavano anche M.D.T. (classe '83) e I.A. (classe '94), tutti rumeni.

Un accurato controllo del veicolo ha portato al rinvenimento di due taniche contenenti circa

40 litri di gasolio, della cui provenienza i giovani non hanno saputo fornire spiegazione. A quel punto i militari, dopo aver condotto i tre presso gli uffici del Comando Stazione di Policoro, hanno avviato accertamenti finalizzati a stabilire la provenienza del combustibile.

Le indagini si sono concluse accertando che M.D.T. e I.A., in concorso tra loro ed al fine di trarne profitto mediante la vendita, avevano occultato al-

l'interno della pineta in zona Lido altre 8 taniche di gasolio, asportate verosimilmente la notte tra domenica e lunedì a Tursi, in danno di una società edile, direttamente dai serbatoi dei mezzi, custoditi all'interno dell'autorimessa aziendale, mentre D.I. aveva acquistato le due taniche contenenti i 40 litri di carburante con il pagamento di 40 euro. Le operazioni si sono concluse alle ore 22 circa, quando tutti i cittadini rumeni,

espletate le formalità di rito, sono stati deferiti in stato di libertà alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Matera e il carburante restituito al legittimo proprietario.

L'operazione certifica, ancora una volta, l'incessante impegno dell'Arma nell'intensificazione dei servizi di controllo del territorio a carattere preventivo e repressivo nel comune di



Il carburante sequestrato

Policoro. Non è la prima volta che sul territorio vengono commessi furti di questo tipo, complice la crisi e il bisogno di risparmiare sui costi vivi di spostamento dei mezzi.

provinciamt@luedi.it

■ NOVA SIRI Interessante iniziativa con le associazioni dei consumatori

Liceali a lezione di finanza

Un formatore dell'Unicredit ha fornito nozioni teorico-pratiche

NOVA SIRI - La parola "economia" deriva dal greco antico. Proprio nella trattatistica greca, del resto, si trovano le prime tracce di manualistica del settore. L'opera più nota è forse l'Economico (Oikonomikos) di Senofonte, scritto in forma di dialogo socratico.

Tratta dell'amministrazione (nomos) della casa (oikos), ovvero dei criteri di gestione del patrimonio familiare. Il saggio, il vero "economista", è il buon padre di famiglia, capace di ponderare le risorse in rapporto alle esigenze. La premessa serve a confermare che nella cultura della Grecia antica, prima e più che nelle altre, si è imposta l'idea che la gestione dei beni (non solo pubblica, ma anche privata) fosse da organizzare secondo criteri razionali e condivisibili, perciò insegnabili. Già solo per questo non deve considerarsi fuori posto, in un liceo Classico, un'iniziativa formativa come quella proposta da Unicredit e prontamente accolta dalla Dirigente **Maria Amorigi**. Il percorso si intitola: "Guadagniamo il futuro" ed è inserito nell'ambito del programma In-Formati realizzato in tutta Italia da Unicredit, in collaborazione con Associazioni dei consumatori. Così, nelle scorse settimane, alcuni alunni delle classi quarte e quinte si sono ritrovati in laboratorio con il formatore di Unicredit, **Angelo Santo Truncellito**.

Il formatore, a titolo completamente gratuito per le scuole (non è cosa da poco), con l'ausilio di mezzi audiovisivi ha impartito una serie di nozioni base del settore (inflazione, deflazione) e sull'uso di strumenti concreti dell'ambito bancario (bancomat, carte di credito, mutui, etc.). Non solo attraverso una formazione teorica, ma con esercitazioni situazionali. E' stato anche molto divertente, come hanno confermato alcuni di loro. **Paola Latronico** è contenta per aver potuto «apprendere il significato di alcuni tecnicismi relativi al mondo economico che, seppur sentiti spesso, non erano da me ben compresi». Qualche esempio? «Il termine inflazione o la differenza tra bancomat e carta di credito». L'entusiasmo massimo, però, si è raggiunto con il gioco/esercizio situazionale. «Un gioco che ci proponeva di or-

ganizzare la vita di una famiglia o di un singolo individuo in base alle disponibilità economiche, tenendo sempre in conto possibili imprevisti». **Paolo Corrado** ha scoperto la "Genius Card" e i concetti di inflazione e deflazione. **Angela Valentina Chiurazzi** ha, invece, imparato «le differenze fra Taeg e Tan». «Una buona occasione per avere nozioni di base sull'economia quotidiana. Plaudo all'Unicredit e al nostro formatore Truncellito». Per **Cataldo Ferrara**, «la cosa più interessante è stata capire l'utilizzo pratico di strumenti come carte di credito, bancomat, prepagate, etc.». Soddisfatto anche Truncellito, direttore della filiale Unicredit di Policoro: «L'obiettivo è formare i giovani a un uso responsabile del denaro, generando cultura sulle cause e sui rischi associati al fenomeno del sovraindebitamento. Inoltre, ci sono nozioni tecniche su conti correnti, sistemi di pagamento e finanziamenti, che consentono ai nostri ragazzi di accrescere il livello di conoscenza delle componenti che influenzeranno la vita di ogni giorno. Si tenta così di migliorare la capacità di valutare correttamente e consapevolmente i rischi e le opportunità del mercato, realizzando così un'efficace autotutela».

Pino Suriano



Angelo Santo Truncellito durante la lezione al Liceo classico di Nova Siri

Imu agricola, emendamenti di FI

«ABBIAMO presentato in Commissione Finanze della Camera, gli emendamenti del gruppo di FI per cancellare l'Imu sui terreni agricoli, offrendo delle coperture concrete ed attendibili». E' quanto fa sapere Cosimo Latronico (FI). «L'Imu agricola è una tassa ingiusta, che penalizza spesso terreni in aree svantaggiate incentivando il degrado e l'abbandono dei suoli agricoli. Una tassa che colpisce inoltre l'equilibrio finanziario dei bilanci di migliaia di Comuni italiani che non hanno nessuna certezza sulla riscossione della tassa che il governo Renzi ha imposto per coprire il cosiddetto bonus degli 80 euro per i lavoratori dipendenti. Conferma della cattiva politica del governo Renzi che accresce la tassazione sui terreni e sulle abitazioni, aumentando la crisi».

Paolo Castelluccio
Nel Materano
incompiute
per milioni
di euro

SCANZANO - «Il caso del nuovo plesso scolastico di Scanzano Jonico, con bando di gara che risale al 2011 e lavori a rilento perché la Regione non eroga il finanziamento necessario, non è isolato. Nell'anagrafe delle opere incompiute diffusa dal Ministero alle Infrastrutture ci sono nel Materano almeno un'altra decina di situazioni».

E' la denuncia dell'ex consigliere regionale Paolo Castelluccio (FI), secondo cui tra quelli più gravi c'è: «Il recupero delle unità abitative del Contratto di Quartiere a Montescaglioso; la costruzione della rete idrica e fognante di Caprarico di Tursi ferma al 5,69%; i lavori di costruzione del cimitero in località Peschiera di Craco realizzati, per modo di dire, all'8,99%; la scuola media di Gorgoglione al 21,92%; il collettore fognario a Tursi in destra Pescogrosso con uno stato di avanzamento migliore, al 61,91% ma comunque inutilizzabile perché non ultimato. Si tratta di alcuni milioni di euro, che sono attesi da imprese e dai dipendenti. La Corte dei conti è intervenuta sui ritardi di pagamento; è evidente che il Patto di stabilità rappresenta la causa principale di tutto ciò ma gli sforzi compiuti da Pittella per l'allentamento del Patto non hanno dato risultati apprezzabili».

■ ANGOLO DELLO SPORT Sconfitta subita con onore a Pisticci

L'Avis Borussia ferma la corsa



Graziana Cospito del Borussia

POLICORO - Si ferma a Pisticci, in casa della capolista, la corsa dell'Avis Borussia Policoro nel campionato regionale di serie C di calcio a cinque.

Le ragazze di mister Giuliano Scharnovski si devono arrende-

re per 2-1 contro le gialloblu di mister Lacarpia, al termine di una gara ben giocata dalle giocatrici biancorosse, la quale avrebbe meritato sorte migliori.

La squadra policorese è entrata in campo senza timore, cercando di imporre il proprio gioco e riuscendo per quasi tutta la gara.

La prima grande occasione è proprio sui piedi di Desirè Albano che coglie il palo. Vantaggio della capolista con Francesca Storino con un destro da distanza ravvicinata. Le ragazze poli-

coresi accusano il colpo e subiscono il raddoppio, opera di Claudia Iannuzziello, brava a chiudere una ripartenza infilando Tatiana Fracasso in uscita. L'Avis Borussia non demorde e accorcia le distanze con la sua miglior realizzatrice, Sharon Di Sanza, che ribatte in rete di sinistro una respinta su tiro di Giusy Scarcia. Ancora occasioni per la squadra ospite, prima con un palo colpito dal sinistro di Giusy Scarcia dalla distanza, poi la ghiotta opportunità ancora per Desy Albano che da pochi passi sfiora il palo.

Nella ripresa la musica non cambia, con le ragazze di Scharnovski che mettono in atto un ottimo futsal. Le pisticcesi vanno però vicino al 3-1 con la traversa colpita da Chiara Iannuzziello. Dopo lo spavento si cerca il pareggio. Ancora un legno colpito da Desirè Albano, poi Scharnovski tenta il quinto di movimento. A fine gara amaro commento di Graziana Cospito: «Una partita che sentivo tanto e speravo di vincerla, ci credevamo, sapevamo di poter fare una buona gara e così è stato. Brava davvero a tutte».

BASILICATA PRIMO PIANO**ENERGIA**

IL DIBATTITO SULLE ESTRAZIONI

QUESTIONI AMBIENTALI

Pittella ha chiesto la costituzione di un nucleo scientifico, con Università, Arpa, Ispra, per far chiarezza sulle questioni ambientali

Petrolio: «Uso virtuoso degli accordi già fatti»

Il governatore all'Unibas: nessun ok per i 18 permessi di ricerca

GIOVANNA LAGUARDIA

«Petrolio: in questo momento non è in discussione "no triv" o "pro triv", ma è in discussione l'utilizzo virtuoso che non sempre abbiamo fatto di quella risorsa che per accordi precedenti si dovrà estrarre nella misura di 154mila barili al giorno». Così il presidente della Giunta Regionale di Basilicata, Marcello Pittella, al termine dell'incontro di ieri mattina con l'Università di Basilicata, Senato accademico prima e studenti e docenti poi, nell'aula magna del polo di Macchia Romana.

Chi si aspettava un dibattito vivace tra gli universitari e il governatore lucano, accompagnato dagli assessori Berlinguer e Liberali, è rimasto deluso. Nessuna voce, eccezione fatta per quella del presidente del Consiglio degli studenti Labella, che ha posto alcune questioni gestionali dell'ateneo, è arrivata dalla pur folta platea di studenti che non hanno voluto mancare all'appuntamento. Ad ogni modo, l'incontro di ieri è stato giudicato unanimemente positivo, come ha sottolineato il Magnifico Rettore Aurelia Sole, in vista di un rafforzamento del dialogo e della sinergia tra Università e Regione Basilicata.

«Su petrolio, inquinamento e salute - ha detto Pittella - l'Università della Basilicata può diventare supporto scientifico per una operazione verità, confortata da dati autorevoli, di cui il governo regionale prenderà atto. Questo servirà a far luce su temi troppo delicati per essere oggetto di strumentalizzazioni politiche e mediatiche». Riguardo alle competenze scientifiche rivendicate da molti docenti in tema di protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi, Pittella ha chiesto la costituzione di un nucleo scientifico, costituito da Università, Arpa, Ispra per far chiarezza, con approfondimenti tecnico-scientifici, sulle tante questioni che animano il dibattito locale, in primis le trivellazioni.



«Non si può far passare l'idea - ha sottolineato - che ci siano nella nostra Regione 300 pozzi, quando invece le 18 istanze di ricerca di idrocarburi presentate sono

TAVOLO TECNICO

«Su petrolio, inquinamento e salute l'Università può diventare supporto scientifico»

state tutte respinte dal nostro Dipartimento Ambiente. Pur riconoscendo e correggendo gli errori del passato dobbiamo avere un sussulto di orgoglio nel rilanciare la nostra regione, cogliendo le opportunità che ci si presentano, superando le criticità e guardando alla cooperazione interre-

gionale». Dai temi energetici a quelli più generali dello sviluppo: l'assessore alle Politiche di Sviluppo, Raffaele Liberali, ha evidenziato «l'esigenza di rendere sempre più vicini gli assi strategici della Regione e i percorsi di ricerca del mondo accademico». L'assessore regionale all'Ambiente, Aldo Berlinguer, ha invece richiamato l'attenzione «su una criticità forte da risolvere: quello legato al dato demografico: dobbiamo invertire il trend, attraendo in Basilicata il mercato. Ciò è possibile se, oltre ad agire sulla fiscalità, favoriamo la nascita di una cultura imprenditoriale». Proprio a tal fine, nel corso del dibattito, è stata anche evidenziata la volontà della Regione Basilicata di continuare a investire nell'ateneo lucano, anche sul fronte del collegamento sempre maggiore tra università e mondo del lavoro.



UNIVERSITÀ
Alcuni momenti della visita del presidente della Giunta Regionale Marcello Pittella all'Università degli Studi di Basilicata
(foto Tony Vecce)

POTENZA COSA DICE IL COORDINAMENTO NO TRIV

«Dagli inizi del '900 perforati 482 pozzi in terra ferma»
I dati del 2014 di Corte dei Conti

«Dai dati ufficiali dell'UNMIG si evince che dagli inizi del '900 in Basilicata sono stati realizzati 482 pozzi petroliferi in terra ferma». Così il coordinamento No Triv Basilicata replica ai dati della Regione. Numeri per i quali la Regione parla di disinformazione.

I No Triv fanno riferimento alla deliberazione del 10 aprile 2014 della Corte dei Conti Sezione Basilicata e all'allegata relazione in cui «si riportano i seguenti dati: 471 pozzi (in provincia di Potenza 270, in provincia di Matera 201) perforati dal 1921 al 2014. Secondo la Corte dei Conti i pozzi sono 106; in produzione ne sono 39; i non eroganti 57; quelli utilizzati "per altro scopo" (in primis reiniezione dei fanghi) sono 4; quelli "potenzialmente utilizzati" 6».

Alla Corte dei Conti risulta che «nella nostra Regione sono inoltre presenti 39 centrali di raccolta e trattamento, di cui 27 per trattamento di olio greggio; 12 di gas naturale. La centrale di raccolta e trattamento più importante ad oggi è quella di Viggiano in Val d'Agri (il c.d. "COVA", vale a dire "Centro Oli"), che è in sostanza una centrale di preraffinazione, detta di idrodesolforizzazione, che tratta olio e gas proveniente da 25 pozzi, prima che gli idrocarburi vengano inviati tramite 136 km di 5 linee di tubi alle raffinerie di Taranto».

Per i No Triv, inoltre, è «importante, per evitare di tagliare la testa alla memoria storica della lunga vicenda estrattiva lucana, è tenere alta l'attenzione ai pozzi censiti dall'UNMIG come "incidentati", che in Basilicata (almeno quelli conosciuti) sono 5: Allii, Monte Li Foi, Monte Grosso 1, Policoro 1, Volturino 1».

POTENZA RESO NOTO IL 21 FEBBRAIO SCORSO DALL'UNMIG

Incidente al pozzo Allii 1 interrogazione del M5S

Pedicini interPELLA la commissione europea

«Interrogazione alla Commissione europea del portavoce eurodeputato Pierciullo Pedicini e da altri tre portavoce del M5S sull'incidente al pozzo petrolifero «Allii 001», situato tra Villa d'Agri e Viggiano. La vicenda fu resa nota il 21 febbraio scorso dalla Direzione generale per le Risorse minerarie ed energetiche del Ministero dello Sviluppo italiano (Unmig).

«L'incidente al pozzo "Allii 001" è scritto nell'interrogazione - è solo l'ultimo di cinque incidenti che hanno interessato l'area di estrazione della Val d'Agri attraversata da centri abitati, campi coltivati e imprese agricole. Le compagnie petrolifere e la Regione Basilicata non forniscono adeguati chiarimenti alle popolazioni interessate nonostante sia stato segnalato, in passato, un massiccio utilizzo di sostanze chimiche non meglio specificate, iniettate nei pozzi allo scopo di riattivare il flusso di petrolio greggio. Inoltre gli uffici dell'Unmig ancora non diffondono i

piani ingegneristici dei numerosi pozzi di petrolio ubicati in Val d'Agri e non spiegano le tecniche di perforazione ed estrazione utilizzate, le sostanze chimiche iniettate e la loro effettiva pericolosità per le falde idriche ed i terreni dell'area coinvolti nei processi industriali».

Per tutte queste motivazioni, Pedicini e gli altri tre eurodeputati del M5S chiedono alla Commissione europea di spiegare se ritiene le autorizzazioni rilasciate per i pozzi petroliferi lucani compatibili con la tutela dell'ambiente circostante e come intende tutelare il diritto all'accesso alle informazioni e alla partecipazione dei cittadini.

Il pozzo "Allii 001" è situato tra Villa d'Agri e Viggiano sulla strada provinciale Grumento Nova-Tramutola, esiste dal 1998, ha una profondità di 3750 metri e rientra nella coltivazione Volturino 1. L'area circostante è abitata, è circondata da case sparse, ha campi coltivati e aziende agricole.

POTENZA IL RADICALE BOLOGNETTI

«L'operazione verità deve essere fatta anche su tutti i siti contaminati»

«Operazione verità? Non solo sul numero dei pozzi, ma anche sui siti inquinati». Lo chiede Maurizio Bolognetti, segretario dei Radicali, all'indomani della conferenza stampa del presidente Pittella sulle estrazioni petrolifere. «Se dobbiamo seguire la strada della verità - dice - occorre al più presto applicare l'art. 251 del Codice dell'Ambiente e pubblicare l'elenco dei siti contaminati dalle attività di prospezione, ricerca, coltivazione e trasporto idrocarburi. Inutile ripetere che in Basilicata, da quasi dieci anni, una legge dello Stato viene calpestata e vilipesa; non l'unica, ahinoi. Ciò che invece gioverà ripetere a futura memoria è quanto affermava nel 2000 la Commissione Bicamerale sul Ciclo dei Rifiuti: «Nel complesso l'indagine ha censito 890 siti inquinati, la metà dei quali connessi alle attività di prospezione ed estrazione petrolifera». «Credo - prosegue Bolognetti - che onorare la verità significhi anche raccontare che complessivamente, come risulta sul sito dell'Unmig, in Basilicata sono stati fatti 482 "buchi per terra". Questo per non dire che qualche pozzo, come risulta da un'inchiesta condotta negli anni '90 dalla dott.ssa Macchia, è stato utilizzato anche per smaltimenti illeciti di rifiuti.

POTENZA SECONDO L'INDICE GREEN ECONOMY ELABORATO DA FONDAZIONE IMPRESA

Basilicata al quarto posto per le fonti rinnovabili

«La Basilicata è al 4° posto per produzione di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili sul totale regionale; 8° posto per risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica e 13° posto per il numero di documentazioni relative alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici».

In Basilicata, secondo l'Indice «Green Economy 2014» elaborato da Fondazione Impresa, l'86,9% della produzione di energia elettrica sul totale regionale proviene da fonti rinnovabili e il risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica (TEE) è pari a 290,1 tep/1000 abitanti, mentre il numero di documentazioni relative alle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica degli edifici corrisponde a 15,9 ogni 1.000 abitanti.

I dati, elaborati in occasione di SIE - il Salone dell'Innovazione Impiantistica per gli Edifici, evidenziano le grandi opportunità per gli operatori del settore, soprattutto sul fronte della riqualificazione. Per migliorare, infatti, occorre agire soprattutto sulle ristrutturazioni degli immobili, visto che il patrimonio immobiliare del nostro Paese, come confermano i dati di Nomisma, risulta energivoro e obsoleto: solo il 15% circa degli immobili, infatti, rientra nelle classi energetiche più efficienti (A, B e C) e l'83,6% ha più di vent'anni. «L'età delle nostre costruzioni è



FONTI RINNOVABILI Pale eoliche

innanzitutto fonte di sprechi d'energia a cui occorre porre rimedio. Per questo la riqualificazione rappresenta per le imprese edili, i progettisti e gli installatori un mercato dalle grandi potenzialità, che va affrontato però con la giusta preparazione - dichiara Emilio Bianchi, Direttore di Senaf - SIE vuole essere un punto di riferimento per mostrare come i sistemi impiantistici innovativi possano realmente migliorare l'efficienza energetica di un immobile».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015**CRIMINALITÀ**

LA 'NDRANGHETA SULLO JONIO

ARMI E DROGA

Traffici di armi e stupefacenti dall'Europa dell'Est e dal Sudamerica da parte della cosca di Corigliano Calabro

Le rotte del narcotraffico incrociano la Basilicata

Con l'operazione «Gentleman» in manette anche 3 lucani

FILIPPO MELE

● «Operazione gentleman» sui traffici di droga e armi della 'ndrangheta. Siamo al secondo atto contro le cosche di Corigliano Calabro e di Cassano allo Jonio dopo il primo del 16 febbraio scorso quando la Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro emise 33 fermi nei confronti di altrettante persone. Ieri, infatti, sono state eseguite 32 ordinanze di custodia cautelare emesse dal gip di Catanzaro, Ilaria Tarantino, per altrettanti soggetti di Calabria, Puglia, Basilicata, Piemonte, Emilia Romagna e Lombardia. Tra le persone raggiunte dall'ordinanza vi sono Giacomo Solimando, 50 anni, e Giambattista Serio, 38, di Policoro, e Gerardo Schettino, 51 anni, residente a Scanzano Jonico. Ma andiamo con ordine. Gli sviluppi erano attesi già da E. così è stato. Da quanto diffuso dai Comandi provinciali della Guardia di finanza di Catanzaro, Brescia e Matera «più di tre tonnellate di stupefacenti sequestrato tra cocaina, eroina e marijuana, oltre al rinvenimento di numerose armi (tra cui kalashnikov) e la cattura di un pericoloso latitante (Domenico Pepe, ndr)». Questo il bilancio dell'operazione condotta dalle fiamme gialle del Gruppo operativo antidroga del Gruppo d'investigazione sulla criminalità organizzata di Catanzaro e Brescia, della Compagnia di Policoro e del Servizio centrale di investigazione sulla criminalità organizzata, culminata con l'esecuzione di 32 ordinanze di custodia cautelare in carcere. Le indagini dirette dai procuratori aggiunti Giovanni Bombardieri e Vincenzo Luberto e dal sostituto procuratore Domenico Guarascio, coordinate dal procuratore distrettuale di Catanzaro Antonio Vincenzo Lombardo, in collegamento con le procure di Brescia, procuratore aggiunto Sandro Raimondi, e di Matera, pm Alessandra Susca, hanno



delineato l'attività dei sodalizi criminali riconducibili a Filippo Solimando, 46 anni, nato a Matera ma residente da anni a Corigliano Calabro, e Luigi Abbruzzese, 25

32 ORDINANZE

Sono 32 le persone arrestate nel corso dell'operazione condotta dalla Guardia di Finanza

anni, ritenuti rispettivamente i capi della «locale» di Corigliano Calabro e della «ndrina degli zingari» di Cassano allo Jonio. Due anni di indagini condotte dalla Guardia di finanza e partite proprio da Policoro, dopo il sequestro di stupefacenti a Latina e sulla 106 Jonica, avrebbero di-

mostrato come l'organizzazione avesse accesso ai mercati sudamericani della cocaina ed a quelli dell'Est europeo per l'eroina e la marijuana, tanto da importare a prezzi concorrenziali ingenti partite di stupefacenti. Infilate alle cosche rilevanti perdite: la droga sequestrata, una volta lavorata ed immessa in commercio, avrebbe fruttato oltre 45 milioni di euro. Delle 33 ordinanze di custodia cautelare, due sono state notificate a Giambattista Serio ed Giacomo Solimando, fratello di Filippo, di Policoro, già raggiunti da provvedimenti di fermo il 16 febbraio scorso. La terza ordinanza è stata notificata a Gerardo Schettino, di Scanzano Jonico, ex carabiniere, detenuto a Santa Maria di Capua Vetere per una sentenza passata in giudicato, che nel primo atto della «Gentleman» risultava tra gli indagati.

POLICORO L'INCHIESTA SU ARMI E DROGA TOCCA IL METAPONTINO

Solimando e Serio considerati boss locali della 'ndrangheta

● I nomi di Giacomo Solimando, fratello di Filippo, considerato dagli investigatori il capo della «locale» di Corigliano Calabro, e di Giambattista Serio, entrambi residenti a Policoro, erano già nell'elenco dei fermati il 16 febbraio scorso quando scattò l'Operazione gentleman contro il traffico di droga e armi della 'ndrangheta dell'Alto Jonio cosentino. Ora ritornano nell'ordinanza del gip di Catanzaro Ilaria Tarantino che ne ha ordinato la custodia cautelare. Giacomo Solimando è citato nell'ordinanza del gip in 10 capi di imputazione. Egli è accusato, in concorso con fratello ed altri, della detenzione ai fini di spaccio di 1.040 chilogrammi di marijuana. Sempre in concorso con Filippo e con Serio avrebbe comprato armi delle quali non è stato possibile accertare il numero ed il tipo. Nel capo 15 il Solimando di Policoro, con Serio ed altre due

persone, vengono ritenuti i detentori con finalità di spaccio di 2,5 kg di eroina. Nel capo 16 l'accusa, sempre con il fratello, di aver comprato ancora una volta armi. Al capo 18 altra vicenda di armi. I due fratelli Solimando sono accusati di aver comprato un vero e proprio arsenale: 10 kalashnikov, 5 pistole, 2 mitragliette Skorpio, tutte dotate di caricatore. Nel capo 20 l'accusa, con Filippo, Serio ed in associazione con altri, di aver aver importato, trasportato, detenuto e ceduto ingenti quantitativi di stupefacenti del tipo cocaina, marijuana, ed eroina. Per i magistrati inquirenti Giacomo Solimando nell'associazione al centro della «Gentleman», per conto del fratello, avrebbe avuto il ruolo, con Serio, considerato il suo alter ego, di tenere o rapporti con i cessionari di stupefacenti ed i fornitori di armi.

[fi. me.]

OP. GENTLEMAN IN CARCERE ANCHE GERARDO SCHETTINO, NATO A VIGGIANELLO E RESIDENTE A SCANZANO

L'ex carabiniere accusato di spacciare eroina

● Il gip del tribunale di Catanzaro, Ilaria Tarantino, ha emesso una ordinanza di custodia cautelare in carcere anche a carico di Gerardo Schettino, ex carabiniere, nato a Viggianello (Potenza), 51 anni, da tempo stabilitosi a Scanzano Jonico. La notifica dell'ordinanza è stata effettuata nel carcere di Santa Maria di Capua Vetere dove l'ex militare sta scontando una pena passata in giudicato. Schettino, tuttavia, risultava già tra gli indagati quando il 16 febbraio scorso per iniziativa della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro scattò l'Operazione gentleman contro la 'ndrangheta di Corigliano Calabro e di Cassano allo Jonio.

Nell'ordinanza del gip egli è indicato in tre capi di imputazione. Nel n. 9 è accusato con altri tre soggetti, in concorso, di aver detenuto, per finalità di spaccio, 2,1 kg di eroina. «In particolare, Luigi Abbruzzese, con l'intermediazione di Antonio Pavone, teneva i contatti con Schettino convenendo la cessione dello stupefacente che veniva trasportato in auto da Danilo Ferraro

per la consegna all'ex carabiniere. L'auto di Ferraro, però venne perquisita dai finanzieri della Compagnia di Policoro a Nova Siri con il sequestro della droga». Anche nel capo 10 si parla di droga. Per l'accusa Schettino, in concorso con altri, avrebbe detenuto, per finalità di spaccio, 12,5 kg di sostanza stupefacente del tipo eroina. «In particolare: Luigi Abbruzzese, anche per conto di Schettino e di Antonio

Abbruzzese, con i quali quale teneva i rapporti per il tramite di Antonio Pavone, acquistava lo stupefacente da Fismanick Smajlal che incaricava Iliir Uliqinaku del trasporto. Quest'ultimo, però, mentre trasportava l'eroina dall'Albania

a bordo di un'auto, con destinazione Cassano allo Jonio, veniva controllato a Marconia con il conseguente sequestro dello stupefacente e l'arresto del corriere». Il capo di imputazione n. 20 è quello comprendente l'organico, per i magistrati inquirenti, dell'associazione, Schettino compreso. L'accusa per tutti è di essersi associati fra loro al fine di importare,

INDAGINI
In alto la caserma «Pistone» della Guardia di Finanza. A sinistra operazione Gentleman, atto secondo



Tutte le persone finite in manette

● Queste le persone raggiunte da ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse dal gip di Catanzaro, Ilaria Tarantino: Antonio Abbruzzese 40 anni di Cosenza, Luigi Abbruzzese 26 anni di Cassano allo Jonio (provincia di Cosenza), Angelo Andracchi 41 anni di Vibo Valentia, Rocco 54 anni di Filadelfia (provincia di Vibo Valentia), Marino Belfiore Marino, 35 anni di Gioia Tauro (in provincia di Reggio Calabria), Alfonso Brandimarte 38 anni di Taurianova (Reggio Calabria); Salvatore Castellino 39 anni residente in Germania; Erminia Cerchiara 28 anni di Cassano allo Jonio (Cosenza); Danilo Ferraro 26 anni di Castrovillari (Cosenza); Antonio Giorgio Florio 47 anni di Altomonte (Cosenza); Vincenzo Fuscaldo 62 anni di Altomonte (Cosenza); Sergio Gallia 32 anni di Bisceglie (Bari); Salvatore Nino Ginese 44 anni di Corigliano Calabro (Cosenza); Dilaver Hajdini 47 anni di Burrel in Albania; Ledi Hajdini 24 anni residente in Albania; Francesco Maiolo 49 anni di Arena (Vibo Valentia); Carmine Alfonso Maiorano 61 anni di Corigliano Calabro (Cosenza); Antonio Malagrino 24 anni di Corigliano Calabro (Cosenza); Antonio Pavone 30 anni a Cosenza; Sabino Pedone 45 anni a Bisceglie (Bari); Pedro Juan Petrusic 54 anni nato in Argentina; Domenico Pellegrini 41 anni a Bisceglie (Bari); Francesco Policastri 48 anni residente a Francoforte sul Meno (Germania); Leonardo Policastri 50 anni di Corigliano Calabro (Cosenza); Gerardo Schettino 51 anni di Viggianello, Cosimo Damiano Schiavelli 28 anni di Cassano allo Jonio (Cosenza); Giambattista Serio 38 anni di Policoro; Fismanick Smajlal, 42 anni in Albania; Filippo Solimando 45 anni di Matera; Giacomo Solimando 50 anni di Tursi; Massimiliano Valente 40 anni di Molfetta (Bari). Per Lucrezia Germanio 47 anni di Bisceglie (Bari) il gip ha applicato la misura degli arresti domiciliari. [fi. me.]

SCOPERTA
Trovati armi, droga e reperti archeologici di pregio



trasportare, detenere e cedere ingenti quantitativi di cocaina, marijuana, e di eroina. Così, in un altro passaggio dell'ordinanza del gip Tarantino si legge: «Schettino si rifornisce costantemente di eroina, che poi spaccia nel territorio di Scanzano Jonico, da Luigi Abbruzzese con il quale intrattiene contatti tramite Antonio Pavone. Giova in proposito osservare che i cosiddetti sottogruppi (quale quello di Schettino) pur avendo una loro sostanziale autonomia sono gerarchicamente e funzionalmente subordinati al vertice dell'associazione al centro della «Gentleman» da cui ricevono, oltre alla sostanza stupefacente, anche direttive ed ordini».

[fi. me.]

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Giovedì 12 marzo 2015**REGIONE**

ENTI SOTTO OSSERVAZIONE

COMMISSIONE

Le audizioni in commissione confermano i problemi tecnici ed ora la parola passa alla giunta

Fusione Aato-Egrib solo se cambia la legge

E la Regione dice: «Se Eipli resiste, via Acqua spa»

ANTONELLA INCISO

Non erano nati per stare insieme. La costituzione dell'Egrib, il nuovo ente che la Regione ha deciso di creare per gestire l'acqua grezza non prevedeva il suo accorpamento con l'Aatoacque e l'Aatorifiuti. E se anche oggi si dovesse decidere di metterle insieme non si potrà farlo prima di aver cambiato proprio la legge di istituzione dell'Ente per il governo e la pianificazione dell'uso della risorsa idrica. Per questioni tecniche, per norme che confliggono.

Il dato è emerso netto nel corso della prima e della terza commissione consiliare regionale, riunite in seduta congiunta, ieri, durante le quali è stato audito il direttore generale della presidenza della Giunta regionale, Vito Marsico. La fusione delle Aato nell'Egrib era stata chiesta con un emendamento, firmato dai consiglieri dem Polse e Robertella, ma con l'impianto attuale del nuovo ente sub-regionale farla è impossibile. Serve una modifica alla struttura della governance, servono cambiamenti tecnico-legislativi sulla natura giuridica dell'ente. Perché non si può tenere insieme un ente con un amministratore unico ed altri due che prevedono un'assemblea dei sindaci.

Insomma, servono delle modifiche sostanziali su cui si può esprimere solo la giunta regionale. Per questo le commissioni in seduta comune, ieri, si sono concluse con un nulla di fatto. O per meglio dire con un rinvio alla prossima settimana e la richiesta di un parere alla giunta regionale. L'unica che può chiarire che intende fare con il nuo-

vo ente.

Il dilemma sulla fusione, dunque, resta. E con esso restano anche le polemiche che erano state sollevate dopo la notizia sulla nascita dell'Egrib. Perché di aziende che gestiscono la risorsa idrica la Basilicata ne ha già altre 4. L'Aato appunto, Acquedotto lucano, Acqua Spa e l'Ente irrigazione (messo in liquidazione alcuni anni fa ma ancora oggetto di gestione commissariale).

Tante, troppe strutture. Così, ancora ieri, proprio nel corso dell'audizione il dg Marsico ha annunciato che se la soppressione dell'Eipli, dovesse ulteriormente essere rinviata il governo regionale ha deciso di eliminare Acqua spa, la società creata dalla Regione proprio per sostituire l'Eipli, ad oggi impegnata soprattutto nei progetti per la conturizzazione delle utenze. Come dire che se l'Eipli resiste ad essere chiusa sarà la struttura nata per sostituirla.

Interrogazione Small business Rosa all'attacco

«Sullo "Small business act", quelle norme, di ispirazione europea, che avrebbero dovuto "creare condizioni favorevoli alla crescita e alla competitività sostenibili delle piccole e medie imprese" la Giunta non solo è in ritardo ma ancora non ha neanche idea di quali sono i provvedimenti in favore e per lo sviluppo delle piccole e medie imprese nell'ottica del Business Act». E quanto denuncia in una nota il consigliere regionale Gianni Rosa che sulla questione ha presentato un'interrogazione chiedendo di sapere a che punto sono i provvedimenti.

REGIONE I lavori durante le sedute consiliari congiunte**MORTE AL S. CARLO PROCESSO AI TRE MEDICI DI CARDIOCHIRURGIA. IL GIUDICE NOMINA MAURIZIO SALIVA**

Un super perito in aula per il caso di Elisa Presta

Si chiama Maurizio Saliva ed è medico legale della Seconda Università di Napoli. È lui il super esperto nominato dal giudice Lucio Setola nell'ambito del processo sulla morte di Elisa Presta, 71enne di Castrovillari, morta sotto i ferri nella sala operatoria di Cardiocirurgia dell'ospedale San Carlo di Potenza.

Saliva supporterà il giudice durante il dibattimento per valutare la posizione dei medici coinvolti nell'inchiesta. Un affiancamento che Setola ritiene fondamentale per poter meglio addentrarsi in tematiche di natura medico-scientifica. Per la morte della signora Elisa, lo ricordiamo, sono imputati il primario Nicola Marraudino e i due cardiocirurghi Michele Cavone e Matteo Galatti. I familiari della donna (quattro figli) si sono costituiti parte civile (rappresentati dagli avvocati Gaetano Basile, Roberto, Pasquale e Domenico Laghi). Non ha fatto la stessa cosa l'azienda ospedaliera San Carlo.

Secondo l'accusa i tre medici avrebbero tentato di far passare quella tragica morte sotto i ferri per un semplice arresto cardiocircolatorio. E invece la signora Elisa - secondo il pm - è stata uccisa da una «grave» emorragia provocata «da lesioni di vasi venosi» e «dall'ag-

gravamento delle condizioni fisiche conseguenti alla inutile e dannosa operazione di sostituzione della valvola aortica». I tre imputati sono accusati di omicidio colposo. Il primario è accusato anche della falsificazione del verbale operatorio che avrebbe dovuto descrivere con precisione le fasi della tragedia e invece - è il sospetto della Procura - ha occultato ciò che è stato commesso in sala operatoria.

Al centro dell'inchiesta ci sono le parole con cui Cavone racconta al collega Fausto Saponara - il medico che aveva segnalato ai vertici dell'ospedale ciò che era accaduto durante l'operazione della signora Presta e che ha sempre

sostenuto di non essere l'autore della registrazione - alcuni retroscena dell'operazione. Cavone nell'audio - pubblicato in anteprima dal sito Basilicata24 - fa riferimento al primario ripetendo le parole che avrebbe usato durante l'operazione: «Io gli faccio l'intervento e poi diciamo che è morta per una complicanza». La Corte di Cassazione (si veda la Gazzetta di ieri) ha annullato con rinvio l'ordinanza con la quale il Tribunale del Riesame aveva respinto il ricorso contro gli arresti domiciliari eseguiti il 24 ottobre 2014 a carico di Cavone.

Supporterà il giudice per addentrarsi in terminologie medico-scientifiche

**OSPEDALE** L'interno del San Carlo [foto Tony Vecce]**COMUNE DI POTENZA STANZIATI 3 MILIONI DI EURO, OTTOMILA I PUNTI LUCE INTERESSATI. RISPARMIO ENERGETICO**

Pubblica illuminazione in città il cronoprogramma dei lavori

Via libera della giunta comunale di Potenza al progetto per la riqualificazione dell'impianto di pubblica illuminazione che prevede lavori per un importo complessivo di 3.000.000 di euro. A darne notizia l'assessore all'Energia - Ambiente, Pasquale Pepe che ha spiegato come il dirigente Giancarlo Andriulli, l'Energy manager Luigi D'Angelo e l'ufficio comunale competente in materia, abbiano predisposto un intervento «che verrà suddiviso in cinque lotti omogenei: centro storico, area nord città, area sud città, area est città, area ovest città. Una scelta voluta per accelerare al massimo i tempi di esecuzione e, contestualmente, favorire l'imprenditoria locale e rendere concreto un risparmio annuo per le casse comunali di circa 1.000.000 di euro». «Saranno 8.000 i punti luce interessati, alimentati da 170 quadri», ha evidenziato D'Angelo - con la sostituzione degli attuali corpi illu-

minanti con il sistema di lampada a scarica con quelli più performanti e innovativi di lampada a Led, lavoro che consentirà notevoli risparmi, una gestione più efficiente del sistema e una migliore illuminazione. L'illuminazione pubblica è parte integrante della gestione amministrativa del territorio comunale, da un lato è al servizio della comunità e delle società locali mentre dall'altro promuove lo sviluppo economico, migliora la sicurezza della viabilità e la sicurezza psicologica ed emotiva dei pedoni e dei cittadini residenti, nonché migliora il comfort abitativo ed ambientale». «Molti non sono consapevoli di tutto quanto sia disponibile in materia di illuminazione e dei risparmi energetici conseguibili attraverso scelte oculate», così Andriulli - se si tenesse solo in conto di quanto oggi la ricerca e la tecnologia mettono a disposizione per ciascuna delle singole parti di cui è composto un impianto di

pubblica illuminazione si capirebbe bene come i risparmi ottenibili, attraverso interventi di rinnovamento tecnologico, possono essere notevoli».

«La prima fonte di energia alternativa è il risparmio energetico», ha ricordato il sindaco Dario De Luca citando un documento della Commissione europea - una misura alla quale dovremmo prestare maggiore attenzione come cittadini e come Amministrazione ed è in quest'ottica che il settore dell'illuminazione pubblica rappresenta un punto di partenza ideale». Dopo un'attenta analisi e numerosi sopralluoghi effettuati in tutta la città, si è definito uno strumento progettuale in grado di aumentare la sicurezza dei cittadini abbattendo costi e inquinamento luminoso. Una lampada Led a fronte di un costo poco più che doppio rispetto alle lampade attuali ha una durata 5 volte superiore (12 anni per 4.200 ore di illuminazione annue). Gran-

**ENERGIA** Il quadro dettagliato da cui si evince un risparmio sulla spesa

de attenzione è stata prestata anche al riciclo dei materiali, imballaggi inclusi, sempre avendo in grande considerazione le direttive europee sulla materia, per contribuire all'abbattimento delle emissioni di CO₂. Studiato anche l'impatto dell'intero intervento sull'urbanistica cittadina, in modo che possa risultare minimo. L'importo complessivo è finanziato con fondi rivenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 Accordo di Programma Quadro - Cbaup - Piano di Sviluppo e Coesione della Città di

Potenza. I lavori prevedono lo smontaggio del vecchio corpo illuminante e la rievincitura dei pali di sostegno, la fornitura e posa in opera di sistema a led di varia potenza, la realizzazione di arredi di impianto di illuminazione.

Il cronoprogramma dell'intervento: 16 marzo acquisizione e approvazione del progetto preliminare; 15 aprile progettazione definitiva, esecutiva, sicurezza; 30 aprile acquisizione e approvazione progetto definitivo; 30 giugno appalto dei lavori e 30 luglio avvio dei lavori.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Mercoledì 11 marzo 2015**POTENZA CITTÀ** | **V****INDAGINI IN CLINICA**

SUICIDIO O FATALITÀ?

VOLATO DALLA FINESTRA

Gli investigatori stanno cercando di accertare se Giuseppe Fornillo, 62 anni, sia caduto o se si sia lanciato da una finestra del don Uva

AUTOPSIA E DICHIARAZIONI

Sarà l'autopsia a stabilire le cause della morte. Sotto la lente le dichiarazioni di alcuni operatori sull'orario in cui il paziente ha cenato

Il giallo al «don Uva» La Procura dispone indagini tossicologiche

Analisi scientifiche
affidate
al tossicologo forense
Roberto G. Candela**FABIO AMENDOLARA**

● Sono state disposte analisi tossicologiche per accertare le cause della morte di Giuseppe Fornillo, 62 anni, di Viggianello, il paziente della clinica don Uva di Potenza trovato morto in una pozza di sangue la scorsa settimana in corrispondenza di una finestra della struttura per malati psichiatrici e con problemi di demenza senile.

Il paziente - ricoverato da qualche giorno - è caduto dal terzo piano. Si sospetta un tentativo di fuga finito in tragedia.

Le analisi tossicologiche sono state affidate al tossicologo forense Roberto Gagliano Candela. Il paziente è stato trovato senza vita circa tre ore dopo la sua scomparsa. L'ultimo ad averlo visto sarebbe stato un operatore della struttura che ha indicato approssimativamente anche l'ora: «Era tra i pazienti che stavano cenando». E al don Uva i pazienti cenano alle 17 (l'analisi del contenuto dello stomaco, effettuata dal medico legale che ha eseguito l'autopsia, aiuterà la Procura a ottenere dati più precisi). L'uomo era scomparso dalla sua



INDAGINI La Procura sta cercando di accertare come è morto un paziente della clinica Don Uva di Potenza [foto Tony Vecce]

camera e non riuscivano a trovarlo nella struttura. Nessuno aveva pensato al peggio finché dal piano terra non è arrivato l'allarme: due giorni dopo la morte il sostituto procuratore Veronica Calcagno ha disposto l'autopsia. I carabinieri, che sono intervenuti sul posto il pomeriggio di martedì della scorsa settimana, in base alle testimonianze raccolte propendono per il suicidio. Ma il caso si è ingarbugliato quando i familiari del paziente (rappresentati dall'avvocato Mastropiero) hanno riferito di aver comunicato ai responsabili della

struttura che il loro parente negli ultimi tempi tentava di allontanarsi dall'abitazione. E potrebbe aver cercato di fuggire anche dalla struttura del don Uva. La Procura sta cercando di accertare la dinamica e le eventuali responsabilità degli operatori che - con molta probabilità - potrebbero aver lasciato solo il paziente. Per questo motivo è necessario stabilire con esattezza l'ora della morte. Fornillo era davvero a cena con gli altri pazienti? Oppure è stato lasciato solo? È quello che stanno cercando di accertare gli investigatori.

LAVELLO I CARABINIERI HANNO INDIVIDUATO GLI STUDENTI CHE HANNO IMBRATTATO CON LO SPRAY I MURI DI ALCUNI EDIFICI DEL CENTRO DURANTE «LA GIORNATA DELLA MEMORIA»

Murales nazisti: due denunciati

Le accuse: «Apologia del fascismo e detenzione illegale di munizionamento»

● A Lavello, durante l'ultima «Giornata della memoria», alcuni giovani hanno imbrattato con vernice spray le mura di svariati edifici del centro lavellese con scritte che, secondo i carabinieri del comando provinciale di Potenza che hanno denunciato due persone, «offendevano la memoria e inneggiavano alle gesta di coloro che durante la seconda guerra mondiale avevano promosso il genocidio».

Immediatamente i militari della locale stazione carabinieri e quelli del nucleo operativo e radiomobile di Venosa hanno avviato una serie di indagini finalizzate a identificarne i responsabili.

Grazie all'attenta quanto minuziosa attività info-investigativa, i carabinieri sono riusciti ad acquisire «inconfutabili elementi di colpevolezza - si legge in una nota diffusa ieri dal comando provinciale dell'Arma dei carabinieri - a carico di due giovani studenti del luogo che, durante la notte della ricorrenza, si sarebbero resi responsabili di un vero e proprio «raid», imbrattando alcuni edifici con frasi che inneggiavano al razzismo, all'antisemitismo ed alla violenza».



simo ed alla violenza».

I due sono stati denunciati in stato di libertà alla Procura della Repubblica di Potenza.

Le accuse: «Imbrattamento di edifici, apologia del fascismo e detenzione illegale di munizioni».

I militari operanti, infatti, al termine di numerose perquisizioni domiciliari, hanno rinvenuto, all'interno delle abitazioni dei responsabili, materiale utilizzato per la perpetrazione dei reati in argomento, numerosi volantini raffiguranti effigi di



APOLOGIA I carabinieri hanno denunciato due giovani anche per il reato di «apologia del fascismo»

«Hitler» e «Mussolini», nonché alcune munizioni che i carabinieri ritengono «illegittimamente detenute», il tutto sottoposto a sequestro.

Ora sarà un magistrato della Procura di Potenza a valutare le condotte dei due ragazzi.

La legge Scelba
Punito chi esalta
esponenti fascisti

■ «Norme di attuazione della XII disposizione transitoria e finale della Costituzione», meglio e più facilmente conosciuta come «legge Scelba». Di «apologia del fascismo» si parla nell'articolo quattro. «Chiunque fa propaganda per la costituzione di una associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e persegua le finalità indicate nell'articolo 1 è punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da lire 400.000 a lire 1.000.000. Alla stessa pena (...) soggiace chi pubblicamente esalta esponenti, principi, fatti o metodi del fascismo, oppure le sue finalità antidemocratiche. Se il fatto riguarda idee o metodi razzisti, la pena è della reclusione da uno a tre anni e della multa da uno a due milioni. La pena è della reclusione da due a cinque anni e della multa da 1.000.000 a 4.000.000 di lire se (...) commesso con il mezzo della stampa (...)».

POTENZA OGGI L'ANNIVERSARIO. LA POLIZIOTTA FU TROVATA SENZA VITA IL 12 MARZO DEL 2001. SI IPOTIZZÒ IL SUICIDIO

A 14 anni dalla morte del commissario Esposito la Procura di Potenza cerca di accertare la verità

● Sono passati esattamente 14 anni dal giorno della misteriosa morte del commissario Anna Esposito, la dirigente della Digos di Potenza trovata senza vita nella caserma Zaccagnino in via Lazio a Potenza il 12 marzo del 2001 (ma morta la sera dell'11).

La Procura di Potenza ha deciso di riaprire le indagini, come richiesto da tempo dalla famiglia e dopo un'inchiesta giornalistica della Gazzetta che ha messo in luce tutta una serie di zone d'ombra e di contraddizioni che c'erano nella prima inchiesta. Il caso fu chiuso troppo in fretta con l'ipotesi di suicidio.

Ora l'ipotesi di reato sulla quale stanno indagando gli investigatori è omicidio volontario. Il corpo senza vita della donna, madre di due figlie, fu rinvenuto legato alla porta del bagno dell'alloggio nella caserma Zaccagnino.



ANNIVERSARIO Anna Esposito è morta in circostanze mai chiarite

ANTIMAFIA PROCURA E SINDACO VALVANO CONTRAPPOSTI IN CORTE DI CASSAZIONE

Indagini sugli appalti a Melfi In Cassazione ricorsi e controricorsi

● I giudici del Riesame di Potenza non hanno smontato l'«Appaltopoli» di Melfi, ma rimesso in libertà il sindaco Livio Valvano (che era finito agli arresti domiciliari). Ora la Procura antimafia ha impugnato quella decisione del Riesame, contestandola. Ha impugnato l'ordinanza anche Valvano.

Nel ricorso il sindaco chiede di annullare parzialmente il provvedimento del Riesame nella parte in cui non viene riconosciuta l'inesistenza del quadro indiziario. Il sindaco ha anche insistito nella richiesta di riconoscimento dell'ingiusta detenzione.

Il Tribunale della Libertà, infatti, aveva disposto l'annullamento della misura cautelare del divieto di dimora (stabilito dal gip dopo pochi giorni di domiciliari) per il sindaco. Il sindaco nel frattempo resta in carica.

Le accuse, a vario titolo, sono di turbata libertà di procedimenti di scelta del contraente, induzione indebita a dare o promettere beni e altre utilità e falso.



SINDACO Livio Valvano

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015

COMUNE SENZA SOLDI

COME RACIMOLARE RISORSE

DISCUSSIONE

Rispolverata l'idea di un biglietto per chi entra nel capoluogo lucano. E si riaccende il dibattito: Potenza è pronta per il ticket?



L'IDEA La Gazzetta del 18 ottobre 2010 in cui Pace parlò della possibile istituzione del ticket d'ingresso a Potenza



Ticket d'ingresso in città a volte le idee ritornano

Cinque anni fa ne parlò l'ex assessore Pace. Fu una provocazione

MASSIMO BRANCATI

Un biglietto d'ingresso per chi entra in città. La proposta del consigliere comunale di Potenza Michele Cannizzaro non è inedita. Cinque anni fa ne parlò l'allora assessore comunale al Bilancio Federico Pace. Un'idea che scatenò un acceso dibattito anche sulla Gazzetta, catalizzando soprattutto commenti negativi. Pace spiegò che si trattava di una provocazione e oggi, dopo le parole di Cannizzaro, ribadisce il concetto: «Avviamo un dialogo con la Regione e lanciai quella proposta nell'ottica di porre il problema di una città erogatrice di servizi per tutta la comunità lucana. Il governo regionale - aggiunge Pace - fece una legge di finanziamento dei servizi concedendo a Potenza 10 milioni di euro. Non è preistoria. La normativa è dell'8 aprile 2014. Con quell'atto ci fu il riconoscimento del ruolo di città erogatrice di servizi, visto che sulla base di un nostro studio nel capoluogo ogni giorno approdano 120mila persone provenienti da vari paesi. Quella del ticket, insomma, fu una provocazione che aprì un serio dibattito».

Oggi si torna a parlare di biglietto d'ingresso. «Ma il contesto - aggiunge Pace - è cambiato. Noi chiedevamo di finanziare i servizi, ora invece li chiudono, facendo venire meno il presup-

posto di una battaglia politica». Ma la chiusura è il frutto del dissesto, del deficit a cui, in qualità di assessore al bilancio, lo stesso Pace, secondo l'attuale governo cittadino, avrebbe contribuito. «Si poteva chiudere il bilancio 2014 - sottolinea Pace - con le risorse delle sentenze di Macchia Giocoli e Murate. Il dissesto è stata una scelta politica perché l'alternativa c'era. E poi, se vogliamo dirlo tutta, il consiglio comunale non ha avuto conoscenza della bozza di bilancio che era stato depositato in giunta dell'assessore Martoccia. Credo che il sindaco De Luca - conclude - sia stato mal consigliato».

Quella del ticket d'ingresso nella città

è un'idea applicata altrove, che ha un'origine, per così dire, ecologica. Si vuole, in sostanza, diminuire il traffico per abbattere i livelli di smog. A Venezia, tanto per fare un esempio, l'obiettivo è quello di attenuare l'enorme flusso di turisti «motorizzati». Nel capoluogo lucano, invece, avrebbe soprattutto una paternità economica: racimolare qualche euro in più per mettere a posto i bilanci e assicurare i servizi alla città. Lo fanno in altre realtà e vista la penuria di risorse potrebbe essere davvero una strada perseguibile per provvedere fondi. Cannizzaro n'è convinto. E lo stesso Pace, seppur ancora oggi ribadisce che quella era soprattutto una

provocazione, aveva addirittura indicato i costi, agganciando la necessità di incassare soldi alla questione ambientale: 2 euro per chi possiede una vettura a benzina Euro1 e Euro2 o, in alternativa, 50 euro all'anno come forma di abbonamento. Chi invece possiede un'auto ancora più vecchia pagherà 5 euro al giorno, 125 all'anno o 200 per chi risiede fuori da una cerchia da individuare. Si tratta di cifre assolutamente indicative - frutto di un giro di orientamento in realtà dove si applica il provvedimento - che avrebbero dovuto diventare oggetto di discussione se l'idea del ticket fosse diventata qualcosa di cui discutere ufficialmente in consiglio comunale.

Bastò che l'ipotesi circolasse «timidamente» nell'opinione pubblica per scatenare reazioni in particolare nell'hinterland potentino che guardavano al ticket come ad una possibile nuova tassa. Come se non bastassero quelle già esistenti. Si evidenziò, inoltre, altri possibili ripercussioni economiche sui prezzi di merce destinata alla città. Tra i maggiori problemi delle aziende c'è il costo elevato del trasporto dei prodotti, una voce che incide in maniera determinante sulla competitività: il biglietto d'ingresso per un tir proveniente da un'altra città, alla fine, lo pagherebbero i consumatori.

La proposta

Cannizzaro in consiglio comunale

«La città non elemosini ciò che le spetta»

A lanciare la proposta è stato nei giorni scorsi il consigliere comunale Michele Cannizzaro: un ticket per chi entra a Potenza, città capoluogo erogatrice di servizi destinati a tutti i lucani. La proposta l'ha lanciata dopo non aver approvato il Piano finanziario degli interventi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani. «Basta con l'elemosinare ciò che spetta da sempre al capoluogo di regione», ha tuonato Cannizzaro durante il consiglio comunale.

POTENZA MASSIMO PESCE AVEVA IDEATO UN MODO BRIOSO PER PUBBLICIZZARE UNA SERATA DI MUSICA IN CITTÀ

Per quei palloncini colorati pagherà la multa di 1.262 euro

MARIA VITTORIA PINTO

Chi è senza peccato scoppi il primo palloncino. Anzi, mille. Perché qui, a Potenza, proprio non si può pensare di sollevarsi da terra. Come fra un palloncino, quando vola via. Fra strade comunali inghiottite dalle voragini, traffico infernale con annessa doppia e terza fila aspettando i paroli del liceo, affissioni selvagge che vanno dai manifesti politici ai vegliani di capodanno, disservizi che creano quotidianamente disagi, i palloncini colorati sono da bandire. Per vari motivi, alcuni discutibili. E i mille palloncini rossi verdi e gialli sparsi per la città in un freddo giorno di dicembre sono costati parecchio all'ideatore. Un verbale di accertamento violazione degli articoli 5 comma 1 e 42 comma 3 del «Regolamento comunale per la pubblicità e instal-

lazioni pubblicitarie»; due contestazioni alla norme del Codice della strada in violazione all'art. 38 comma 8 e all'art. 23 comma 4 e 11. Per un totale di 1.262,30 centesimi di euro. In sintesi, mancanza di autorizzazione da parte dell'amministrazione comunale per l'installazione di impianti e mezzi pubblicitari e divieto di apporre su un segnale stradale tutto ciò che non è previsto dal regolamento. «Qualcun altro - ha sottolineato Massimo Pesce - avrebbe detto, demoralizzato, lascio tutto e vado via. Quello che faccio, lo faccio per passione e per portare un valore aggiunto alla città. I palloncini volevano essere un omaggio alla mia città, volevo donare un sorriso a chiunque avesse attraversato le strade del capoluogo quel giorno. Il giorno dopo li ho rimossi tutti personalmente. Non è la multa il problema, potrei chiedere aiuto a tutti i cittadini

e sono sicuro che non me lo negherebbero. Dimostrazioni di sostegno le ricevo quotidianamente. Chi con una parola, chi con un impegno, chi con un messaggio, sento forte la vicinanza di tutti. Sia da un punto di vista umano sia, se dovesse servire, economico». Discutibile l'accusa di pubblicità abusiva su palloncini «senza alcuna scritta pubblicitaria», ma nei verbali si sottolinea che «si assumeva pubblicamente la responsabilità dando risalto ed evidenza pubblica a tale azione veicolandola e amplificandola sul social network Facebook». E qui ci sarebbe da aggiungere che non sono solo i giornalisti a pescare notizie fresche nello sconfinato mare di internet e, soprattutto, che se c'è ancora qualcuno che si assume le responsabilità delle proprie azioni è giusto che paghi. E profumatamente. Che in periodo quaresimale il comune disse-



stato voglia battere cassa per festeggiare adeguatamente la Santa Pasqua? Si spera, che prima della Resurrezione del Signore le locandine dei vegliani di Capodanno, sparse in città, vengano rimosse. Nel frattempo, il popolo del web si è mobilitato e, con l'hashtag #Iostocommassimo, invita tutti a partecipare a un flash mob di palloncini colorati sabato 14 in piazza Mario Pagano, ore 16.30.

FESTA
Dopo la serata di musica i palloncini sono stati sgonfiati e rimossi. Ma non è bastato ad evitare la multa

POTENZA CITTÀ V

VERTENZA LA RONDA

I sindacati spaccati assemblee divise

Vertenza La Ronda. Filcams e Uiltucs hanno detto no alla richiesta della Fisascat di concordare un'assemblea unitaria. Deluso il segretario generale della Fisascat Cisl Basilicata, Aurora Blanca di fronte alla decisione di Filcams e Uiltucs di confermare le riunioni separate: «Lo stupore e l'incredulità - dice - è dei lavoratori che assistono attoniti alla ricerca di protagonismo di alcune organizzazioni sindacali quando, invece, l'interesse da tutelare dovrebbe essere solo ed esclusivamente quello dei lavoratori che rischiano, oltre al trattamento di fine rapporto, il posto di lavoro e il salario. Indire con un colpo di mano un'assemblea senza aver prima discusso e approfondito gli elementi emersi durante l'apertura delle buste con le offerte per il fitto di ramo di azienda vuole dire creare solo confusione e, fatto ancora più grave, mettere gli uni contro gli altri i lavoratori, che sono gli unici titolari a dare mandato alle organizzazioni sindacali».

La Fisascat, annuncia Blanca, si vede costretta ad indire una propria assemblea per sabato 14 per affrontare la questione della liberatoria in caso di fitto d'azienda.

Le segreterie della Filcams Cgil e della Uiltucs Uil, intanto, esprimono grande soddisfazione per l'andamento delle assemblee che si sono svolte ieri con i lavoratori della Ronda (ha partecipato l'80 per cento dei 300 lavoratori). «Al di là di ogni sterile polemica - dicono i sindacati - la vera rappresentatività è quella che è stata consegnata alla discussione circa le problematiche inerenti il fitto di ramo d'azienda dopo le manifestazioni di interesse da parte di Cosmopol e Bbs». Nel prendere atto che non c'è alcuna disponibilità immediata di Ivri e Cosmopol ad assumere i lavoratori addetti al trasporto valori, i sindacati si attiveranno per la costituzione di una camera arbitrale super partes.

le altre notizie

COMUNE

Tagli a stipendi e orari

«Infondete le voci»

Il segretario generale del Comune Giovanni Moscatello smentisce «le voci, totalmente infondate, diffuse all'interno dell'Ente, secondo le quali si starebbe procedendo a una riduzione degli orari lavorativi dei dipendenti municipali o del trattamento economico. L'amministrazione - spiega il segretario - è attualmente impegnata nella revisione di tutti i contratti esternalizzati, come peraltro impone la legge per gli enti in dissesto, e nella predisposizione del bilancio riequilibrato Tra gli adempimenti affrontati vi è anche la riforma del modello gestionale dell'Ente, ma ciò non comporterà alcun problema occupazionale, né retributivo per i nostri collaboratori. Qualunque altra notizia in merito, diffusa proditoriamente, è destituita di qualsivoglia fondamento».

ECONOMIA

Torna il Barcamper

di Basilicata Innovazione

Quarta edizione di Start Cup Basilicata, la business plan competition organizzata da Basilicata Innovazione, con la collaborazione di dPixel (società di venture capital tecnologico). L'iniziativa prende il via lunedì prossimo con il Barcamper Tour: il team di dPixel e quello di Bi Cube, l'incubatore di Basilicata Innovazione, saranno a bordo di un camper per ascoltare le idee d'impresa che qualunque partecipante potrà presentare. Il Barcamper sarà dalle 10 alle 18 in tre città della Basilicata: il 16 e 17 marzo a Potenza, rispettivamente presso il Campus Unibas di Macchia Romana e in piazza Prefettura; il 18 marzo a Policoro, in piazza Aldo Moro, il 19 e 20 marzo a Matera, presso la sede dell'Unibas in via Lazazzera e in piazza Vittorio Veneto. Per partecipare, basta prenotare un appuntamento nella località di preferenza sul sito www.barcamper.it.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015**FORMAZIONE**
RETE WIFI E SOFTWARE**INCONTRO**

Il piano di digitalizzazione presentato ieri a Potenza dall'assessore regionale Raffaele Liberali

Così la Regione crea le «scuole digitali»

Un plafond di 1,7 milioni coinvolge sessanta istituti

LORENZA COLICIGNO

● Nell'agenda digitale della Regione Basilicata primo posto per le scuole, ambito privilegiato di formazione e di trasferimento di formazione alla cultura digitale dai docenti agli studenti e, di conseguenza, veicolo di cultura digitale nell'ambito più ampio delle famiglie e della società nel suo complesso. Il piano di digitalizzazione presentato ieri a Potenza, con Raffaele Liberali, Assessore regionale Politiche di Sviluppo, Lavoro, Formazione e Ricerca, Salvatore Panzanaro, Regione Basilicata Ufficio Società Informazione, Pasquale Costante, Usl Basilicata, Mario Coviello, esperto scuola digitale,

Assunta Palamone, Regione Basilicata Ufficio Scolastico e Universitario, Nicola Caputo, dirigente Tecnico Usl Basilicata, i lavori sono stati coordinati da Nicola Coluzzi, dirigente Ufficio Società Informazione Regione Basilicata. Guida per il miglior utilizzo di 1.690.000 euro che la Regione ha messo a disposizione con Dgr 1392 del 18 novembre 2014 i risultati del questionario compilato da 65 scuole delle province di Potenza e Matera, che comprendono quelle dotate di Lim (Lavagna interattiva multimediale), i due poli formativi, le due scuole 2.0, i due centri scolastici digitali; tutte le classi 2.0 delle scuole primarie e secondarie, la scuola centro di editoria scolastica digitale, la scuola

polo per l'istruzione domiciliare, scuola ospedale della Regione, il Centro Territoriale di supporto nuove tecnologie e di abilità. Le 65 scuole, inoltre, hanno ricevuto lo schema di un protocollo d'intesa con il quale si impegnano «a promuovere la formazione di allievi competenti attraverso il supporto delle tecnologie e con il coinvolgimento delle famiglie e del territorio, nell'ottica della più ampia diffusione dell'agenda digitale italiana», questo affinché quanto verrà messo a disposizione delle scuole per la connessione a banda larga, il potenziamento delle infrastrutture Lan, la dotazione di Lim e tablet non risulti poi senza effetti concreti. Aspetto di particolare rilievo quello

formativo, verranno formati infatti oltre 100 docenti nell'uso didattico delle nuove tecnologie con un corso che avrà inizio a maggio 2015, le loro competenze saranno a disposizione di tutta la scuola lucana. Per questo obiettivo un bando a breve esplorerà le dichiarazioni di interesse di soggetti competenti nel campo della formazione informatica. - Il completamento del distretto scolastico 2.0 - ha affermato l'assessore Liberali - mette le basi per la digitalizzazione dell'intero sistema scolastico regionale secondo un disegno di ampio respiro che troverà nella prossima programmazione finanziaria le risorse necessarie. Il compito di pianificare e seguire tutte le attività programmate nel

Dgr 1392/2014, finanziato con fondi Po Fesr 2007-2013, è stato affidato ad gruppo di lavoro congiunto composto da funzionari e dirigenti regionali, Palamone, Abbate, Darais, Berardi e Panzanaro, e dal rappresentante dell'Usl, Costante, e si è avvalso della consulenza di Mario Coviello, già dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo di Bella, per ora unica scuola 2.0 della regione. A conclusione dell'intervento si prevede che ci saranno 53 classi 2.0, di cui 18 completamente nuove e 35 potenziate nella rete Wifi/Lan e nelle attrezzature e software (tablet/ notebook, server), 2 scuole 2.0, 2 centri scolastici digitali, 2 poli formativi e una editoria scolastica digitale.



PROGETTO L'incontro di ieri mattina

L'INIZIATIVA VOLUTA DALL'ASSOCIAZIONE POTENTINA «IL CIELO NELLA STANZA» PARTIRÀ DALLA PROSSIMA SETTIMANA IN VIA VESCOVO DALLE 16 ALLE 19 E 30

Insieme contro il cyberbullismo

A Potenza un centro d'aiuto per affrontare i problemi derivanti da un uso distorto di Internet

ALESSANDRO BOCCIA

● Si rafforza l'attività dell'associazione potentina «Il cielo nella stanza» finalizzata alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Dalla prossima settimana entrerà in funzione, nella sede dell'Ucsi, in via Vescovo, un «help center». Sarà gestito da un gruppo di psicologi coordinato dal professor Federico Tonioni dell'ospedale «Gemelli» di Roma. La struttura sarà aperta il pomeriggio del mercoledì e del venerdì dalle 16 alle 19 e 30 e per contattare gli psicologi basterà chiamare il numero 342 0003470. «Si tratta di un centro di ascolto - ha precisato il presidente dell'associazione, Nino Cutro, ieri nel corso di una conferenza stampa - che vuole venire incontro alle esigenze di quanti potrebbero avere problemi derivanti da un uso distorto di internet o essere vittime di casi di violenza attraverso la rete». L'associazione - è stato ricordato nel corso dell'incontro con i giornalisti - sta effettuando una serie di incontri nelle scuole, d'intesa con il Consiglio Re-



INTERNET
Iniziativa dell'associazione «Il cielo nella stanza» di Potenza per combattere il cyberbullismo

gionale, che stanno confermando quanto sia necessario informare e sensibilizzare sia i giovani che i genitori. Ruolo che l'associazione continuerà a svolgere, mettendo a disposizione di quanti dovessero aver bisogno le professionalità delle quali dispone: psichiatri, psicologi, sociologi, educatori, avvocati, tutti volontari. «Da quasi un anno, ossia da quando è nata

l'associazione - ha evidenziato Cutro - ci prefiggiamo di offrire assistenza agli autori di cyberbullismo, alle vittime e ai loro familiari, di sostenere iniziative di sensibilizzazione rivolte all'opinione pubblica sulla violenza propagata anche attraverso la rete ed in particolare i social network. Cerchiamo nello specifico di promuovere percorsi di informazione e formazione

di cittadini, insegnanti, operatori sociali, formatori, educatori, rappresentanti istituzionali e delle associazioni sulle problematiche della violenza online e delle sue conseguenze giuridiche e psicologiche. Obiettivi dell'associazione sono quelli di proporsi come interlocutore degli organi competenti in ausilio e sostegno degli autori e delle vittime del bullismo e della vio-

lenza online; di promuovere e favorire la creazione e l'organizzazione di strumenti di raccolta e di elaborazione dei dati riguardanti le persone vittime di violenza online, anche attraverso un centro di documentazione, e di fornire un collegamento operativo e funzionale fra le varie associazioni attive nelle diverse realtà istituzionali e sociali che operano su tutto il territorio».

le altre notizie**LIBRI**
Il cavallo come terapia incontro all'Università

■ L'equitazione come passione, aggiunta all'amore per l'attività sportiva. Ma soprattutto il cavallo, come «aiuto» per la crescita individuale e per il sostegno nel vivere quotidiano, utilizzato anche come «terapia» per alcune patologie motorie e psichiche. È lo spirito che ha mosso Antonino Latocca, studente dell'Unibas, a scrivere il libro «Pronti in sella». Se ne parlerà stasera, alle 18.30, nell'aula magna dell'Unibas.

COMUNE
Proposte di Vigilante sui costi della politica

■ Il consigliere comunale di Potenza, Antonio Vigilante, organizza oggi, alle 10, nella sede di Lista Civica per Potenza, in viale Dante, un incontro per presentare il pacchetto di misure «Essere Esempio». Si tratta di interventi regolamentari che verranno posti all'approvazione del consiglio comunale nelle prossime settimane. Al centro della proposta la riduzione dei costi della politica nella città di Potenza.

COMUNE
Intesa Comune-Unibas su randagismo e dintorni

■ A seguito di alcune difficoltà organizzative si è reso necessario il rinvio a domani, alle 12, nella Sala dell'Arco del Palazzo di Città, della firma del Protocollo d'Intesa fra il Comune di Potenza e l'Università degli Studi della Basilicata - Scuola di Scienze Agrarie, Forestali, Alimentari e Ambientali, già approvato dalla Giunta comunale il 9 marzo scorso. Il protocollo è finalizzato all'attivazione di una serie di iniziative sulle tematiche inerenti al controllo del randagismo canino e felino.

IL PROGETTO SULLA PACE HA COINVOLTO LE TERZE MEDIE ED ERA FINALIZZATO A FAVORIRE LA CONVIVENZA DEMOCRATICA

Gli alunni vanno a lezione di legalità

Incontri degli studenti della «Busciolano» con Cc, Vigili del fuoco e Croce rossa

● Si conclude oggi, con la visita dei Vigili del fuoco di Potenza a scuola, la prima fase del progetto sulla pace che l'Istituto comprensivo «A. Busciolano» del capoluogo sta portando avanti dall'inizio dell'anno. Lunedì è toccato agli agenti della polizia stradale potentina incontrare i giovani alunni delle tre classi di terza, poi è stata la volta dei carabinieri della locale Compagnia, successivamente è toccato a dirigenti e a volontari della Protezione Civile regionale e

della Croce Rossa Italiana di Basilicata. Tra gli obiettivi del progetto, fortemente voluto dai genitori e dagli insegnanti, quello di far comprendere ai ragazzi l'importanza della legalità, della sicurezza e della salute, ma anche far conoscere la rete di aiuto e di protezione presente sul territorio regionale. «I vari incontri con i rappresentanti delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato - è stato spiegato dagli organizzatori - hanno anche avuto la finalità di

educare gli alunni alla convivenza democratica e alla pace e renderli, un domani, protagonisti attivi e responsabili della loro crescita come cittadini nella comunità scolastica e nella società e attivare comportamenti responsabili e consapevoli di fronte a situazioni relative alle relazioni sociali nella scuola». Il progetto proseguirà nelle prossime settimane con una visita dei ragazzi presso le sedi degli organismi coinvolti per la fase pratica.

[a.boc.]



EVENTO Il progetto pace

VIII | POTENZA E PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015**MELFI** DOPO L'ATTIVO REGIONALE A RIONERO IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FIOM HA FATTO VOLANTINAGGIO DAVANTI AI CANCELLI SATA

«Alla Fca ridurre gli orari di lavoro per aumentare l'occupazione»

Landini (Fiom): non bisogna peggiorare le condizioni di vita in fabbrica

FRANCESCO RUSSO

● Prima la partecipazione a Rionero in Vulture all'attivo regionale della Fiom-Cgil; qualche ora dopo, il volantaggio al cambio turno davanti ai cancelli della Fca-Sata di San Nicola di Melfi. Il segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini, ha approfittato della sua tappa lucana per rilanciare il tema del lavoro, dopo l'accordo siglato pochi giorni fa alla Sata dalle organizzazioni sindacali - ad eccezione della Fiom - che ha decretato il passaggio dai 15 ai 20 turni.

All'assemblea del Centro sociale di Rionero erano presenti lavoratori, attivisti e rappresentanti provinciali e regionali del sindacato, fra cui il segretario della Cgil di Potenza, Angelo Summa, Giuseppe Cillis (Cgil), Michele De Palma e Massimo Brancato, della Fiom nazionale, Emanuele De Nicola, della Fiom Basilicata. Il leader Landini si è soffermato sulle nuove assunzioni a Melfi, ma allo stesso tempo ha rimarcato la necessità di ridurre l'orario di lavoro per scongiurare eccessivi carichi e per aumentare l'occupazione.

«Queste assunzioni - dice Landini - sono gli effetti, finalmente, degli investimenti fatti dalla Fiat. Quello che emerge è che per creare lavoro c'è bisogno di nuovi modelli e di fare investimenti. Sull'aumento dell'utilizzo degli impianti per far fronte alla richiesta di produzione non siamo contrari. Ma aumentare i carichi di lavoro è l'unico strumento possibile? Penso all'accordo che è stato fatto nel Gruppo Volkswagen, a quelli siglati nel gruppo Continental e nel gruppo Carraro. Diciamo semplicemente che se si lavora su più giorni bisogna aumentare le squadre. A Melfi pensare ad una quinta squadra significherebbe far crescere ulteriormente l'occupazione. Vorrebbe dire per gli operai fare meno sabati e meno domeniche, ed una migliore redistribuzione del lavoro. Diminuire l'orario di lavoro a Melfi consentirebbe addirittura di fare non duemila, ma 2.500 nuove assunzioni. Questa è la richiesta che facciamo. Mi pare che gli stessi lavoratori e le stesse lavoratrici di Melfi non siano stati proprio entusiasti dell'accordo, che non hanno neanche potuto votare. Da questo punto di vista diciamo: benissimo il lavoro, benissimo gli investimenti, allo stesso tempo discutiamo affinché le persone possano durare nel tempo, senza un peggioramento secco delle condizioni: perché aumentare l'orario di lavoro, aumentare la saturazione, ridurre le pause, alla lunga significa peggiorare le condizioni di vita in fabbrica».

Per Landini, «ridurre i diritti dei lavoratori e rendere più facili i licenziamenti, come sta facendo la politica nazionale, è un errore: siamo pronti anche a valutare l'arma del referendum abrogativo».



DAVANTI AI CANCELLI AL CAMBIO DI TURNO il segretario nazionale della Fiom, Maurizio Landini fa volantaggio alla Sata-Fca di San Nicola di Melfi [foto Luciano Massari]

**POTENZA** CORTE D'ASSISE D'APPELLO: L'IMPUTATO, GIÀ DETENUTO, IN VIDEOCONFERENZA DÀ VITA AD UN COLPO DI SCENA

Morelli si autoaccusa di due delitti

Faida tra clan del Vulture: al processo ammette di aver ucciso Rocco Delli Gatti e Domenico Petrilli

● Colpo di scena al processo in Corte di Assise d'Appello, a Potenza, per gli omicidi di Marco Cassotta, Rocco Delli Gatti e Domenico Petrilli. Durante l'udienza uno dei principali imputati, Michele Morelli, in videoconferenza, ha reso dichiarazioni spontanee e si è autoaccusato dell'assassinio di Delli Gatti e Petrilli. Per il delitto Delli Gatti, lo ricordiamo, Morelli in primo grado è stato condannato a trent'anni. Analoga condanna (pena definitiva) per l'omicidio di Petrilli. In entrambi i casi Morelli si era sempre dichiarato innocente.

I tre delitti s'inseriscono nel solco della faida tra clan del Vulture-Melfese. È stato un pentito, Alessandro D'Amato, a svelare i nomi di mandanti ed esecutori materiali dei tre omicidi: oltre a Michele Morelli sono citati Nicola Lovisco e Angelo Di Muro.

D'Amato è accusato di aver ucciso



i due boss del clan Delli Gatti tra il 2002 e il 2003 e di essere passato con quel clan quattro anni dopo, quando, come prova di fedeltà, ha ucciso il boss dei Cassotta. Tre omicidi per 14 anni di carcere, con tanto di sconto in primo grado per aver collaborato con

la giustizia. L'inchiesta ha parzialmente ricostruito la faida in corso tra i Cassotta e i Delli Gatti, che va avanti da 20 anni.

Una faida che ha trasformato i due clan. Ne ha modificato l'assetto e anche la denominazione. Il clan Delli Gatti ora viene definito dagli investigatori «ex Delli Gatti».

Perché dopo la morte del capo storico Rocco Delli Gatti il carattere familistico dell'organizzazione è andato perduto. Dopo l'omicidio di Marco Ugo Cassotta, dopo cioè aver tradito i Cassotta, D'Amato ha lasciato Melfi.

Ora, grazie alle sue dichiarazioni, si sa che: Morelli avrebbe sparato a Petrilli e Di Muro e Lovisco avrebbero fornito le armi a D'Amato per uccidere Marco Cassotta. In tutti e tre gli omicidi, però, è coinvolto il pentito. Che grazie alla collaborazione scontrerà solo 14 anni di carcere per i tre delitti.

le altre notizie

DOMENICA 15

«Sicignano-Potenza» chiuso dalle 7 alle 18

■ L'Anas fa sapere che domenica 15 marzo nella fascia oraria compresa tra le ore 7 e le ore 18, sarà chiuso provvisoriamente al traffico il Raccordo autostradale «Sicignano-Potenza» tra il km 8,400 e il km 25,500, tra i Comuni di Buccino e Balvano. Il provvedimento si rende necessario per consentire l'ultimazione dei lavori di manutenzione straordinaria per il ripristino strutturale di 3 tratti del viadotto «Franco», in direzione Sicignano.

VENOSA IL PROGETTO SARÀ VALUTATO DALL'ASSESSORE OTTATI PRESENTE ALLA RIUNIONE

Produttori olio d'oliva del Vulture «Ora va ammodernata la filiera»

● L'Assessore Ottati ha incontrato, presso lo stabilimento Masturzo di Venosa, i produttori di olive e di olio Vulture Dop. Alla riunione erano presenti quasi tutti i frantoiani e i confezionatori della zona interessata, compresa l'Organizzazione di Produttori (O.P.) Coop. Rapolla Fiorente. Il consulente Donato Semeraro ha precisato come nei nove comuni della Dop, Vulture si producano mediamente 11 mila quintali di olio per campagna olearia, pari al 20% dell'olio prodotto nell'intera Basilicata. Per di più, l'olivo occupa in tale territorio terreni collinari, spesso in pendenza, svolgendo così anche un'importante azione di protezione dell'ambiente e di miglioramento del paesaggio. Nel corso dei decenni i frantoi del Vulture hanno consolidato stabili rapporti di approvvigionamento con i produttori della zona, rapporti che saranno ulteriormente rafforzati da un progetto comune di ammodernamento della filiera. Il Consorzio per la Tutela della denominazione Vulture Dop è stato costituito a ottobre 2012. La commercializzazione è invece affidata alla Frantoio del Vulture che ha in corso di attuazione due impegnativi progetti per la promozione della Dop Vulture, in Italia e all'estero (Canada, Giappone, Cina, Hong Kong, Svizzera). Invece Giuseppe Masturzo, presidente della Frantoio del Vulture ha evidenziato «l'estrema necessità di maggiori quantità di olio lucano di qualità» e ha illustrato «come l'investimento in olivicoltura sia oggi da ritenersi estremamente interessante da



EXTRAVERGINE L'olio di oliva del Vulture

un punto di vista reddituale, a condizione che vengano impiegate in modo ottimale tecniche moderne di coltivazione. Pertanto va attuato un incisivo programma di ammodernamento della filiera olivicola del Vulture». Indine Francesco D'Urso e Sergio Alamprese hanno raccontato la loro esperienza di coltivatori di oliveti superintensivi esprimendo grande soddisfazione per i risultati ottenuti e dichiarandosi intenzionati a realizzare ulteriori impianti. L'assessore Ottati, si è impegnato a valutare con molta attenzione il progetto di ammodernamento della filiera nell'ambito del PSR 2014-2020.

NEMOLI GUIDATO DAL SINDACO DAVIDE IELPO: FREQUENTA LA TERZA MEDIA

Il consiglio comunale baby punta al rispetto per l'ambiente

● NEMOLI. Davide Ielpo, terza media, è il quarto sindaco baby di Nemoli, eletto dagli allievi delle scuole del paese con altri 11 mini consiglieri, tra 6 e 14 anni, che hanno mostrato interesse e senso civico in un percorso educativo di cittadinanza e costituzione.

L'iniziativa, nel Pof dell'Istituto Comprensivo Trecchina-Nemoli - patrocinata dall'Amministrazione - avviata dal 2009 vede protagonisti alunni di primarie e secondarie. Nel Consiglio Comunale dei Ragazzi e Ragazze rappresentati i diversi generi e zone del territorio. La scelta dell'unica lista attraverso primarie facilitate dai docenti.

All'insediamento: Monica Alaggia, Gabriele Carrazzone, Clelia Chiachio, Denis e Marielena Cirigliano, Noemi Ferrari, Simone Ferraro, Patrizia Cosentino, Davide Ielpo, Pietro Imperio, Vincenzo Labanca e Giovanni Lanziani - hanno illustrato programmi, indirizzati al rispet-



CONSIGLIO BABY Al centro il sindaco di Nemoli Carlomagno

to di strutture e spazi pubblici chiedendo, ai più grandi, migliori servizi, sicurezza di edifici e mezzi, manutenzione, tutela ambientale, raccolta differenziata, associazionismo giovanile, scambi culturali, tempo libero, attenzione per fasce deboli.

Il sindaco, Domenico Carlomagno, ha assicurato attenzione nei confronti delle richieste, avanzate dall'organo consultivo,

di cui ha apprezzato tono e valenza delle proposte invitando i piccoli a rapportarsi con amministratori e uffici.

La dirigente scolastica, Rosa Schettini, parlato di momento altamente formativo, di Scuola laboratorio volto alla costruzione di una cittadinanza consapevole e attiva, di proficua programmazione, collaborazione e concertazione con l'Ente locale. [s.l.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015

POTENZA E PROVINCIA | IX

LAURENZANA ARRESTATO DAI CARABINIERI. L'ACCUSA: PROSTITUZIONE MINORILE E ADESCAMENTO DI MINORENNI ATTRAVERSO LA «RETE»

Paga minorenni in cambio di sesso

Secondo gli investigatori, per oltre un anno, il giovane ha consumato ripetuti atti sessuali

● **LAURENZANA.** Adescava le sue «prede» attraverso i social network e whatsapp, incanalandosi in quel mondo virtuale fatto di messaggi e contatti diretti sul web tipico dei giovanissimi. In cambio di sesso dava i soldi per la ricarica del cellulare o per una consumazione al bar. Piccole cifre, quanto basta per fare gola a ragazze e ragazzini del paese. Con l'accusa di prostituzione minorile e adescamento di minorenni i carabinieri hanno arrestato un giovane di Laurenzana su cui gli investigatori avevano catalizzato l'attenzione già da diversi mesi. I suoi numerosi contatti con minorenni hanno insospettito e l'epilogo delle indagini hanno confermato che in quelle amicizie c'era uno strano giro.

Si è arrivati all'arresto, dunque, dopo una lunga e delicata attività d'indagine che l'Arma di Laurenzana, guidata dal maresciallo Daniele Fortunato e coordinata dal Pubblico Ministero Anna Gloria Piccininni, ha svolto nei confronti dell'indagato il quale, nell'arco di

oltre un anno, avrebbe consumato ripetuti atti sessuali con minorenni del posto, in cambio di un corrispettivo in denaro. Proprio l'età delle vittime e la gravità della vicenda ha fatto scattare all'Ufficio di Procura la contestazione delle particolari ipotesi delittuose di prostituzione minorile ed adescamento di minorenni. Reati, questi, che la legge punisce con pene severe, che vanno da uno a sei anni di reclusione.

L'arrestato, nella stessa mattinata e dopo le formalità di rito, è stato associato presso la casa circondariale di Potenza in attesa di essere interrogato da parte del Giudice per le indagini preliminari.

Contemporaneamente, gli inquirenti, agli ordini del capitano Rocco De Paola, svilupperanno ulteriori attività investigative per verificare la vastità del preoccupante fenomeno, agevolato, in questo caso, da relazioni ed approcci infelici che sono maturati, come dicevamo, anche sui social network. Facebook,



PEDOFILIA IN RETE Arrestato un giovane

twitter, whatsapp e tante altre applicazioni sono strumenti attraverso i quali ogni giorno comunichiamo con i nostri amici online. Negli ultimi anni, si è registrato un aumento delle persone che chattano e soprattutto stiamo assistendo al pericoloso ingresso di minorenni nella chat. Di qui la necessità di un uso attento dei social network soprattutto da parte degli under 18 che devono essere necessariamente supportati dai genitori per evitare di incappare in brutti incontri. La pedofilia, purtroppo, è dietro l'angolo se è vero che, come è emerso dal Safer Internet Day, la giornata dedicata dalla commissione europea alla sensibilizzazione dei più giovani ad un uso corretto del web, agli adulti piace il sesso con i minori. Dalla ricerca emerge che più della metà degli italiani si affaccia alla rete per colmare un importante vuoto relazionale e affettivo della vita reale. E il 29% degli adulti ha tra i propri contatti adolescenti che non conosce personalmente.

MELFI DALLA POLIZIA PROVINCIALE

Sequestrati i reparti di verniciatura di un'azienda

● Gli impianti di verniciatura e di saldatura e un'area adibita a deposito incontrollato di rifiuti pericolosi e non, di un'azienda operante nella zona industriale di San Nicola di Melfi sono stati posti sotto sequestro dalla Polizia provinciale di Potenza. Gli agenti hanno riscontrato violazioni delle norme in materia di emissioni in atmosfera. La Polizia provinciale ha inoltre denunciato in stato di libertà alla magistratura il legale rappresentante dell'azienda.

L'operazione della Polizia Provinciale di Potenza è stata posta in essere nella giornata di ieri nel corso di controlli ambientali.

Quest'ultima attività di polizia ambientale è l'ultima in ordine di tempo di una più vasta azione finalizzata alla verifica del rispetto della normativa in materia ambientale, condotta dalla Polizia Provinciale di Potenza in tutta la provincia ed in particolare nell'area del Vulture-Melfese.

I reati sono essenzialmente la mancanza di autorizzazione ed inosservanza delle prescrizioni alle emissioni in atmosfera, violazioni penali che suggeriscono, purtroppo, che la qualità dell'aria può essere compromessa a causa delle inadempienze dei titolari degli stabilimenti industriali. Quindi, non solo «Fenice», ma anche le centinaia di camini di altri stabilimenti industriali contribuiscono a peggiorare la qualità dell'aria in quella zona. La Polizia Provinciale di Potenza continuerà a vigilare su questi fenomeni di aggressioni all'ambiente, rafforzando l'impegno profuso.



SALDATURA Un reparto

LAGONEGRO LA GUARDIA DI FINANZA HA BLOCCATO SULLO SVINCOLO NORD DELL'A3 UNA LANCIA Y SOSPETTA

La droga nascosta tra i sedili dell'auto

Nel vano anteriore scovato un kg di hashish. Arrestati due uomini di origini napoletane

● **LAGONEGRO.** Un kg di hashish e due persone arrestate. Il blitz coordinato dal procuratore capo di Lagonegro Vittorio Russo e dal sostituto Francesco Freschi è opera della compagnia di Lauria della Guardia di Finanza. Gli agenti delle fiamme gialle hanno bloccato allo svincolo di Lagonegro nord della A3 una Lancia Y che nascondeva la consistente partita di stupefacente. I corrieri dell'hashish sono Vittorio Ferraro di 60 anni, di Napoli, e Giovanni Maida di 51, residente nel lodigiano e con alle spalle precedenti per spaccio.

Martedì sera Ferraro era alla guida della Ypsilon che viaggiava in modo sospetto sulla carreggiata, nei pressi dell'uscita per Lagonegro nord. Procedeva con andatura molto lenta e il conducente continuava a guardarsi intorno con attenzione. E' stato bloccato poco prima dello svincolo dai finanzieri. L'auto è stata rivolta come un guanto. E da un vano ricavato sotto il sedile posteriore è spuntato il kg di hashish confezionato in pani da cui si sarebbero potute ricavare 6.626 dosi. Maida e Ferraro sono stati arrestati. L'altro nodo da sciogliere: la droga (il cui valore ammonta a 12mila euro) era solo di passaggio nel Lagonegrese oppure era destinata al mercato locale?

Secondo gli investigatori era destinata al mercato locale considerato i precedenti per spaccio di Maida nell'alto tirreno. Si tratta dell'ennesimo colpo messo a segno dagli agenti del nucleo radiomobile di Lauria che il 30 gennaio scorso avevano arrestato un trentenne di Ardore (Reggio Calabria) che trasportava 10 chili di cocaina per un valore sul mercato di oltre due milioni di euro.

Negli ultimi quattro anni altri grossi quantitativi sono

stati sequestrati dai finanzieri di Lauria sul tratto lucano della Salerno - Reggio Calabria. Il due dicembre del 2010 quasi 52 chili di marijuana, il 31 maggio del 2011 circa 107 chili di hashish e il 16 settembre del 2011 altri 58 chili di marijuana. Uno dei sequestri più grossi mai fatti risale a poco più di un anno fa: il 29 gennaio del 2014 quando i finanzieri scoprirono oltre 137 chili di marijuana a bordo di un furgone arrestarono due romeni.

[p.per.]

LA DROGA NASCOSTA La Guardia di Finanza ha arrestato due napoletani trovati in possesso di un kg di hashish

**LAURIA** IERI MATTINA IL SOPRALLUOGO

Dissesto Seta-Gaglione presto gli interventi per riaprire la strada

● Ieri mattina l'amministrazione del Comune di Lauria ha effettuato un sopralluogo sulle situazioni di maggiore criticità relative al dissesto idrogeologico insieme ai tecnici dell'Ufficio Difesa del Suolo della Regione Basilicata e a funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale.

Le zone visitate sono: entrambe le sponde del torrente Gaglione, alveo torrente Barra, zona Gremile (dove già nel marzo 2014 c'è stata una grave emergenza), strada di accesso alla contrada Melara.

Al termine, si è tenuta una riunione operativa presso la sede comunale.

L'Ufficio Difesa Suolo garantisce l'impegno per rendere finanziabili subito degli interventi di somma urgenza su Seta-Gaglione e Melara per consentire di aprire al più presto la strada.

Per quanto riguarda altre situazioni urgenti (comprese quelle già monitorate nelle passate settimane: ad esempio interventi su strade Santo Iorio, Gremile, Madonna del Carmine-Castello Seluci) occorre prima verificare che il finanziamento sia compatibile con i fondi a disposizione dell'Ufficio.

Da parte sua, l'Amministrazione e gli uffici del Comune, fermo restando le progettazioni preliminari già candidate, si impegnano a redigere in tempi stretti apposite progettazioni esecutive per il ripristino dei dissesti più ampi che affliggono il nostro territorio.

PIETRAGALLA LO HA FATTO SAPERE IL SINDACO

«L'assistenza domiciliare è ferma per un contenzioso»

La pendenza contro Poste Italiane

● **PIETRAGALLA.** Il progetto Home Care Premium 2012, che prevedeva progetti di assistenza domiciliare in favore di utenti dell'Inps gestione dipendenti pubblici non autosufficienti, è fermo, nell'ambito sociale Basento, per un contenzioso pendente davanti al Tribunale di Potenza, contro Poste Italiane.

Quest'ultima, a causa di disguidi tecnici, non avrebbe consentito l'arrivo delle domande di partecipazione al bando nei termini prestabiliti.

Lo ha fatto sapere Nicola Sabina, sindaco del Comune di Pietragalla - capofila del progetto - nel corso dell'ultima riunione dell'ambito sociale di zona, rispondendo alle richieste provenienti dai rappresentanti delle altre amministrazioni comunali dell'ambito (Acerenza - Albano Di Lucania, Avigliano - Brindisi Di Montagna - Campomaga-

giore - Cancellara - Castelmezzano - Filiano - Oppido Lucano - Pietrapertosa - Pignola - San Chirico Nuovo - Tolve - Trivigno-Vaglio di Basilicata).

Intanto l'udienza per valutare le istanze istruttorie delle parti è fissata per il prossimo aprile 2015.

Confidando in una rapida e positiva risoluzione della vicenda, il sindaco di Pietragalla Sabina ha sottolineato «come per i territori dell'ambito l'iniziativa dell'Inps sia una grossa opportunità, dal momento che interviene a supporto di persone anziane e disabili per consentire loro la permanenza a domicilio non solo con interventi economici o con servizi».

«Ma anche ha concluso il primo cittadino - supportando la comunità degli utenti nell'affrontare e gestire la non autosufficienza propria o dei propri familiari».

le altre notizie

UN PROGETTO DEL GAL CSR MARMO MELANDRO A scuola di cibo

■ Saranno gli alunni delle scuole di Potenza e dei Comuni del Marmo Melandro ad inaugurare il Percorso Didattico Formativo «Quando il cibo è salute», proposto dal Gal Csr Marmo Melandro in collaborazione con il Consorzio Turistico del Levante e la società Pixel, agli istituti scolastici dell'area Leader e dell'intero territorio regionale. Soddisfatti il presidente e il direttore del Gal, Michele Miglionico e Nicola Manfredelli.

VENERDÌ 13 A POTENZA Cgil, iniziativa su sistema appalti

■ Si terrà venerdì 13 marzo, presso il Park Hotel di Potenza, ore 9, l'iniziativa di Cgil Potenza e Filcams Cgil Potenza «Appalti, mettiamoci una firma sopra». La Cgil ha deciso di porre un'attenzione straordinaria al sistema degli appalti, troppo spesso strumento di sfruttamento del lavoro, nella frammentazione e nell'assenza di diritti che lo caratterizza, e lancia una campagna nazionale dal titolo «Appalti, mettiamoci una firma sopra».

OGGI A LAURIA CON IL PREFETTO Incontro a scuola sui migranti

■ Il Prefetto di Potenza Antonio D'Acunzio, su invito degli studenti e del Preside Natale Straface del Liceo Classico «Nicola Carlucci» di Lauria, si recherà oggi presso la sede dell'Istituto per partecipare al dibattito sul tema «Disposizioni e norme che disciplinano l'immigrazione e la condizione degli stranieri in Italia».

X | MATERA CITTÀ

LA VISITA DI LANDINI

TRA LAVORO E DIRITTI

PERCORSO CONDIVISO

«Sbagliato rispondere solo alle logiche del mercato. Occorre costruire un progetto di partecipazione e di riforme»

«Sviluppo fermo nel Sud lo Stato deve investire»

Il segretario della Fiom chiede un cambio di passo al governo

DONATO MASTRANGELO

«C'è un arretramento dell'economia e dello sviluppo nel Mezzogiorno e l'inversione di rotta è possibile soltanto attraverso un piano straordinario di interventi pubblici e privati». È il sintesi quanto ha dichiarato ieri il segretario nazionale della Fiom Cgil, **Maurizio Landini** che ha partecipato nell'auditorium "Gervasio" di piazza Sedile ad un incontro su diritti ed occupazione organizzato dall'associazione Statutodelavoratori.it. Prima di prendere parte all'iniziativa, però, Landini si è confrontato in assemblea con i lavoratori Egeos Telspazio al centro di geodesia di Murgia Tircicchia.

Un incontro nel quale i lavoratori hanno espresso tutta la propria preoccupazione per il ridimensionamento degli investimenti da parte del governo nel campo della ricerca spaziale. Poi Landini ha fatto tappa, insieme al segretario regionale della Fiom, **Massimo Brancato** e alla segretaria generale della Cgil di Matera, **Manuela Taratufolo**, alla Camera del Lavoro. Nell'incontro con i giornalisti, introdotto da **Giuseppe Giannella** della Fiom provinciale, si è tra l'altro discusso delle vertenze territoriali che affliggono e penalizzano il comparto metalmeccanico, tra cui le difficoltà della Ferrosud, l'azienda di materiale rotabile che opera a Jese, di dare piena attuazione al suo piano industriale per i nodi legati alla procedura del concordato preventivo. Presenti anche le rappresentanze di Comer Industries, Sudelettra, Impes Ghizzoni ed altre



I NODI DEL LAVORO

Da sinistra il segretario provinciale Cgil **Manuela Taratufolo**, il segretario nazionale Fiom **Maurizio Landini** e il segretario regionale della stessa sigla **Massimo Brancato** [foto Genovesi]

levato che dal 2008 ad oggi c'è stato un calo del 25 per cento della produzione industriale e che 100 mila imprese hanno chiuso i battenti. Abbiamo 3,5 milioni di disoccupati e 15 milioni di persone che seppur lavorando sono sotto i livelli di povertà. C'è un segnale di debolezza del governo su questi temi per cui non ci si può limitare

a rendere più facili i licenziamenti per le imprese facendo pagare meno tasse quando sappiamo che nel nostro Paese evasione fiscale e corruzione tolgono una fetta economica consistente al prodotto interno lordo. Nella manifestazione nazionale indetta dalla Fiom Cgil per il 28 marzo rivendicheremo una piattaforma che rimetta alò

centro lavoro, diritti e giustizia sociale. È necessario aprire una battaglia per non pagare l'interesse sul debito pubblico, per allentare i vincoli del Patto di stabilità, e la politica di austerità. C'è anche il tema del credito: in Italia il costo del denaro è più alto della media europea. Si è preferito salvare le banche e non il lavoro».

IMPRESE A SOSTEGNO DI SVILUPPO E ATTRATTIVITÀ DEL TERRITORIO

Siglato un accordo tra il Comune e l'Agenzia Invitalia

● Sostenerlo lo sviluppo e l'attrattività del territorio, rafforzare il sistema imprenditoriale locale, valorizzare le potenzialità della Città di Matera, nominata Capitale Europea della Cultura per il 2019. Sono gli obiettivi del Protocollo d'intesa firmato dal sindaco **Salvatore Adduce** e dall'amministratore delegato di Invitalia, **Domenico Arcuri**. La firma dell'accordo è avvenuta in Municipio subito prima dell'incontro "Smart&Start Italia. Sosteniamo le startup innovative" organizzato per presentare gli incentivi nazionali a sostegno dell'innovazione, gestiti da Invitalia.

Il protocollo dà il via a una serie di iniziative congiunte, che attraverso il partenariato locale e l'assistenza tecnica fornita al Comune da Invitalia, avranno ricadute positive sull'economia, l'occupazione, la crescita di settori strategici. Invitalia affiancherà il Comune di Matera nella valorizzazione di nuove idee e progetti imprenditoriali ad alto potenziale e nell'utilizzo dell'innovazione come leva per rafforzare l'attrattività del territorio, con particolare attenzione alla filiera dei beni culturali, artistici e del turismo.

«Invitalia gestisce oggi - ha dichiarato l'amministratore delegato dell'Agenzia, **Domenico Arcuri** - la quasi totalità degli incentivi pubblici alle imprese, da quelle piccole alle medio-grandi. In particolare, con Smart&Start, l'incentivo destinato alle start-up innovative, abbiamo finanziato 442 nuove imprese, tutte localizzate nel Mezzogiorno. La nuova edizione dell'incentivo, che il governo ha deciso di estendere a tutta Italia, sta dando ottimi risultati: dal 16 febbraio al 9 marzo sono state già presentate allo sportello on line di Invitalia 487 domande e 445 sono in via di completamento».

Ha parlato di una importante opportunità il sindaco **Adduce** perché, attraverso il protocollo d'intesa, si mette «a disposizione di tutto il sistema imprenditoriale e dei cittadini che vogliono avviare un'attività economica. A seguito della proclamazione di Matera capitale europea della cultura stiamo ricevendo molte attenzioni anche sul fronte del tessuto produttivo nazionale e internazionale. Questo accordo si muove nella direzione si capitalizzare questo interesse al fine di creare nuove imprese e nuovo lavoro soprattutto nei settori dell'innovazione e del turismo. Sarà fondamentale, in questa direzione, cogliere le positive opportunità finanziarie messe a disposizione dell'Italia dall'Unione europea per il 2014-2020. Crediamo, infatti, che sia necessario individuare linee prioritarie di finanziamento per la città che nel 2019 rappresenterà l'Italia in Europa, cioè Matera».

INNOVAZIONE CONFINDUSTRIA

Somma loda «Smart & Start»

● Sono certo che le imprese di Basilicata sapranno cogliere le potenzialità del bando "Smart & Start", fortemente orientato verso lo sviluppo tecnologico ad alto contenuto di innovazione. Del resto, in una regione come la Basilicata caratterizzata da un pesante gap infrastrutturale, l'innovazione tecnologica rappresenta la via più efficace verso la competitività, soprattutto per quelle realtà imprenditoriali giovani che si presentano sul mercato con idee nuove e vincenti. Lo ha detto **Michele Somma**, Presidente di Confindustria Basilicata, a Matera alla presentazione di "Smart & Start", promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico per sostenere start-up innovative.

«La procedura paperless, con la richiesta e concessione dei contributi da effettuare esclusivamente on line - ha aggiunto - è già un chiaro segnale di novità. Le imprese lucane sono consapevoli che, in questo tempo in cui l'economia è sempre più digitale, occorre cambiare passo e puntare su prodotti e servizi caratterizzati da significativi contenuti tecnologici e innovativi. Confindustria Basilicata sosterrà la promozione del bando a sportello perché le sue potenzialità possano rappresentare anche l'occasione per richiamare sul territorio le giovani risorse che hanno scelto di lasciare la Basilicata, privando la nostra regione di preziose energie».

CONFAP! MEDITERRANEO

Marocco un partner affidabile

● Prosegue l'attività di Confapi Matera per sostenere l'internazionalizzazione delle imprese locali. Mercoledì 25 marzo alle 9,30, al Palace Hotel di Matera, avrà luogo il convegno internazionale "Matera e Marocco Prospettive di cooperazione socio-economica e culturale trans-mediterranea" con la partecipazione, tra gli altri, dell'ambasciatore del Marocco in Italia **Hassan Abouyoub**. «Nel corso dell'incontro, promosso nei giorni scorsi, per favorire il dialogo tra scuole e imprese - dichiara il presidente **Enzo Acito** - ho ricordato come Matera sarà, nel 2019, la capitale europea della cultura più a Sud che ci sia mai stata. Una posizione chiave che può, e deve, vederci alla guida di un progetto di riscatto del Mezzogiorno e di sviluppo dell'area trans-mediterranea. Il dialogo con il Marocco si inserisce proprio in questa prospettiva di costruzione di un modello di progresso economico, sociale e culturale specifico che si integra con il resto d'Europa mantenendo la propria autonomia». Il Marocco è un paese con 35 milioni di abitanti - commenta il direttore **Franco Stella** - dove la monarchia "illuminata" ha saputo traghettare la società verso una direzione più moderata; un'azione forte che nel 2015 porterà il pil a superare la crescita del 4 per cento».



SINDACATO L'arrivo di Maurizio Landini in Cgil [foto Genovesi]

L'incontro nell'Auditorium Dalla Fiat di Melfi all'Ilva di Taranto tante le tematiche occupazionali

■ «Lavoro, si fa per dire: conversazioni su Lavoro, Diritti ed Economia», è il primo incontro del ciclo dedicato alle tematiche occupazionali ed economiche organizzato dall'associazione Statutodelavoratori.com. All'iniziativa ha preso parte il segretario nazionale della Fiom Cgil, **Maurizio Landini**. L'associazione composta da giovani ricercatori e dottori di ricerca dell'ateneo barese, ha scelto Matera in quanto simbolo del Mezzogiorno che si proietta verso l'Europa, ed in considerazione della recente nomina a capitale europea della cultura 2019. Lavoro e democrazia sono stati alcuni dei punti cardine trattati con Landini che è autore del recente successo editoriale "Forza Lavoro" edito da Feltrinelli. Nel corso dell'evento, patrocinato dal Comune e dal Master in Gestione del lavoro e delle relazioni sindacali dell'Università di Bari, **Maurizio Landini** è stato intervistato dal vicepresidente di Statutodelavoratori.it, **Alessandro Ventura**, dottore di ricerca in diritto del lavoro dell'Università degli Studi di Bari ed ha dialogato con i professori **Vincenzo Bavaro** e **Stella Laforgia**, rispettivamente docente di diritto del lavoro e relazioni industriali e docente di diritto del lavoro dello stesso ateneo barese, sviscerando i temi di maggiore attualità nel mondo del lavoro, con particolare attenzione al tessuto produttivo pugliese e lucano: dalle novità del contestato Jobs Act, alle prospettive degli stabilimenti della Fiat a Melfi e dell'Ilva a Taranto, sino all'auspicata legge sulla rappresentanza sindacale.

le altre notizie

CAMERA DI COMMERCIO Fatturazione elettronica seminario informativo

■ La fatturazione elettronica diventerà obbligatoria dal prossimo 31 marzo. In tal senso si inserisce il seminario formativo per imprese che si svolgerà oggi, alle 10, nel salone delle conferenze della Camera di Commercio. All'incontro sono stati invitati i rappresentanti delle associazioni di categoria, gli iscritti dell'Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili e sindaci dei Comuni. L'attività formativa rientra tra le iniziative di sistema volte all'incremento dei servizi gratuiti da fornire alle imprese.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE Gli incentivi nazionali agli imprenditori

■ Interverrà anche il sottosegretario allo Sviluppo Economico, **Simona Vicari**, al convegno su "Incentivi nazionali per le piccole e medie imprese" che si svolgerà oggi a alle 18,30 nell'Hotel Palazzo Viceconte. Parteciperanno anche **Guido Viceconte**, Responsabile Nazionale Mezzogiorno Ncd, e **Aurelio Pace**, Coordinatore Nazionale Ppi. Dopo i saluti di **Silvana Bianculli**, **Giuseppe Comandà** e **Maria Rosaria Carbone**, ci sarà la relazione di **Arrigo Montella** alla quale seguiranno gli interventi di **Domenico Totaro**, **Francesco Mollica**, **Camillo Naborre**, **Antonio Amatucci**, **Nicola Locoro**. Presiedono l'incontro **Agatino Mancusi** e **Vincenzo Taddè**.

L'ORIZZONTE

E indispensabile una nuova visione del sistema produttivo del Paese

aziende del territorio. «Dal governo - ha affermato Landini - stiamo avendo comportamenti contraddittori. Da un lato si opera l'intervento pubblico per salvare l'Ilva di Taranto per mantenere un settore strategico come quello settore siderurgico, dall'altro lo stesso governo decide di vendere a gruppo straniero tutto il settore dei trasporti palestando l'assenza di politica industriale di intervento pubblico. Siamo così dentro un processo di deindustrializzazione. Il problema è decidere i settori strategici ed avere visione del nuovo sistema produttivo e di un piano straordinario della manutenzione del territorio. Il tasto dolente è che il governo non vuole discutere. Due terzi delle aziende del nostro settore industriale languono e c'è il rischio che un altro pezzo che chioda».

Landini si è pure soffermato sulla Riforma del lavoro sottolineando che il governo ha sottratto 3,5 miliardi di euro per investimenti destinati al Mezzogiorno per destinarli alla decontribuzione delle imprese. I dati economici restano allarmanti. «L'Istat ha ri-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 12 marzo 2015

MATERA E PROVINCIA | XI

PISTICCI UN FANTASMA IN PIENA REGOLA, NONOSTANTE QUALCHE PASSEGGERO SI VEDA DURANTE LA GIORNATA

Solo degrado e abbandono in quello scalo ferroviario

PIERO MIOLLA

● **PISTICCI.** Ci sono le ferrovie dimenticate ma anche le stazioni abbandonate. È il caso dello scalo di Pisticci, chiuso ormai da anni per via di una corsa alla riduzione del personale che ha reso la stazione basentana un fantasma in piena regola, nonostante qualche passeggero si veda durante la giornata. Per chi arriva nella zona lo spettacolo non è proprio dei migliori: oltre all'immobile visibilmente malandato e abbandonato, nel piazzale che funge da parcheggio, al posto di un tombino ormai sprofondato causa incuria, qualcuno ha pensato bene di creare una specie di struttura di fortuna in legno, chiaramente messa lì per evitare che ci si possa andare a finire dentro, sia che si tratti di persone, sia di auto. Davvero non si poteva fare di meglio? Magari una segnalazione in piena regola che avvisasse chi transita da quelle parti del pericolo? Naturalmente l'ideale sarebbe stato un tombino nuovo, visto che ormai da mesi la situazione è in quello stato: nella Basilicata "petrolizzata", però, questo è chiedere troppo. Da queste parti, infatti, bisogna solo dare senza ricevere alcunché. Per chi posteggia l'auto nel piazzale e si reca dalla parte dei

binari, poi, lo spettacolo non migliora, anzi: ci sono finestre con vetri rotti ed infissi arrugginiti, neon che hanno visto tempi migliori, l'indicatore di direzione e di binario con i vetri del tutto squarciati. In generale, dunque, c'è una situazione di degrado ed abbandono. Se tutto questo non bastasse, poi, per chi è più attento c'è anche una sorta di beffa dietro l'angolo: sui muri fatiscenti della stazione, infatti, fa bella mostra di sé un cartello che sembra frutto di uno scherzo o di un atto goliardico in piena regola. "L'Europa investe nel tuo futuro", recita infatti il cartello: per fortuna, verrebbe da dire. Perché se così non fosse stato figuriamoci cosa sarebbe accaduto da queste parti. Quando piove, poi, come accade ad esempio anche nel piazzale della stazione di Ferrandina, pure a Pisticci scalo si crea una pozzanghera decisamente meno ampia di quella dello scalo aragonese, ma solo per una questione di ampiezza: a Ferrandina, infatti, il piazzale è molto più spazioso e ben si presta a fungere da nuovo lago. A conti fatti, dunque, a parte il deserto di persone e mezzi interrotto solo sporadicamente dal transito di qualche treno, nella stazione di Pisticci si nota tanta incuria. Altro che Europa che investe nel nostro futuro.

È uno snodo importante E quello di Ferrandina non se la passa meglio

■ Non è solo la stazione di Pisticci a versare nell'abbandono e nell'incuria: anche lo scalo di Ferrandina-Migliorico-Pomarico, infatti, non se la passa bene, come ha denunciato di recente pure il sindaco di Matera, Salvatore Adduce. Non può passare in secondo piano, infatti, che la stazione di Ferrandina, di fatto, è quella di riferimento della città dei Sassi: lo spettacolo che si offre ai turisti che transitano da queste parti e che, si spera, arriveranno in numero sempre maggiore per visitare la Capitale Europea della Cultura 2019 non è certo dei migliori. Anche l'assessore regionale alle Infrastrutture e ai Trasporti, Aldo Berlinguer, ha richiamato l'attenzione di Trenitalia affinché provveda e ridare il necessario decoro alla struttura. [p.miol.]



IMPROVVISATO La copertura di fortuna di un tombino [foto Miolla]



LA STAZIONE In balia dell'incuria e dei vandali [foto Miolla]

POLICORO A BORDO DELL'AUTO TRASPORTAVANO CARBURANTE RUBATO IN UN'AZIENDA DI TURSI

Ricettazione di gasolio tre rumeni denunciati

FILIPPO MELE

● **POLICORO.** In tempi di forte crisi economica anche rubare, nascondere e ricettare carburante del tipo gasolio va bene a chi è dedito a "loschi affari".

Chi si era dato a questo "commercio", però, non aveva fatto i conti con i militari dell'Arma del locale Comando stazione che, una volta scoperto nei minimi particolari il "mercato", hanno denunciato all'autorità giudiziaria in stato di libertà tre cittadini, tutti di nazionalità rumena.

Si tratta di T. M. D., 32 anni, bracciante agricolo, censurato; di I. A., 21, in attesa di prima occupazione, incensurato; e di D. I., 41 anni, operaio, incensurato. I tre sono accusati di ricettazione di gasolio.

È stato nel pomeriggio di lunedì scorso che gli uomini dell'Arma hanno fermato sulla via Lido un'autoveicolo tipo Suv di proprietà e condotto da D. I., a bordo della quale viaggiavano anche T. M. D. e I. A. Il successivo controllo del veicolo ha consentito il rinvenimento di due taniche con circa 40

litri di carburante di cui i tre soggetti non hanno fornito adeguata spiegazione sulla provenienza. A quel punto i militari, dopo aver condotto i rumeni nel Comando stazione, hanno avviato indagini per stabilire la provenienza del gasolio. Così, è venuto fuori che T. M. D. e I. A., in concorso tra loro, avevano nascosto nella pineta sita in zona Lido otto taniche con gasolio asportato verosimilmente nella notte tra l'8 ed il 9 marzo dai mezzi di una società edile, a Tursi. D. I., invece, aveva acquistato le due taniche coi 40 litri di carburante per 40 euro.

Le operazioni sono state ultimate alle 22 dello stesso 9 marzo scorso, quando i cittadini del Paese dell'Est, dopo le formalità di rito, sono stati deferiti in stato di libertà alla procura della Repubblica del Tribunale di Matera ed il carburante restituito al proprietario.

PISTICCI NATURA

Nasce la rete di volontari per l'ambiente

● **Pisticci.** Accrescere l'impatto sociale sul territorio delle organizzazioni aderenti alla rete promuovendone la tutela con la salvaguardia della biodiversità. Nasce con queste esigenze "Volontari naturalmente in Rete 2", il progetto coordinato dal Servizio vigilanza ambientale di Legambiente Potenza e da un comitato di coordinamento che si arricchirà delle esperienze dei circoli Legambiente di Potenza, Avigliano e Pisticci. Gli obiettivi del progetto sono la valorizzazione del territorio, il rispetto delle risorse naturali, la promozione alla cultura della legalità in campo ambientale, la salvaguardia dei "beni comuni" per la conservazione della biodiversità e delle risorse naturali. Prevista anche l'istituzione di un "Osservatorio della Biodiversità" che, con attività di studio e monitoraggio delle specie animali e vegetali, contribuirà alla stesura di due dossier sulla conoscenza del patrimonio naturalistico lucano al fine di salvaguardarne la sua biodiversità. Parte attiva del progetto saranno le Sentinelle della Biodiversità: 20 volontari per la vigilanza ambientale coinvolti in azioni formative specifiche inerenti tutela e valorizzazione del patrimonio naturalistico. Il progetto, che coinvolgerà direttamente cittadini e volontari nelle campagne di monitoraggio e nelle azioni di tutela, ha come partner: circolo Legambiente Val d'Agri, "Ken Saro Wiwa" Potenza, Legambiente Montalbano Jonico, che proporrà il progetto "Sentiero dei frutti ritrovati", Legambiente Pisticci, che presenterà "Le Mappature del sistema duale" e Legambiente Avigliano, promotore dell'iniziativa "Alla scoperta delle siepi, nascondigli di biodiversità". Le giornate organizzate da "Volontari in Rete 2" si svolgeranno il 22 aprile (Giornata della Terra), 22 maggio (Giornata Mondiale della Biodiversità) e il 5 giugno con la Giornata Mondiale dell'Ambiente. [p.miol.]



TANICHE Alcuni contenitori del gasolio sequestrato

NOVA SIRI ORDINANZA EMANATA DALLA PROVINCIA

La strada della Sullia chiusa al traffico per gli smottamenti che si registrano in più punti

PINO ACCIARDI

● **NOVA SIRI.** Disagi continui sul fronte della viabilità. L'inverno che sta per passare ha lasciato anche quest'anno il segno sulla strada provinciale della Sullia. L'arteria, frantumata paurosamente in più punti, ha creato grossi disagi e grandi buche tanto da costringere l'Amministrazione provinciale ad emanare una ordinanza di chiusura al traffico per ragioni precauzionali e legate soprattutto all'incolumità di chi la percorre giornalmente. «Dopo aver accertato che vi sono in corso movimenti franosi profondi che interessano la carreggiata rendendola intransitabile - recita l'ordinanza n. 3 dello scorso 3 marzo - si è dovuto provvedere a chiudere il traffico nel tratto compreso tra il Santuario della Madonna della Sullia e il bivio con la strada provinciale Nova Siri

pietra del Conte».

L'interdizione al traffico è stata necessaria per evitare ai fruitori spiacevoli incidenti, come si diceva. Anche perché, in alcuni tratti, la carreggiata si è anche ridotta notevolmente nella sua larghezza, fenomeno dovuto a causa di sprofondamenti eccezionali. Insomma, un chilometro circa di strada che non ha pace da sempre e che attende la messa in sicurezza definitiva. Sono circa cinque anni che è stato deliberato l'importo 876.500 euro per la definitiva sistemazione. Alcuni mesi fa si è provveduto anche al sondaggio della natura del terreno, ma quando si passerà ai fatti non è dato sapere. Ma se lo chiedono i novasiresi che percorrono questo pezzo di strada, comodo per accorciare la distanza con la marina. La Cappella, adesso, è raggiungibile solamente da un versante.

PISTICCI PIERO QUINTO SULLA MESSA IN SICUREZZA E L'ADEGUAMENTO ANTISISMICO

Ospedale di Tinchì, i lavori saranno cantierizzati presto

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Questione ospedale di Tinchì. Un incontro fortemente voluto e richiesto dal Comitato pro ospedale, si è svolto nei giorni scorsi, nella sede comunale, presenti il nuovo direttore generale dell'Azienda sanitaria di Matera, Pietro Quinto, il direttore amministrativo Maria Benedetto e il direttore sanitario Andrea Sacco. Per l'Amministrazione comunale erano presenti il sindaco Vito Di Trani e il vice sindaco Domenico Algio.

IL PUNTO Incontro tra l'Azienda sanitaria e il Comitato pro ospedale

bano oltre al dirigente l'Ufficio legale del Comune l'avvocato Anio D'Angella e all'ing. Rocco Sassone incaricato per la sicurezza dall'Amministrazione comunale di Pisticci. All'incontro, presente anche una larga rappresentanza del Comitato promotore.

Quinto, che, ricordiamo era stato già a Tinchì nella sua prima uscita nelle vesti di direttore generale ed aveva accompagnato il

presidente della Giunta regionale, Marcello Pittella, nella sua recente visita a Pisticci lo scorso mese di febbraio, dopo aver ascoltato i rappresentanti del Comitato, ha fatto il punto sulla situazione assicurando, tra l'altro, che in tempi abbastanza brevi saranno cantierizzati tutti i lavori in programma, compresi quelli per la messa in sicurezza e l'adeguamento delle norme antisismiche previste per il nosocomio pisticcese, previa predisposizione da parte dell'ing. Sassone di un piano che renderà compatibili lo svolgimento di tutti i lavori senza comunque interrompere l'attività ospedaliera e senza ricorrere a nessun trasferimento presso altre strutture, naturalmente coinvolgendo utenti e operatori ed adottando la massima trasparenza nelle procedure.

Durante lo stesso incontro, è stato affrontato inoltre il tema del bando per la gestione fino a 40 posti letto per il nuovo reparto di riabilitazione e l'altro bando, già pubblicato, relativo alla realizzazione del nuovo reparto di Dialisi che verrà realizzato in un'area a disposizione dell'Ospedale e all'esterno della struttura, proprio come annunciato e promesso dal Governatore Pittella nella sua recente visita che lo ha visto a Pisticci.

Come funziona il nuovo isee

CHE COS'È L'ISEE

info
GRAFICA

È UN **INDICATORE** CHE VALUTA
LA **SITUAZIONE ECONOMICA**
DEL **NUCLEO FAMILIARE**

La situazione economica viene misurata in funzione di tre fattori:

- il **REDDITO** di tutti i componenti il nucleo familiare
- Il loro **PATRIMONIO** (valorizzato al 20%)
- una **SCALA DI EQUIVALENZA** che tiene conto della composizione del nucleo familiare e delle sue caratteristiche



LE INFORMAZIONI PER IL CALCOLO DELL'ISEE SONO:

**DSU**

IL **CALCOLO DELL'ISEE** SI OTTIENE PRESENTANDO
LA **DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA UNICA**

CHE CONTIENE LE INFORMAZIONI DI CARATTERE ANAGRAFICO,
REDDITUALE E PATRIMONIALE NECESSARIE A DESCRIVERE
LA SITUAZIONE ECONOMICA DEL NUCLEO FAMILIARE
PER LA RICHIESTA DI PRESTAZIONI SOCIALI AGEVOLATE

**GENNAIO**
15

LA DSU È VALIDA DALLA DATA DI PRESENTAZIONE
FINO AL 15 GENNAIO DELL'ANNO SUCCESSIVO